Udine - Anno IV - N. 215

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 8 Settembre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

I responsabili delle decisioni supreme ricordino che 43 milioni di italiani sono decisi ad assicurare l'avvenire della Patria ad ogni costo contro chiunque

Roma, 7 (per telefono)

Gli italiani sono ormai corazzati contro tutte le sorprese, anche le più inverosimili e le più indecenti, quali sono quelle che la ingordigia camuffata di umanitarismo e la prepotenza vestita del guscio dell'ipocrisia pacifista hanno suscitate e vanno rinfocolando attorno al conflitto italo-etiopico.

E fanno benissimo gli italiani, chè tutte le più o meno serie fatiche dei paladini della pace, siano essi inglesi o ginevrini, o più semplicemente, e più chiaramente antifascisti, altro scopo non hanno al di fuori di quello di ordire macchinazioni e creare difficoltà contro l'Italia fascista.

I laburisti pacifondai chiedono la guerra

Questa e molte altre cose sanno gli italiani, e ne prendono nota con la più imperturbabile serenità. Tuttavia occorre riconoscere che gli ultimi avvenimenti hanno rivelato una sconcertante concomitanza di interessi e di propositi.

Infatti il comitato esecutivo del partito laburista, la varietà più pericolosa dei pompieri incendiari britannici, ha fatto approvare alle Trade Unions, riunite a Margate, una risoluzione che invoca senza riserve la guerra contro l'Italia se essa continua la sua azione in Abissinia. E' detto in questa bellicosa risoluzione che «il congresso fa appello al Governo perchè utilizzi tutti i mezzi offerti dal patto della Società delle Nazioni per impedire all'Italia di attaccare il territorio di un altro membro della Società delle Nazioni» *e che* «il congresso accorda la sua ferma solidarietà a qualsiasi azione che, in accordo coi principii e lo statuto di Ginevra, possa far ostacolo all'Italia e mantenere la autorità della Società delle Nazioni rafforzando la pace».

Sir Walter Citrine, segretario generale, commentando al congresso questa frase non ha esitato a dichiarare testualmente: «La nostra risoluzione può portare alla guerra. Questa è una eventualità che dobbiamo prospettarci. Dobbiamo persuaderci che non vi è altra via d'uscita all'infuori delle sanzioni, le quali contengono in loro stesse la netta possibilità di guerra».

Ecco dunque i laburisti britannici, quegli stessi che hanno propagandato l'idea dell'abolizione della guerra, fosse anche per la difesa della Nazione, tra la gioventù universitaria britannica, levarsi ora contro l'Italia per la protezione dell'Etiopia. Che l'Italia stessa difenda la vita e i beni dei suoi lavoratori contro un Paese barbarico che minaccia i suoi confini e viola trattati e contratti con la più insolente malafede, poco importa. Poco importa pure che l'Etiopia, pupilla del loro sangue, sia un paese che, nella vasta documentazione britannica, risulta ancora, col suo sopravvivente regime schiavista, colpevole delle più atroci offese fatte a quei diritti al lavoro libero ed alla elevazione delle masse lavoratrici del quale i socialisti di ogni Nazione pretendono di farsi combattenti apostoli.

La tragica farsa della decadenza democratica

Qui si tratta di salvare l'autorità della Società delle Nazioni, e non c'è allora da esitare a farla saltare in aria spingendola nella più assurda impresa; qui si tratta di salvare la pace, e si può allora freddamente scatenare in suo nome nel mondo una nuova tempesta di mitragliatrici e di cannoni. I pompieri incendiari meritano veramente questo nome storico. Capaci di spegnere il fuoco africano essi gettano già il petrolio per accendere la gigantesca fiammata di un incendio mondiale.

La storia del mondo civile non dimenticherà in pochi decenni questa tragica farsa giocata contro tutti i più sacri ed autentici valori dall'incommensurabile, insincerità e follia di questi bellicosi agitatori pacifisti. Giorno per giorno essi vanno rivelando, sotto la maschera della santità dei principii, i colpi di mano del petrolio ed affini e il segreto piano di accaparramento di acque e territori della più demagogica e irreparabile corsa elettorale che mai si sia vista al mondo, e nella quale la pace, la Società delle Nazioni e il rispetto dei trattati, fatti pupazzi nelle mani abili dei partiti, divengono misura dei loro più forti titoli elettorali e alibi dei loro reciproci attacchi e delle loro più disperate difese.

Tutti sanno che sulla politica inglese grava la lotta elettorale. L'indipendenza abissina è un pretesto, come è un pretesto il patto societario. Sotto questi pretesti c'è una concreta realtà, che si chiama imperialismo britannico, che è capace di allearsi volta a volta e a seconda delle circostanze col comunismo e con la massoneria, col socialismo e con l'Abissinia. E' tutto un vecchio mondo demosociale e ultraborghese che in nome di un egoistico interesse imperialistico si oppone al Fascismo.

La partita può essere grossa, ma è certo disperata per costoro, poichè mentre essi difendono interessi materialistici, dalla nostra parte noi abbiamo il buon diritto, la giovinezza, l'inestinguibile fede e soprattutto la perfetta efficenza di un milione di uomini armati, che in un'ora suprema potrebbero anche raddoppiare.

La maggioranza dei cittadini britannici, che non ha perduto l'intelligenza e il buon senso, rifletterà sulla realtà della situazione. Se la minaccia della guerra assurda delle sanzioni dovesse veramente esplodere, i primi a pentirsene sarebbero coloro che l'avrebbero provocata.

Menzogne su propaganda italiana in Egitto

Sempre più affaccendati nel ridicolo intento di imbrogliare le carte e di creare sospetti, alcuni giornali britannici hanno inventato la storia di una pretesa propaganda che sarebbe svolta dall'Italia in Egitto e che non sarebbe grata agli interessi britannici.

Su questo affare della propaganda vanno insistendo diversi organi britannici per creare nella coscienza britannica l'impressione di un pericolo italiano funzionante, non più soltanto contro l'asserita santità dei trattati, ma contro gli stessi attuali interessi imperiali britannici.

E' utile dunque riportare all'ordine le notizie e le impressioni.

Mussolini — scrive il «Giornale d'Italia» *— ha riconfermato a Bolzano in forma netta che l'Italia non intende attentare ad alcuno degli interessi britannici legittimi costituiti. Questa è la ferma direttiva attuale della politica italiana, che ha per naturale base la reciprocità. Ma da parte britannica sono in corso movimenti e suggerimenti che impongono all'Italia la massima attenzione per la sua difesa.*

Lasciando da parte il grave problema delle sanzioni — a proposito del quale si è già detto chiaramente il pensiero dell'Italia nella sua necessaria reazione — sta di fatto, per esempio, che si sviluppa in Egitto una azione bene individuata, diretta a sollevare, coi più infondati allarmi, gli interessi egiziani contro la politica italiana.

E' stato già dichiarato da parte italiana che nulla si cerca in Egitto che sia contrario agli interessi egiziani, per i quali si vuol avere il massimo rispetto, come a quelli di una Nazione amica, con la quale la storia e la geografia ed i comuni interessi creano naturali vincoli di solidarietà. Ma appunto per questo è desiderio dell'Italia di far conoscere alla Nazione egiziana e ai britannici che hanno interesse per l'Egitto la verità dei fatti e la tendenza della politica italiana, che documenta l'inesistenza di un qualsiasi pericolo per gli interessi egiziani.

Nostri interrogativi

Ecco tutto. Si tratta di un'azione di amicizia di chiarimento e di difesa.

Ma poichè siamo in tema egiziano vorremmo a nostra volta domandare ai giornali britannici un sostanziale chiarimento su quanto si prepara in qualche luogo meno esposto al controllo pubblico del territorio egiziano. Qui si vanno di nuovo concentrando gruppi armati senussiti, rivolti evidentemente contro l'Italia.

Chi fornisce e favorisce questi armati? Chi solidarizza coi loro disegni aggressivi? Quali misure sono state prese dalle competenti autorità per assicurare la neutralità dell'Egitto e non coinvolgerlo nella vertenza etiopica attraverso l'imprudente e misteriosa iniziativa senussita ai confini dei possedimenti italiani?

A questi interrogativi non risponderanno certo i provocatori giornali britannici.

Un comunicato dei cinque

Ginevra, 7

Stamane si è riunito il comitato dei cinque per l'Etiopia. Dopo la riunione, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il comitato dei cinque, nominato dal Consiglio nella sua seduta del 6 settembre per esaminare l'insieme delle relazioni italo-etiopiche, allo scopo di ricercare una soluzione pacifica, si è riunito il 7 settembre sotto la presidenza del rappresentante della Spagna De Madariaga.

«Cosciente della responsabilità che gli incombe di ricercare una soluzione pacifica del conflitto, il comitato conta sui Governi interessati affinchè nessun'atto sia compiuto che possa turbare o compromettere la sua missione».

Il comitato si riunirà ancora lunedì 9 settembre.

La Delegazione italiana ha inviato al Segretario generale della Lega una collezione di cinquanta volumi di varii autori di differenti Paesi concernenti l'Etiopia affinchè possano essere tenuti temporaneamente a disposizione dei membri della Società delle Nazioni. Questo invio è in relazione al memorandum italiano sulla situazione dell'Etiopia.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane un'altra seduta discutendo varie questioni di ordinaria amministrazione. Laval ha lasciato Ginevra oggi diretto a Parigi. Egli si tratterrà nella Capitale alcuni giorni.

Una smentita egiziana

Cairo, 7

Il Presidente del Consiglio smentisce la notizia diffusa all'estero secondo la quale tre giuristi sarebbero stati incaricati di esaminare la questione dell'eventuale chiusura del Canale di Suez.

Oltre undici mila mutilati volontari

Roma, 7

L'on. Carlo Delcroix ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Sono fiero di comunicarVi che «fino a questo momento undici «mila quattrocento ottantanove «mutilati hanno fatto singolarmente domanda di arruolamento nella VI. Divisione Camicie «Nere, ivi compresi tutti i membri del Comitato centrale che «onoromi presiedere. Questa cifra «in continuo aumento dimostra «che non vi sono ferite che possano impedirci di seguire un «Capo come Voi.

Carlo Delcroix».

In un discorso al popolo americano radiodiffuso dall'Asmara Galeazzo Ciano riconferma l'irrevocabile volontà italiana

Asmara, 7

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda Galeazzo Ciano ha pronunciato alla radio dall'Asmara, nel pomeriggio di sabato 7 corrente, il seguente discorso in lingua inglese diretto al popolo americano e ritrasmesso in America dalla grande organizzazione: National Broadcasting Company:

«Sono lieto della opportunità che mi si presenta di rivolgere al popolo americano un saluto cordiale da L'Asmara, la capitale della Colonia Eritrea, dove da alcuni giorni io mi trovo, non in qualità di Ministro, ma in quella di capitano volontario nell'Aviazione italiana.

«Mentre vi parlo indosso la mia uniforme militare e sono da pochi momenti di ritorno da un volo di esercitazione e di ricognizione, compiuto assieme agli stessi figli del Duce, sulle montagne e sulle vallate dell'Altipiano.

«Il popolo americano, generoso ed audace, che non ha mai esitato ad affrontare il combattimento quando era in giuoco una causa giusta, conosce le ragioni supreme che hanno indotto il Governo Fascista ad assumere la posizione odierna nei confronti dell'Abissinia.

Il criminoso sabotaggio alla civiltà moderna

«La esposizione fatta dal Governo Italiano a Ginevra ha costituito il riepilogo di 50 anni di storia nei rapporti italo-abissini. Durante questo periodo l'Italia ha tentato, con ogni mezzo, di stabilire col paese limitrofo alle sue Colonie rapporti di buon vicinato e di feconda collaborazione. Potrei elencarvi la lunga serie di tentativi amichevoli che il popolo italiano ha compiuto. I risultati sono stati nulli. La nostra buona volontà si è infranta contro la pervicace malafede dei capi etiopici che, per fini di dominio e di utile personale, volevano e vogliono ancora schiacciare il popolo abissino nelle più umilianti condizioni di miseria e di inciviltà.

«La schiavitù, la piaga contro cui Lincoln insorse e che eliminò a prezzo della sua stessa vita, è l'indice della civiltà abissina. Sconfinamenti, minaccie, razzie, furono portate con un crescendo preoccupante contro le nostre colonie dell'Eritrea e della Somalia. In esse popolazioni laboriose e disciplinate cercarono di facilitare lo sforzo del Governo Italiano diretto ad assicurare ai nostri possedimenti tranquille e benefiche condizioni di vita. Al di là del confine, invece, alcuni ras etiopici si adoperavano non solo a turbare la pace dell'Africa, ma soprattutto a sottrarre all'economia della civiltà mondiale un mercato, ricco e pieno di risorse.

Una decisione non alterabile

«Ciò, in un mondo che ha sofferto e che soffre tuttora le privazioni e le ingiustizie di una crisi economica durissima, rappresenta una criminosa forma di sabotaggio alla solidarietà umana che la civiltà moderna non può tollerare.

«Il giorno che l'Italia avrà reso a queste terre l'ordine e la pace, avrà anche aperto al capitale e al lavoro degli uomini di tutti i paesi, con ogni garanzia di sicurezza e di giustizia, un nuovo mercato prezioso, che la barbarie etiopica manteneva rigidamente, egoisticamente, chiuso.

«La costante e persistente attitudine di ostilità etiopica ha costretto l'Italia a decidere di regolare una volta per sempre, la questione abissina. La determinazione italiana di eliminare dalle frontiere delle proprie colonie la minaccia abissina e di assicurare a queste ultime, acquistate a prezzo di sangue e di lavoro, normali condizioni di vita e di sviluppo, è ormai irrevocabile e non potrà essere in nessun modo alterata. Tutto il popolo italiano è compatto e pronto ad assumere anche le più gravi responsabilità qualora esse dovessero divenire necessarie, è pronto ad opporsi con qualunque mezzo, anche estremo, a chi tentasse di fermare a danno dell'Italia il corso della storia. I veri amici della pace in Africa e nel mondo intero, sanno ormai quello che significa il parlare di sanzioni o di altri mezzi diretti ad impedire all'Italia il compimento dei suoi destini. L'Italia è comunque, decisa, e lo ha pubblicamente annunziato, a considerare chiuso per sempre il periodo dei tentativi di collaborazione pacifica coll'Etiopia e a non accettare in avvenire promesse che non furono mai mantenute nel passato.

Fede di combattenti

«Nella Colonia Eritrea, cui in pochi mesi un Quadrumviro della Rivoluzione delle Camicie Nere, il generale De Bono, ha miracolosamente impresso il marchio della civiltà fascista è raccolta in armi una gagliarda rappresentanza della gioventù italiana. Essa è decisa ed entusiasta. Non un solo soldato, tra i mille e mille cui ho parlato in questi giorni e che ho trovato in superbe condizioni fisiche e spirituali, ha avuto una parola di incertezza. Le truppe sentono la fierezza orgogliosa della missione che l'Italia ha loro affidato. Una stessa fede unisce le Camicie Nere volontarie ai soldati richiamati. Quando verrà l'ordine del nostro Duce affronteremo tutti con la più dura fermezza, la lotta.

«Coloro cui spettano le responsabilità delle decisioni supreme in questa ora di singolare importanza nella storia del mondo, ricordino che 43 milioni di italiani hanno una sola volontà e una sola religione: assicurare nel nome di Mussolini l'avvenire, la potenza d'Italia, ad ogni costo, contro chiunque».

Il Duce parla sui problemi vitivinicoli esaminati dalla Corporazione

Roma, 7

Oggi alle ora 16 a Palazzo Venezia ha avuto luogo la prima seduta della Corporazione vitivinicola sotto la presidenza del Duce.

Il Duce dichiara aperti i lavori della Corporazione ed invita il Vicepresidente on. Adinolfi a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno. L'on. Adinolfi rileva l'importanza che la viticoltura ha per l'economia nazionale. Il prodotto a seconda dell'andamento stagionale, corrisponde al consumo nazionale e alimenta una esportazione che si aggira ogni anno intorno ad un milione di ettolitri. Per evitare gli inconvenienti che derivano dal variare delle quantità nelle singole produzioni annue, è stato proposto di procedere ad accantonamenti in quella parte del prodotto che si presume esuberante alle possibilità del consumo negli anni di eccessiva produzione. Per migliorare le condizioni del mercato interno del vino e delle uve da tavola, è stata proposta una riforma della legge sull'imposta di consumo e sopratutto dei mezzi di riscossione per cui si vorrebbe che l'accertamento del prodotto tassabile avvenga presso gli agricoltori. Infine, per quanto riguarda i sottoprodotti, viene prospettata l'istituzione del monopolio statale dell'alcool. Conchiude assicurando che tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sia che nelle relazioni scritte quanto nelle discussioni preliminari, senza alcun preconcetto di categoria si sono inspirati soltanto al supremo interesse della Nazione.

L'on. Gervasio crede che si potrebbe negli anni di superproduzione accantonare una parte del prodotto destinandolo alla esportazione per conquistare alcuni mercati dove oggi non si può giungere per eccessività di prezzo. Si potrebbe inoltre destinare un'altra parte del prodotto esuberante alla distillazione dell'alcool giungendo alla costituzione di un monopolio statale. Il problema degli ammassi è connesso colla riforma delle imposte di consumo, il costo della cui esazione è oggi eccessivo in quanto potrebbe con essa realizzarsi un primo fondo da destinare agli ammassamenti. L'on. Capri Cruciani ritiene che circa il disagio della vasta categoria di agricoltori che due mezzi di difesa siano: o la diminuzione delle piantagioni, o la riduzione del volume di produzione. Il provvedimento originale più efficace è quello per cui sono sorti gli enopoli consorziali che consentono ai piccoli coltivatori di raccogliere i mosti con una perfetta tecnica di conservazione sottraendosi così ai danni della svendita. Sono stati autorizzati quest'anno 130 enopoli e almeno 70 funzioneranno subito contribuendo efficacemente alla formazione di quel giusto prezzo del vino che contemperi le esigenze dei consumatori e gli interessi dei produttori. Raccomanda che si studino i mezzi per rendere la distribuzione meno costosa.

Il dott. Carocci Buzi è contrario alla proposta di procedere in tutta Italia ad ammassamenti negli enopoli date le difficoltà di conservazione del vino. Invoca una precisa disciplina dei vitigni (distinguendo quelli destinati alla produzione vinicola da quelle per le uve da tavola) e dei sottoprodotti della produzione, consentendo l'apertura di piccole ma ben attrezzate distillerie rurali per l'utilizzazione delle vinaccie. Sostiene la necessità di combattere le adulterazioni e gli annacquamenti e di attrezazre più perfettamente l'organizzazione di vendita se si vuole che il consumo sia incoraggiato e diffuso. Il prof. Garoglio a proposito delle uve da tavola afferma la necessità di intensificare la propaganda pel consumo estero. Quanto ai sottoprodotti osserva che i tralci secchi delle viti potrebbero dare un ingente quantità di legname da impiegarsi a scopi industriali fra cui una qualita di cellulosa atta da essere utilizazta per la fabbricazione della carta. Anche la potatura verde opportunamente raccolta, potrebbe essere destinata a scopi di foraggio.

Prima di chiudere la seduta prende la parola per brevi comunicazioni il Duce che fa le sue riserve sulla utilità degli ammassi vinari ed afferma invece utile la costituzione degli enopoli. Rileva l'estrema importanza di risolvere il problema dei sottoprodotti della vinificazione che l'Italia in confronto ad altri Paesi ancora non ha valorizzato in tutte le loro possibilità.

Salutato alla voce dall'assemblea il Duce rinvia la seduta a lunedì 9 settembre alle ore 9.30 al Ministero delle Corporazioni.

Prefetti dal Duce

Roma, 7

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto i Prefetti Mugoni di Agrigento, Rizzi di Ragusa, Falcetti di Siracusa e Dompieri di Trapani.

TUTTA L'ITALIA E' UN CANTIERE

Le opere delle Ferrovie dello Stato che saranno inaugurate il 28 ottobre

Roma, 7

Un'imponente mole di opere sarà inaugurata dalle Ferrovie dello Stato il 28 ottobre 1935 XIV.

Mille cento chilometri di binario e 240 ponti sistemati per i maggiori pesi dei mezzi di trazione e per le alte velocità; raddoppio del binario tra le stazioni di Pegli e di Voltri; 735 km. di linee elettrificate; 198 chilometri di linee già elettrificate trasformate con il sistema a corrente continua a filo; 160 piazzali di stazione ampliati e sistemati; quattro nuovi fabbricati viaggiatori di grandi stazioni; 12 nuovi palazzi postali e telegrafici; 400 nuovi alloggi per il personale.

In totale 875 milioni di spesa e 39 mila operai giornalmente occupati nei lavori oltre a quelli occorsi per la produzione dei materiali del macchinario impiegati.

Sistemazione dell'armamento e dei ponti

Continuando nel vasto programma di sistemazione dell'armamento dei ponti per potere assicurare la circolazione di locomotive sempre più pesanti e dei nuovi treni ad altissime velocità fino a 160 chilometri) che entreranno fra breve in servizio le FF. SS. hanno provveduto durante l'anno XIII alla sistemazione di altri 1100 km. di binario e 240 ponti. I binari sono stati sistemati con l'aumento dello spessore della massicciata e la sostituzione di pietrisco ai materiali ghiaiosi sinora usati (sono stati impiegati nell'anno XIII 1.326.000 metri cubi di pietrisco) con la sostituzione delle rotaie da 46 a 50 chilogrammi per metro lineare a quelle di peso inferiore e per le linee più importanti anche con il rafforzamento dei binari già armati con rotaie pesanti, aumentando il numero delle traverse di appoggio ed irrobustendo gli organi di attacco da queste alle rotaie.

Inoltre, siccome il raggiungimento di altissime velocità richiede che il tracciato dei binari ed il loro assodamento nel terreno risultino perfetti dato che a quelle velocità interfezioni anche lievi sono notevolmente risentite dai veicoli e disturbano la marcia dei treni, si provvede correggendo con appositi metodi di calcolazione il tracciato delle linee curve ed adottando per l'assodamento del binario la rincalzatura fatta da macchine con apparecchi elettrici o ad aria compressa. Una novità dell'anno XIII è stata quella dell'impiego sulle linee elettrificate di questi apparecchi elettrici di rincalzatura direttamente alimentati dalla corrente a 3000 volt del filo di contatto della linea.

Infine la sistemazione dei binari riguarda anche la diminuzione del numero delle giunzioni delle rotaie che tanto fastidio danno sia alla marcia del treno sia ai viaggiatori. Durante l'anno XIII si è ricorso pertanto su più larga scala alla saldatura delle rotaie in opera, sia in via elettrica, sia allumino-termica, ottenendo lunghezze continue di rotaie fino a 90 metri in galleria e a 36 metri all'aperto rispetto alle lunghezze di 9 e 12 metri del passato e a quella di 18 che era stata adottata solo dopo la guerra. Oggi però si hanno anche nuove rotaie costruite tutte di un pezzo della lunghezza di metri 36.

Data la grande importanza delle nuove linee elettrificate gli impianti sono stati studiati ed attuati adottando tutte quelle provvidenze che la tecnica e la pratica insegnano per poter garantire in qualsiasi momento e per qualsiasi evenienza la piena efficienza e la regolarità e sicurezza della circolazione. In particolare poi per la *Firenze - Roma - Napoli* — che insieme con la Bologna - Firenze già elettrificata rappresenta la grande arteria dorsale della nostra rete ferroviaria — una speciale cura è stata rivolta all'alimentazione elettrica della linea costruendo apposite condutture primarie ad alta tensione (120 kilovolts) di proprietà ferroviaria con le quali può provvedersi al ritiro dell'energia dalle fonti della zona nord, dalla grande centrale di Subiana di proprietà delle Ferrovie, dalla società di Lardarello, dalla Terni, dalla centrale del Sagittario pure di proprietà delle Ferrovie, dalla Mediterranea (Ceprano) e dalla Meridionale garantendo così in modo assoluto il servizio anche quando venisse a mancare qualc'una delle dette fonti.

Le condutture primarie di proprietà ferroviaria costruite per tutte le linee che verranno aperte all'esercizio entro l'anno XIII raggiungono uno sviluppo di circa 1300 km.. Alle condutture primarie sia di proprietà ferroviaria sia privata si allacciano le sottostazioni di trasformazione e conversione che abbassano la tensione e convertono la corrente da trifasi in continua la quale poi, alla tensione 3600 volts, va ad alimentare le linee di contatto dei trolleys delle locomotive. Tali sottostazioni sono state impiantate a circa 40 chilometri l'una dall'altra ed in esse la conversione della corrente da trifase a continua viene fatta con raddrizzatori a vapore di mercurio. Per la prima volta sono stati impiantati su larga scala in queste sottostazioni raddrizzatori di fabbricazione italiana. La potenza totale dei macchinari installati nelle sottostazioni raggiunge 90 mila Kw. ed in essi, per la maggior celerità delle manovre e sicurezza del personale, tutti i comandi vengono eseguiti elettricamente a distanza da un apposito quadro centrale di manovra. Sono state infine costruite 11 sottostazioni ambulanti (cioè montate su appositi carri ferroviari) con le quali si può, ogni qualvolta occorra, sostituire rapidamente una sottostazione fissa quando il suo funzionamento venisse a mancare, oppure aumentare la potenzialità di una data sottostazione in caso di eccezionali condizioni di carico.

La sistemazione dei ponti che nell'anno XIII è stata fatta per 240 di essi e per uno sviluppo complessivo di km. 7 riguarda per la quasi totalità la sostituzione dei ponti preesistenti non più adatti per la circolazione di pesanti rotabili con altri nuovi in ferro od in muratura o anche per piccole luci con travi in ferro a larghe travi annegate nel calcestruzzo. Fra i lavori più importanti di questo gruppo si debbono segnalare la travata sul vallone Angieno (Linea Salerno - Reggio) della lunghezza di metri 72 in cui le pile spalle sono state incassate per oltre 30 metri in un terreno in frana per poter raggiungere il terreno in posto; il ponte sul vallone Petrace della medesima linea costituito di 3 travate della lunghezza complessiva di 170 metri, caratteristico per la grande altezza sul fondo che ha richiesto difficili opere per il varamento, *due ponti sul Fella sulla Udine-Tarvisio, uno della luce di 72 metri e l'altro di due luci di 75 metri ciascuna che hanno richiesto pure opere di notevole importanza per il varamento.*

Linee elettrificate

Il vasto programma di elettrificazione che è stato studiato per essere ultimato entro l'anno 1936 è stato eseguito con grande rapidità per modo che sarà per la massima parte realizzato entro il 28 ottobre p. v. A tale data verranno aggiunti alle linee già esercitate con trazione elettrica, altri 716 km. di linee elettrificate e sono: la *Firenze-Roma*, la *Roma-Formia-Aversa-Napoli*, la *Udine-Tarvisio*, la *Campoleone-Nettuno*, la *Ceva-Carmagnola*. Aggiungendo a queste la *Siena-Sandalmazzo* (19 km.) che è stata già elettrificata, entro il 21 aprile si ha un totale di 735 km. elettrificati entro l'anno XIII. Alla stessa data del 28 ottobre sarà inoltre completamente attuata la trasformazione dell'esercizio con corrente continua sulle linee *Prato - Pistoia - Bologna* (Porrettana) *Roma Termini-Mandela - Napoli - Pozzuoli - Cilla Literno* per un complesso di 198 km, che sono attualmente esercitati con corrente trifase o continua a terza rotaia. L'estesa complessiva dei binari elettrificati su tutte le linee suddette è stata di duemila km.

L'attrezzatura delle linee di contatto è stata costruita simile a quella della Bologna-Firenze, ed è stata anche adattata per le altissime velocità dei treni che si dovranno fra breve raggiungere. La trasformazione dell'esercizio a vapore in esercizio elettrico ha richiesto una radicale trasformazione degli impianti di illuminazione delle stazioni e di quelli telegrafonici essendosi dovuto sostituire tutte le linee aeree con cavi interrati. Il solo sviluppo dei nuovi cavi telegrafonici posati è stato di 420 Km. e per essi si è dovuto studiare, in collaborazione coll'industria nazionale, uno speciale tipo fortemente protetto contro le corrosioni chimiche e contro quelle elettrolitiche tanto temibili quando trattasi di corrente continua.

Sulle linee elettrificate è stato poi modificato in relazione alle nuove velocità da aggiungersi il sistema di segnalamento e si sono dotate le stazioni di apparati centrali di manovra degli scambi e dei segnali in massima parte del tipo a comando elettrico. Tra questi impianti sono da segnalare in modo speciale la cabina della nuova stazione di Firenze Santa Maria Novella con apparato centrale elettrico di 280 leve e le due grandi cabine della stazione di Roma Termini di cui una con apparato di 300 leve e l'altra con apparato di 180.

Nuove stazioni

L'Anno XIII segna il completamento della sistemazione degli impianti ferroviari delle città di *Firenze* e di *Siena* e la messa in esercizio al 28 ottobre di tali impianti e dei nuovi fabbricati viaggiatori costruiti in dette stazioni. A Firenze la fronte del fabbricato è stata notevolmente arretrata rispetto alla posizione del vecchio fabbricato ampliando convenientemente il piazzale esterno di stazione. Gli impianti di stazione sono stati completamente rifatti per aumentare il numero di binari e allargare i marciapiedi al servizio del pubblico. A Siena è stata costruita una nuova stazione passeggieri in sostituzione del-

la vecchia evitando il regresso dei treni sull'itinerario Firenze-Empoli-Chiusi.

Al 28 ottobre sarà inaugurato il nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di *Reggio Emilia* ed il fabbricato della stazione di *Pesaro* ampliato e completamente trasformato nella parte architettonica. Diversi altri fabbricati di stazioni minori sono stati ampliati e trasformati per renderli più decorosi e soddisfacenti all'esigenze del pubblico. Come è noto il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori di Firenze e opera degli architetti del gruppo toscano riuscito vincitore del concorso a suo tempo appositamente indetto, mentre quelli di Siena e di Reggio Emilia sono dell'arch. ing. Mazzoni e quello di Pesaro dell'arch. Narducci ambedue delle FF. SS.

L'elettrificazione della grande arteria dorsale Firenze-Roma-Napoli e quella delle altre linee sulle quali si attiverà il 28 ottobre l'esercizio elettrico hanno richiesta anche la sistemazione di una grande parte delle stazioni su tali linee allo scopo di allungare i binari di ricevimento treni, di trasformare quelli di precedenza con accesso in regresso, con accesso diretto, di allargare e di allungare i marciapiedi, di correggere i tracciati in relazione alle aumentate velocità.

Anche su altre linee sono state ampliate e modificate molte stazioni per soddisfare nuove esigenze della circolazione tanto che il numero totale delle stazioni ampliate e sistemate ha raggiunto nell'anno XIII il numero di 160.

Raddoppio di binari e palazzi postali

Seguendo il graduale programma di raddoppiamento del binario della linea *Genova-Savona*, sarà al 28 ottobre attivato il secondo binario del tratto Pegli - Voltri completando così il raddoppio da Genova a Voltri che è il tratto maggiormente affaticato in conseguenza del servizio dei treni locali.

Come è noto l'amministrazione delle Ferrovie provvede per conto della direzione delle Poste e Telegrafi anche alla costruzione e manutenzione degli edifici postali. In attuazione di un largo programma per la costruzione di nuovi edifici sono stati costruiti e saranno ultimati nell'anno XIII undici nuovi palazzi postali di cui uno, e cioè quello di *Novara* è già stato attivato il 21 aprile u. s. Esso è stato progettato dall'arch. Narducci delle Ferrovie dello Stato e gli altri 10 dai seguenti architetti: *Imperia e Taranto*: S. E. Bazzani; *Napoli*, dall'architetto Vaccaro; *Pola* ed *Agrigento* dal l'ing. Mazzoni delle Ferrovie; *Roma Aventina*, dall'arch. Libera; *Roma Appia*, dall'arch. Samonà; *Roma Nomentana*, dall'arch. Ridolfi; *Roma Trionfale*, dall'arch. Titta; *Vicenza*, dall'arch. Narducci. Tali palazzi studiati e costruiti in modo da soddisfare in pieno a tutte le esigenze del pubblico e a quelle del servizio postelegrafico, hanno tutti una importante veste architettonica, nella maggior parte inspirata all'indirizzo moderno dell'arte e sono decorati internamente con gusto artistico. Essi sono inoltre dotati dei più moderni impianti meccanizzati per lo smistamento della corrispondenza e dei pacchi di posta pneumatica, impianti elettrici vari ed in generale di tutti quei dispositivi atti a rendere il servizio regolare, rapido ed economico.

Alloggi per il personale colonie e dopolavoro

Anche nell'anno XIII è continuata la costruzione di alloggi per il personale con l'aggiunta di altri 400 alloggi di cui oltre 200 per il personale adibito all'esercizio delle nuove linee elettrificate. Particolare cura è stata rivolta anche alle colonie marine e montane per i figli dei ferrovieri istituendo la nuova colonia e collegio «Regina Elena» a Calabrone (Livorno) ampliando e sistemando pure a collegio le colonie di Bellaria e Porto San Giorgio ed apportando migliorie e aggiunte alle colonie di Piano di Doccia, Marina di Pisa, S. Terenzio di Lerici, Senigaglia e Villa «Rosa Maltoni Mussolini» al Calabrone. Anche molti degli impianti del Dopolavoro sono stati migliorati e sistemati con l'istituzione di teatri, sale per conferenze e proiezioni, campi sportivi e mense. Tra questi sono da segnalare quelli di Bari, Torino, Napoli, Chilivani, Modena, Piedicolle, Brennero.

Il giuramento del Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, 7

Stamane alle 10 il nuovo Ministro dei LL. PP. ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

S. E. Cobolli Gigli ha confermato nella carica di capo di gabinetto il barone Filippo Tucci e in quella di segretario particolare il dott. Paolillo.

L'ammissione gratuita nei Collegi militari

Nove posti a figli di ufficiali in servizio in A. O.

Roma, 7

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione a retta gratuita a qualsiasi corso dei licei classico e scientifico dei Collegi Militari di Roma e Napoli e al primo corso dei detti licei del Collegio Militare di Milano, di nove giovani complessivamente che, oltre a possedere i requisiti prescritti per le ammissioni normali, siano figli di ufficiali ovvero di impiegati di ruolo nelle amministrazioni dello Stato ovvero di sottufficiali che prestino servizio nelle Colonie italiane dell'Africa Orientale o siano inquadrati in unità con tale destinazione e che abbiano sette figli. Le domande di ammissione vanno presentate entro il 20 corrente ai comandi di Distretto, presso i quali dovrà essere presa visione del bando di concorso.

Il Re al Campo Dux

Oggi le Legioni sfileranno dinanzi a Mussolini

Roma, 7

Oggi alle ore 16.30 S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Salsa e dal comandante Torriano, ha visitato il Campo Dux ai Parioli. Era ad attendere il Sovrano all'ingresso principale della Tendopoli l'on. Renato Ricci. S. M. il Re, accolto con gli onori regolamentari, resi da una coorte di Avanguardisti e dalle bande delle Legioni Dux, ha visitato particolareggiatamente il Campo, informandosi della vita che vi conducono gli Avanguardisti, del loro addestramento, del funzionamento dei servizi. Compiuta la visita il Sovrano ha assistito alla sfilata delle Legioni che rientravano dalle esercitazioni. 20 mila avanguardisti in tenuta sportiva ed armati hanno sfilato marzialmente davanti al Re, il quale ha espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento per il perfetto comportamento dei reparti, per l'ordine e la disciplina, che aveva dovunque riscontrato.

Il Sovrano ha lasciato il campo alle 17.30, salutato da una entusiastica dimostrazione di affetto e di devozione da parte degli Avanguardisti e degli ufficiali dell'Opera Balilla.

Domani alle ore 17 il Duce passerà in rassegna sulla via dell'Impero le Legioni del VII Campo Dux e gli ufficiali dell'Opera Balilla. Parteciperanno alla sfilata 24 Legioni Dux, di cui due Legioni Marinaretti con una forza complessiva di 20 mila Avanguardisti, inquadrati da millecento ufficiali nonchè da 600 istruttori della Accademia Fascista. Le Legioni sfileranno senza zaino, armate di moschetti '91, mitragliatrici e cannoncini da sbarco di Marina.

Gli ufficiali partecipanti alla seconda adunata nazionale in numero di 6 mila saranno inquadrati in undici Legioni di formazione. Sfileranno inoltre cento ufficiali medici, cento cappellani militari dell'Opera Balilla, una Legione di Balilla Moschettieri, una Legione di Avanguardisti e la Legione ciclisti e motociclisti dell'Urbe. Le Legioni degli ufficiali si concentreranno sul piazzale del Colosseo e i reparti Avanguardisti sulla via dei Trionfi.

Alla manifestazione assisteranno in apposite tribune tutti i Segretari Federali e i 15 mila excombattenti, che sono in questi giorni ospiti di Roma.

La vita dei campeggisti

Roma, 7 *(per telefono)*

I campeggisti del VII Campo Dux hanno continuato oggi le loro esercitazioni per la grande parata di domani. I reparti nelle adiacenze dei Parioli hanno svolto evoluzioni al passo di parata, destando viva ammirazione nella folla che si trovava presente all'ingresso del Campo e presso l'itinerario prescelto per le esercitazioni. Il portamento e l'addestramento dei giovani sono veramente esemplari. La salute di essi è ottima.

Nella giornata sono giunti a Roma oltre seimila ufficiali, che partecipano alla seconda adunata nazionale. L'on. Ricci ha tenuto rapporto presso il Comando generale ai presidenti dei Comitati provinciali di tutto il Regno convenuti al campo. Le bande hanno terminato il loro concorso.

La commissione giudicatrice del concorso per bande, manipoli trombe e manipoli tamburini, indetto dalla Presidenza Centrale in occasione del VII Campo Dux, ha rese note le classifiche: bande: 1. Salerno, 2. Napoli, 3. Ancona, 4. Lecce, 5. Reggio Emilia, 6. Brindisi e Imperia, 7. Gorizia e Torino. - Tamburi: 1. Reggio Calabria e Lecce, 2. Messina, Cuneo, Pavia e Napoli, 3. Vercelli, Milano, Varese e Forlì; 4. Milano, Bergamo, Foggia, Torino e *Udine*; 5. Novara, Savona e Imperia. - Trombettieri: 1. Vercelli; 2. Piacenza; 3. Como; 4. Treviso; 5. *Udine*; 6. Reggio Emilia e Salerno; 7. Bergamo; 8. Novara; 9. Torino e Bologna; 10. Brescia, Napoli, Rovigo, Savona, Genova, Milano e Varese.

La salute degli avanguardisti al campo è ottima e l'attesa per la grande manifestazione di domani intensissima. Domani alle 8 il Cappellano capo del Campo Dux celebrerà la S. Messa. Alle 9.45 visiteranno il Campo il Segretario del Partito e i Segretari Federali di tutta Italia.

L'odierno rapporto dei Segretari Federali

Roma, 7 *(per telefono)*

Come da Foglio di disposizioni del Segretario del Partito domani domenica alle ore 9.30 l'on. Starace terrà rapporto ai Segretari Federali nel salone delle adunanze di Palazzo Littorio.

I Segretari Federali alle 11 visiteranno il Campo Dux e nel pomeriggio assisteranno alla sfilata delle Legioni dell'Opera Balilla, che avrà luogo sulla via dell'Impero.

La relazione al Duce sulla Banca del Lavoro

Roma, 7

Il Duce ha ricevuto il Direttore Generale della Banca del Lavoro che gli ha riferito sul continuo sviluppo dell'Istituto. Nella situazione di agosto risulta fra l'altro che i depositi hanno superato la cifra di un miliardo di lire. Il dott. Osio ha inoltre comunicato l'avvenuta istituzione presso la Banca della sezione autonoma per il credito cinematografico prevista dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1143 con l'apporto di un capitale di L. 40.000.000 da parte dello Stato e della Banca del Lavoro e promossa dal Governo per dare un più adeguato sviluppo all'industria cinematografica nazionale. Ha infine riferito sulla costituzione della speciale sezione per l'esercizio del credito peschereccio con il fondo di dotazione iniziale di L. 18.000.000, stabilita con legge 3 giugno 1935 XIII numero 1281 che prevede l'unificazione presso la Banca di tutte le Casse dei mercati all'ingrosso del pesce del Paese e l'esercizio del credito a miti condizioni nell'interesse della pesca e della numerosa e benemerita classe dei pescatori.

Il saluto del Papa al 15 mila combattenti esteri

Oggi i congressisti renderanno omaggio al Re e al Duce

Roma, 7

Gli ex combattenti italiani ed esteri che in numero di 15 mila partecipano all'adunata di Roma stamane recati i propri vessilli si sono riuniti nella basilica di San Paolo per ascoltare la Messa che il Pontefice, venuto espressamente da Castel Gandolfo, ha per loro celebrato. Tutte le bandiere si erano raggruppate sotto la conca dell'abside mentre le varie migliaia di combattenti, moltissimi dei quali con le loro famiglie, e i fedeli si sono disposti lungo la navata centrale.

Dopo il Divino sacrificio il Pontefice ha ricevuto dal capo del pellegrinaggio dei combattenti l'offerta di una croce d'oro su cui è inciso il Crocefisso e del distintivo coniato per la circostanza. Il Papa è quindi salito in sedia gestatoria e si è portato dinanzi all'altare della confessione e, salito sul podio e parlando in francese, ha dato agli ex combattenti il suo benvenuto. Ha terminato impartendo la benedizione ai presenti, a tutti i loro cari, ai loro paesi, villaggi, città e Nazioni. Il Pontefice ha poi lasciato la Basilica tra il rinnovarsi delle acclamazioni dei presenti ed è ritornato in automobile a Castel Gandolfo.

Una delegazione degli ex combattenti è stata ricevuta in Campidoglio dal Governatore on. Bottai. Vi è stato uno scambio di saluti.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, in rappresentanza di tutte le associazioni di guerra dell'Urbe, ha offerto nella sede dell'Associazione un ricevimento alle rappresentanze dei combattenti delle nazioni ex belligeranti intervenute al congresso internazionale di Roma. Il presidente on. Rossi ha porto agli ospiti un cordiale saluto. Ha risposto l'Abate Bergey, presidente della associazione francese dei preti ex combattenti, promotrice del raduno a Roma, ringraziando i combattenti italiani per le accoglienze ricevute ponendo in rilievo il vivo cameratismo che lega tutti i reduci di guerra.

Domani, ultima giornata del congresso-pellegrinaggio, tutti gli ex combattenti delle Nazioni già belligeranti convocati a Roma si aduneranno alle 7.45 al Colosseo per assistere alla S. Messa e ricevere la Comunione. Indi si porteranno alla Basilica di San Pietro per montare la guardia d'onore alla tomba del Principe degli Apostoli. Poi i quindicimila ex combattenti stranieri, a cui si uniranno rappresentanze degli ex combattenti italiani, si recheranno alle ore 10 al Colosseo, di dove muoveranno percorrendo la via dell'Impero in corteo per recarsi a Piazza Venezia per una grande manifestazione di omaggio al Duce. Dopo la manifestazione una commissione in rappresentanza di tutti i partecipanti all'adunata, sarà ricevuta dal Duce, a cui sarà consegnato un simbolico dono. Sarà quindi ricomposto un grandioso corteo, che, passando per via Cesare Battisti, via 4 novembre e via 24 maggio, sosterà in piazza del Quirinale, ove avrà luogo una manifestazione di omaggio al Re Soldato.

Nel pomeriggio gli ospiti assisteranno alla sfilata dei ventimila avanguardisti del Campo Dux.

La Mostra cinematografica

suggellata con l'assegnazione dei premi

Roma, 7

La commissione internazionale per la assegnazione dei premi alla terza Mostra d'arte cinematografica internazionale, indetta dalla Biennale, dopo aver seguito l'andamento di tutta la manifestazione ed essersi riunita cinque volte in convocazione plenaria ha assolto il suo compito ed ha preso le sue decisioni. La relazione ricorda che la Mostra è stata inaugurata il 10 agosto XIII da S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda e si è chiusa dopo venti giorni consecutivi di spettacoli che in numero di quaranta sono stati tenuti ogni pomeriggio in sala chiusa ed ogni sera all'aperto, dando in ogni spettacolo da due a tre film di vario metraggio nella loro edizione originale, assolutamente nuovi tutti per l'Italia. Alla Mostra hanno partecipato dodici Nazioni con 84 film, dei quali 18 in prima visione assoluta mondiale (13 stranieri, 5 italiani) e 66 in prima visione per tutti i Paesi eccezione fatta per quello di origine.

L'affluenza agli spettacoli è stata complessivamente di 38.500 con una media di 300 nelle proiezioni pomeridiane e di 1500 nelle serali.

A tali cifre andrebbe aggiunto il complesso delle visioni private fatte nelle sale di prova per la stampa e gli specialisti.

Queste constatazioni di carattere statistico dimostrano il pieno successo della manifestazione, lo sviluppo da essa raggiunto in soli tre anni di vita e le sue possibilità nell'avvenire. Ma ben importanti e più sono le conclusioni di carattere ideale ed artistico che si possono dedurre dalla mostra, a giudizio anche della critica rappresentata alla mostra da circa 150 inviati speciali di giornali italiani e stranieri. Se si guarda al contenuto dei films presentati si può dire che abbia prevalso in essi un orientamento dell'arte cinematografica verso l'indagine dei grandi problemi politici e sociali che agitano oggi l'anima dei popoli, anzichè verso scopi di puro svago.

L'esteriorità vacua e scintillante, delle riviste e delle operette, viene abbandonata, la scenografia delle rievocazioni storiche si appunta verso il carattere dei personaggi, la introspezione psicologica prende il sopravvento sulle vicende dell'azione. E se tutto questo ha portato la Mostra a contatto con la realtà della vita nelle sue espressioni individuali o collettive del lavoro e della conquista, malgrado anche la sofferenza e il dolore, se questo ha fatto più pensare che ridere, se ha commosso più che divertito, tutto ciò va' ad alto onore così dell'arte cinematografica come della Biennale.

In accordo con la Direzione Generale per la Cinematografia sono stati assegnati i seguenti premi: la Coppa Mussolini per il miglior film straniero ad «Anna Karenine» (Metro Goldwin Mayer); la Coppa Mussolini per il miglior film italiano a «Casta Diva» (Alleanza Cinematografica Italiana); la Coppa del Ministero della Stampa e Propaganda per il film italiano eticamente più significativo a «Scarpe al sole» (Industria Cinematografica Italiana); la Coppa del P.N.F. per il film straniero artisticamente più riuscito a «I ragazzi di via Paal» (Columbia Film); la Coppa del P.N.F. per il film italiano artisticamente più riuscito a «Passaporto rosso» (S.A. Tirrenia Film); la Coppa dell'Istituto Nazionale Luce per il miglior documentario straniero a «Trionfo della volontà» (Levi Rienstain, Germania); la Coppa della Biennale per il miglior documentario italiano a «Riscatto» (Luce); la Coppa del Ministero delle Colonie per il miglior film coloniale straniero a «Itto» (Eden, Productions, Francia); la Coppa del Ministero delle Corporazioni per il miglior film comico italiano a «Darò un milione» (Novella Film); la Coppa Volpi per il miglior attore all'attore Blanzard (Grands spectacles cinematografiques Francia, che nel film «Delitto e castigo» ha impersonato la tragica figura di Raskolinikoff; la Coppa Volpi per la migliore attrice, all'attrice Paola Wessely (Pordwalter Reisch Austria) per la sua squisita sensibilità di interprete dell'«Anima femminile»; la Coppa della Direzione Generale per la Cinematografia per il miglior regista a Kings Vidor (Artisti Associati S. U. A.); la Coppa della Direzione Generale per il turismo per il paesaggio italiano a «Non mi sfuggirai mai» (British e Dominions Inghilterra); la Coppa della Confederazione Nazionale fascista dell'Industria per vita d'oggi a «Il giorno della grande avventura» (Pantafilm, Polonia); la Coppa del Ministero dell'Educazione Nazionale per la miglior evocazione di una grande figura nazionale a «Sogni d'amore» (Attila Film, Ungheria); la Coppa della Città di Venezia per il migliore commento musicale a «Bozambò» (London Film, Inghilterra); la Coppa della III Mostra internazionale d'arte cinematografica per il miglior film a colori a «Becky Sharp» (Radio Pictures, Stati Uniti); la Coppa dell'Associazione nazionale fascista dell'Industria dello spettacolo per la miglior ripresa fotografica a «Capriccio spagnolo» (Paramount, Stati Uniti).

Sono state assegnate inoltre: la medaglia d'oro dell'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa al miglior corto metraggio a «Monte San Michele» (Orbi, Francia); la medaglia d'oro della Confederazione professionisti ed artisti per il miglior cartone animato a «Band concert» (Walt Disney, Stati Uniti); la medaglia della Corporazione dello spettacolo per il miglior studio psicologico a «Maschera eterna» (Progress Film, Svizzera).

La consegna delle coppe e delle medaglie così assegnate verrà compiuta in forma solenne in Italia dalla presidenza della Biennale ed all'estero dalle rappresentanze diplomatiche e consolari.

La commissione giudicatrice ha ritenuto inoltre degni di speciale menzione alcuni film, per i loro pregi particolari. A tutti i film sarà assegnato un diploma di partecipazione che suona ringraziamento della Biennale verso le Case produttrici ed i produttori.

La salute di Leopoldo III

Bruxelles, 7

Le condizioni di salute di Re Leopoldo migliorano rapidamente. Egli non ha più bisogno di sostenere con una sciarpa il braccio la cui ferita va cicatrizzandosi. Anche la frattura della costola guarisce normalmente. Padroneggiando il suo dolore, il Sovrano ha ripreso le sue normali occupazioni ricevendo come in passato i dirigenti dei vari servizi di palazzo.

Un reparto cinematografico per l'Africa Orientale

Le disposizioni del Duce

Roma, 7

Il Duce ha ricevuto il marchese Giacomo Paolucci di Calboli Barone, presidente dell'Istituto Nazionale Luce e della Società Anonima Stefano Pittaluga, al quale ha assegnato le nuove direttive di lavoro, disponendo fra l'altro, che in seno all'Istituto Luce debba sorgere un apposito reparto fotocinematografico per l'Africa Orientale, dotato del personale e dei mezzi disponibili, sia nell'Istituto stesso che presso i Ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Colonie e la Milizia V.S.N.

Il Duce ha disposto inoltre che il marchese Paolucci di Calboli si rechi prossimamente all'Asmara per istituirvi, con l'ausilio dell'Alto Commissario per l'Africa Orientale e del Ministro per la Stampa e la Propaganda, gli opportuni servizi ed assicurarne il funzionamento.

Altalena ellenica

Un movimento militare per la restaurazione monarchica

Atene, 7

I giornali affermano — la notizia non è smentita — che un gruppo di ufficiali ultramonarchici sta predisponendo una azione costituzionale che tuttavia troverebbe una forte resistenza nella extra maggioranza dei colleghi e specialmente in quelli in servizio attivo. La flotta dell'ammiraglio Sakalriu ha dichiarato che si opporrebbe ad un qualunque tentativo di violenza che fosse osato durante la assenza di Tsaldaris. Condylis parte stasera per l'isola Spetzai per assistere alla commemorazione della battaglia navale che in quelle acque si svolse durante la guerra della indipendenza ellenica ma ritornerà immediatamente per vigilare la situazione.

La stampa repubblicana osserva che questi fermenti a sfondo militare dovrebbero, secondo l'intendimento degli agitatori, influire su Tsaldaris ed obbligarlo a dichiararsi favorevole alla restaurazione.

Sommergibili lillipuziani costruiti dal Giappone

Roma, 7

«La Corrispondenza» informa che a Zuchisima, nel Giappone, è stato costruito un sommergibile lungo m. 7.90 e largo 2. L'energia è data da accumulatori elettrici. Il sommergibile possiede uno speciale apparecchio per mantenere la direzione stabilita. Ha due uomini per equipaggio. Può essere utilmente impiegato a piccole profondità, nelle foci dei fiumi, per scoprire campi di mine. Consente anche il trasporto di piccoli gruppi di uomini, incaricati di speciali missioni a terra.

Dove si fuma di più

Liguria, Lombardia e Veneto in test

Roma, 7

La «Corrispondenza», prendendo in esame le tavole statistiche annesse al Bilancio industriale per l'esercizio 1933-34 dell'Azienda dei tabacchi, rileva che il maggior consumo di tabacchi da fiuto si è avuto nel Veneto, dove pure si è raggiunto il massimo consumo dei trinciati; mentre il più alto consumo dei sigari e delle sigarette si è avuto nella Lombardia. Questo per le cifre assolute. Per il consumo testatico, il Veneto è in testa per i tabacchi da fiuto, mentre che per i trinciati il primo posto è occupato dalla Venezia Tridentina. Per sigari, sigaretti e sigarette il maggior consumo testatico è dato dalla Liguria, che è anche in testa a tutti i Compartimenti del Regno per il consumo testatico complessivo.

Un vapore turistico gettato a riva dalla tempesta

I 350 passeggeri in salvo

Amburgo, 7

Una vera tempesta ha imperversato ieri sul Mare del Nord e su tutto il litorale tedesco. Verso le 22 un vapore turistico con 350 escursionisti a bordo di cui 250 studenti è stato gettato dal mare tempestoso sulla riva che era tutta inondata, presso la foce del Pinnau nella bassa Elba e vi si è incagliato. Si è riuscito tuttavia a far passare a terra tutti i passeggeri. I fanciulli, che non avevano potuto essere imbarcati nei canotti di salvataggio, hanno dovuto essere portati attraverso la zona inondata da arditi salvatori che in certi punti avevano l'acqua fino alla gola.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

Materiale da guerra è giunto in Romania e fra questo gli obici da 100 mm., ordinati dalle autorità militari agli stabilimenti Skoda.

Il Festival della musica contemporanea, al quale ha partecipato l'Italia, si è chiuso ieri a Praga.

L'automobile «Alfa Romeo» con motore a gassogeno è giunta ieri mattina a Utrech. L'arrivo è stato ritardato da gravi avversità atmosferiche, superate brillantemente.

Un aeroplano militare che partecipava alle manovre in Belgio è precipitato a Yerbath, nei dintorni di Huy. I due aiutanti che erano a bordo sono rimasti uccisi.

Il corridore automobilista britannico Eyston ha battuto il record mondiale di velocità delle 10 miglia alla media oraria di miglia 167.09, correndo sulla pianura di Vonneville (Città del Lago Salato).

Il gigantesco Zeppelin di nuova costruzione, compirà il primo volo di prova il 15 dicembre prossimo, tempo permettendo.

Un matrimonio di cui si occupano largamente i giornali americani è quello celebrato ieri fra George Vanderbit, della famosa famiglia miliardaria e Lucilla Patson George. Vanderbit compirà il 23 di questo mese 21 anni ed erediterà allora venti milioni di dollari.

I compositori inglesi (e per essi la loro società) hanno deciso di chiedere alla Compagnia inglese delle radio diffusioni 300 mila lire sterline all'anno come compenso per le radio diffusioni delle loro opere e cioè il triplo di quello che essi hanno ricevuto lo scorso anno.

INTERNO

Luigi Razza è stato ricordato a Roma nel trigesimo della sua morte: ieri è stata celebrata una messa, nella Chiesa del Gesù, a cura del Ministero dei Lavori Pubblici con la partecipazione di autorità e rappresentanze.

Raimondo Franchetti, pure nel trigesimo della morte, ha avuto un rito di ricordanza a Treviso: una messa è stata celebrata nella Cattedrale.

Il maggiore Biseo della R. Aeronautica è stato promosso al grado di tenente colonnello per merito straordinario.

La colossale truffa di un commerciante francese

Falsificazioni per un ammontare di 20 milioni di franchi

Parigi, 7

Giunge notizia da Saint Omer che il commerciante Alessandro Hubert, che durante gli ultimi tre anni aveva messo in circolazione più di 100 tratte e lettere di cambio false per un ammontare complessivo di 20 milioni di franchi, è stato arrestato ieri. La Banca privata dove egli aveva il suo conto corrente è fallita.

La fauna della foresta di Bialowieza

Varsavia, 7

Come è noto i grandi boschi e le foreste abbondano in Polonia, ma fra di esse il primato spetta alla foresta di Bialowieza che costituisce la più grande riserva boschiva a carattere primitivo in questa zona dell'Europa. La fauna della foresta di Bialowieza, come risulta dal censimento compiuto testè dalla Direzione Generale delle Foreste Demaniali, si compone di 14 bisonti europei (bue primogenito), 590 cervi, 3150 daini, 740 cinghiali, alcuni dei quali di peso e di aspetto imponentissimo, 420 volpi, 50 linci, 2500 lepri, 170 tassi, 1000 urogalli e 750 galli di montagna.

Il Pretore di Udine

Con decreto 30 agosto 1935 ha condannato

Bacchetti Anna di Luigi, da Udine, di anni 37, a Lire 150 di ammenda perchè il 24. 7. 1935 in Udine ha venduto latte con una percentuale di grasso inferiore alla prescritta e annacquato ed ha ordinato la pubblicazione di tale decreto sul periodico il «Il Popolo del Friuli».

Udine, 7 settembre 1935-XIII.

Il Cancelliere: *Feruglio*

Il Pretore di Udine

Con decreto 30 agosto 1935 ha condannato

Stradolini Luigi fu Giovanni da Udine a Lire 150 di ammenda, perchè il 30-8-1935 in Udine ha venduto latte con una percentuale di grasso inferiore alla prescritta ed annacquato, ed ha ordinato la pubblicazione di tale decreto sul periodico «Il Popolo del Friuli».

Udine, 7 settembre 1935-XIII.

Il Cancelliere: *Feruglio*

Mussolini Aviatore

Lo spirito del precursore

Nei prossimi giorni, con i tipi della Casa Editrice Pinciana di Roma, uscirà un volume di Guido Mattioli «Mussolini Aviatore». Del libro, che si pubblica in quattro lingue e compendia l'attività del Duce per l'aviazione dal 1909 ad oggi, siamo lieti di dare per concessione della casa editrice, un interessante capitolo.

Millenovecento e nove. A Trento si pubblica un giornale socialista che si chiama «Il Popolo» e lo dirige Cesare Battisti. Su questo giornale il futuro Martire difende i diritti del lavoro, legittime aspirazioni degli operai ancora trascurate e misconosciute da una legislazione sociale arretrata ed egoisticamente classista, ma non dimentica di difendere anche i diritti della nazionalità italiana, egualmente misconosciuti. Giustizia sociale e indipendenza nazionale sono due aspetti di uno stesso problema insoluto per lo spirito inquieto di Cesare Battisti, il quale è divenuto l'apostolo delle classi umili e della civiltà italiana soffocata nel Trentino irredento.

Mussolini, collabora al giornale di Cesare Battisti. Il determinismo economico non imprigiona, dunque, la mente indagatrice di Mussolini, il quale dalla questione del salario, angolo morto del marxismo, si volge ai problemi dello spirito, e si inizia così quel profondo dissidio ideale che lo porterà dopo qualche anno alla rottura aperta, decisa, irreparabile col socialismo marxista.

Sulle colonne del *Popolo* incomincia pertanto con Cesare Battisti una fraternità di ideali, una collaborazione spirituale sei anni prima che gli avvenimenti internazionali la facciano prorompere nell'ardente campagna interventista del '14 e del '15, mentre il destino serba all'uno la gloria mistica del martirio e all'altro la gloria dello Statista rivoluzionario che sa innalzare sui fastigi della Patria rinnovellata la religione dei suoi Eroi e dei suoi Martiri.

E di che scrive Mussolini sul *Popolo* di Battisti? Scrive di problemi spirituali, e raccoglie dati e pensieri per la monografia sul Trentino che pone le basi della futura battaglia irredentista.

Fra i problemi spirituali che occupavano allora la mente di Mussolini figurano i primi episodi delle conquiste aviatorie, e ben presto gli esperimenti di Latham e di Blériot si delineano nella sua fantasia creatrice come una vera e propria rivoluzione, non soltanto nel campo della meccanica ma anche in quello dello spirito.

Perchè Mussolini coglie nelle conquiste aviatorie sopratutto i riflessi e gli sviluppi spirituali.

E pertanto le sue impressioni sul tentativo di Latham per sorvolare la Manica si fermano sul seguente articolo rintracciato dal camerata Ivon De Begnac, pubblicato dal *Popolo* di Battisti nel 1909, in cui si può chiaramente leggere il presentimento del futuro:

«Ulisse del 26.o canto dell'Inferno rivive nell'aviatore che l'altro giorno ha tentato di valicare la Manica. «Piccola vigilia» e «Folle volo» come la navigazione dell'itacense che supera, nel simbolo dantesco, le colonne fissate da Ercole sulla rupe di Gibilterra quali limiti estremi ed invincibili baluardi alle audacie degli umani.

«Latham è un eroe. La nostra età è eroica forse più delle antiche. Il mercantilismo non ha soffocato lo spasimo angoscioso ma salutare della ricerca; oggi, come ai tempi mitologici degli Argonauti, l'uomo sente la nostalgia del grande pericolo e della grande conquista. Gli eroi moderni si chiamano Nansen, Luigi di Savoia, Shakleton, Latham. La parola che riassume e dà un carattere inconfondibile al nostro secolo mondiale è «movimento».

«Movimento verso le solitudini ghiacciate dei poli e verso le cime vergini delle montagne, movimento verso le stelle o verso le profondità dei mari, movimento verso il mistero che ci getta dal velario dell'inconosciuto il suo supremo perchè.

«Movimento dovunque e accelerazione del ritmo della nostra vita. I quattro primordiali elementi sono ormai in potere dell'uomo. La legge che ci forzava a strisciare per terra è superata. Il sogno d'Icaro, il sogno di tutte le generazioni, va traducendosi in realtà. L'uomo ha conquistato l'aria. E come il Pelio da cui Giasone mosse sui fragili abeti verso la Colchide misteriosa fu tramandato nelle leggende, così lo scoglio di Sangatte da cui Latham si è lanciato al «folle volo» rimarrà nella storia.

«Venga dunque il poeta a celebrare i nuovissimi ardimenti della nostra età, a levare l'inno agli eroi moderni, a cantare la perennità di questa vecchia stirpe umana che va allontanandosi sempre più dell'animale.

«O Zarathustra, è forse dalla rupe scoscesa di Sangatte che si è annunciato il crepuscolo del superuomo? E' forse finita la nostra dolorosa preistoria?».

Chi conosce il Duce di oggi non si stupirà certamente nel vedere l'orientamento idealistico, spiritualista dell'ancora modesto giornalista e propagandista di ventisei anni fa che trovava, con stupenda sintesi, il legame intimo e indissolubile fra la vita eroica, l'innalzamento dell'uomo dalle strettoie della vita materiale e gli esperimenti della macchina per volare.

Il concetto del *movimento*, espresso in quell'articolo, è un cardine non soltanto ideologico ma anche pratico, fattivo, che non abbandonerà mai più Mussolini agitatore e condottiero.

Quando, dopo il tentativo di Latham, quello di Blériot fu coronato da pieno successo Mussolini scrisse, sempre sul *Popolo* di Battisti, nell'anno 1909, questo secondo articolo rintracciato anche questo da De Begnac.

«Latham ha tentato il folle volo, Blériot l'ha compiuto: il primo rientra nella penombra; il secondo è giunto all'apoteosi.

«La Manica, il canale dalle tempeste continue e dalle acque grigie è finalmente superato dall'aero naviglio. All'annuncio della nuova conquista del genio e del coraggio latino, un ineffabile brivido di entusiasmo ci ha attraversato l'animo.

«I profeti dell'immobilismo, i pessimisti e gli scettici uniscono oggi la loro voce all'inno di trionfo. L'armento umano che non comprende la nobiltà del tentativo e cede solo all'evidenza della realtà, la massa pigra che chiama follie le lunghe vigilie e le audacie immortali degli innovatori, abbassa il capo ammirando. E la vecchia domanda sale alle labbra. Chi l'avrebbe detto?

«L'uomo normale sente troppo la brevità tragica della vita e dubita e non osa. Egli teme che tutto sia illusione, che il progresso non sia che un circolo vizioso nella perennità del tempo, nella vastità dello spazio.

«Le abitudini animali dell'esistenza si traducono in un sorriso di compassione per tutti coloro che vogliono correre il grande pericolo e togliersi, con un atto eroico, dalla mediocrità che li soffoca.

«Eppure quali e quante superbe smentite ci vengono dagli uomini nuovi, da questi primi campioni della futura razza di dominatori, da questi spiriti inquieti che danno il valore alla vita nel raggiungimento di un ideale.

«Sorga dunque sulla duna di Dover la pietra a ricordare l'evento, pietra che non è glorificazione di carneficine, ma segno di pace. Chè davanti alle conquiste del pensiero sulla materia, dell'uomo sulla macchina, scompaiono i piccoli odii nazionali; noi ci sentiamo portati alla vita multipla, armonica, vertiginosa, mondiale.

«Risolto un problema già un altro si affaccia, — conquistata una cima, ecco altre mète più lontane; a qualunque terra appartengano, sia onore alle avanguardie, sia gloria alle sentinelle perdute che ci preparano il cammino e realizzano la sintesi del pensiero e dell'azione.

«Non più il dominio fratricida dell'uomo sull'uomo, ma il dominio dell'uomo sulla natura, sulla vita, sull'universo. Dai vapori del sogno esce il pensiero, la divina utopia madre del vero».

In queste parole, in questi fremiti sentimentali, in questo «stato d'animo» c'è già chiaramente espresso il creatore del Fascismo, il dinamico potenziatore dell'ala italiana che sa «piegare le anime», disciplinare gli uomini e dominare le macchine e la natura. E quando scrive che «la massa pigra chiama follie le lunghe vigilie e le audacie immortali degli aviatori», si vede, anticipato di sedici anni, l'uomo del 1919 e '21, che non si lascia fiaccare dagli scetticismi, piegare dalle difficoltà, e che da ogni ostacolo nel suo cammino trae sempre novello vigore per lo slancio futuro.

Blériot sorvola la Manica e Mussolini nota: «risolto un problema già un altro si affaccia». Già pensa agli immancabili sviluppi delle prime conquiste aviatorie, e noi vediamo nella tensione del suo spirito le trasvolate atlantiche che dovevano coronare con la gloria della più audace e potente disciplina la sua opera di ricostruttore della aviazione italiana.

Noi vediamo poi il direttore del *Popolo d'Italia* riprendere ardentemente la propaganda aeronautica per combattere ogni scetticismo e destare nella gioventù fiducia ed entusiasmi nell'avvenire della aviazione.

E' lo stesso uomo che vede, che sa, che accetta l'imperativo categorico della vita militante: superato un ostacolo bisogna pensare all'altro; conquistata una cima, ecco altre mète più lontane.

Questo grande educatore di un popolo, che noi abbiamo avuto dal destino la fortuna di vedere intento alle potenti creazioni del suo spirito e della sua volontà, è oggi quello che era nel mille novecento e nove; che affina la sua laboriosa genialità ed alimenta i suoi entusiasmi, rampollati da una perenne giovinezza, con lo stesso animo di ventisei anni fa; che guarda ai grandi fatti della storia nazionale, come alle grandi conquiste della scienza, con un immenso anelito spirituale, con un crescente sforzo di ascensione, con un indomabile orgoglio di vittoria del pensiero sulla materia.

Nella ammirazione che prorompe dall'animo di Mussolini per la vittoria di Blériot si sente il fremito dell'uomo che agogna il superuomo; si sente sopratutto la vocazione per «i primi campioni della futura razza di dominatori» nella quale egli ha già la coscienza di essere entrato.

Queste parole sono tutte spirito, tutte ideale, tutte sublimazione della mediocre e grigia umanità. Questi due articoli prefascisti sono già di Mussolini fascista, e noi li collochiamo nella storia del ricostruttore e potenziatore dell'ala italiana come un ponte ideale fra il passato e il presente, proteso verso l'avvenire.

Guido Mattioli

La luce di Aquileia

Accade delle città quanto avviene con certe persone. Dapprima non ci prendono. E poi si è cosa loro, per sempre.

Marie Bashkirtseff

Dove comincia Aquileia? V'è laggiù una basilica enorme, un cimitero suggestivo, un possente campanile, una gran casa stipata di preziosi cimelii, e attorno ad essi, viventi per essi, una borgata quieta, una gente che coltiva la terra e segue le sue occupazioni, come in tanti altri luoghi.

Aquileia è tutta qui? Finisce qui? O si stende, come qualcosa senza figura apparente, oltre i resti visibili, al di là dei pochi muri alzati e degli edifici che ereditarono il nome famoso?

Ansietá dell'anima

Avvicinandoti ad essa, percorrendo le ample e diritte strade del piano, attraversando le chiare borgate rurali, ti par di presentirla, di intravvederlo. L'antico splendore scomparso: qualcosa che già in distanza comincia ad attrarti e a legarti.

Limpide rogge scorrono al margine delle strade e serpeggiano per i campi che si aprono a un respiro largo e pacato. La vegetazione si fa rigogliosa, cortine di alti alberi si allineano lontane, comode dimore signorili sono circondate da parchi ombrosi, le fattorie sono ample come conventi, lunghi viali di conifere menano a ville tuffate nel verde come asili di sicura salute per il corpo e per lo spirito.

Questo è il paese delle acque silenziose, e gli usignuoli di primavera popolano le siepi e chiamano dai salci, lungo ruscelli fluenti tra ripe molli, su letti folti di erbe che si divincolano sinuose e lievi nella fresca corrente. Il terreno rampolla e scorre e luccica di acque, che raccolte in fossati e canali sono fatte defluire al mare. Dovunque si incontrano gli scavi geometrici dei canali collettori, quelle rettilinee gore in cui si specchia il mutevole volto del cielo, l'azzurro sereno e le nuvole che vanno, il tremolio notturno delle stelle e l'ascensione silenziosa della luna piena.

Ma non v'è solo riflesso di mare e di correnti, luminosità di vegetazione, libertà di cielo e ampiezza di orizzonte nella vivida luce di Aquileia. V'è anche una vibrazione arcana, un lucore che non è irradiato dalle sole presenze e influenze fisiche.

Invero, avvicinandosi al mare, il Friuli si veste di un elemento intensamente spirituale. Di tutto il Friuli questa è la contrada più patetica ed ispirata: la zona più sensibile, il campo sacro alle sue origini eroiche, romane e cristiane.

I nomi stessi delle località che percorri, derivati dal latino, son connessi all'antica grandezza. Sparsi nei cortili e nei giardini, addossati ai muri, scorgi frammenti architettonici d'ogni sorta, rimessi alla luce da scavi o ritrovamenti fortuiti: rocchi di colonne alzati o distesi, anfore rosse, lapidi, urne, sarcofaghi; e infissi nei muri delle case e nei recinti degli orti, lembi di iscrizioni, teste sbocconcellate, brandelli di epitaffi.

Aquileia è già lì, in quel rispetto e in quella venerazione professati e ostentati con orgoglio. Già senti d'essere entrato nel terreno glorioso, già ti muovi nella plaga calcata dalla storia e penetrata dalla rovina.

Se e colonne non sono più ritte e se sui coltivati non si stende una cavalcata di archi o non si profila un mozzicone di torre, come in altri celebri luoghi, quel vuoto è pur abitato da presenze certe come resti tangibili. V'è intorno non il deserto ma la nudità palpitante e parlante delle terre piene di fato.

Di queste infiltrazioni suggestive è venato l'alone luminoso di Aquileia vibrazioni sentimentali che emanano dalla profondità del ricordo e dalla intensità della devozione. Riflessi della sua anima viva raggianti nel chiarore diffuso e moltiplicato dal cielo, dalle acque, dalle piante.

Ed è soltanto quando — oltre messi e vigneti, o all'estremità di un rettilineo,o tra le fronde sottili dei vinchi — soltanto quando ti appare la punta del campanile solitario («Aquileia! Aquileia!») che la tua ansietà segreta e i preannunci diffusi intorno trovano il loro punto di riferimento, il vertice saldo a cui apprendersi e sostare.

Le vestigia nascoste

Come il cippo che rammenta un episodio o segna il punto di un interramento memorando, sull'agro domina il granitico campanile: e l'occhio della mente, guidato dal ricordo, estende e vagheggia sui campi feraci gli aspetti dell'antica grandezza. Affondati sono i segni numerosi, impressi nel grembo buio della terra, sommersi come nel golfo vicino gli scafi guerreschi con le armi e con i morti.

I legionari, i consoli, i sacerdoti, gli imperatori, i simulacri delle divinità son precipitati sotterra, colcati nelle zolle e nella ghiaia, propagginati nella vena fluida e nel fango crasso: l'urna cineraria accanto all'ara, l'arme rugginosa accanto all'epigrafe spezzata, l'osso disfatto accanto alla statua senza testa e senza braccia.

Ma del vasto affondamento non sembran persistere nell'aria e nella luce, su questa plaga muta, come avviene nell'elemento liquido, i cerchi luminosi, le aureole concentriche?

Quanta luce circonda Aquileia nei giorni sereni! Maggio, giugno, tutta l'estate... Una ruota fulgida le gira intorno. Un arco smagliante la incorona.

Essa serba le vestigia nel profondo per lasciar posto ai coltivatori, per non sottrarre spazio alle messi. Con rapida sollecitudine, con meticolosa abilità essa ha celato le reliquie nell'ombra: calcate giù, premute, pestate con violenza, sgombrato il piano di quel che non rappresentava più l'anelito di una fede professata, il simbolo di una forza tuttavia operante. Ma sottraendo alla luce i resti pesanti essa allargava lo spazio destinato alle pure meditazioni dello spirito, moltiplicava i motivi della poesia, accentuava il carattere sacro della sua terra, acuiva il fascino tragico della sua storia.

Qui la campagna non è natura, è magia. A fissare i rettangoli di solchi bruni, le squadrate distese verdi, quel vago variar di tinte che offre la campagna coltivata, sembra che qualcosa di improvviso debba accadere da un momento all'altro. La gravità della terra sembra distesa su un fondo mobile, su uno spessore cedevole. Par di poggiare i piedi su un terreno infido. Senti, sotto la suola, il duro, il gonfio degli archi, delle vòlte, dei capitelli, dei lastricati, dei massi interrati.

Dalla terra s'ergono le piante leggère e chiare, i fusti e rami che offrono rotonde frutta succose e gravi e densi grappoli. Uno strano stupore tiene quelle piante prosperose: un'immobilità che sembra consapevole della vitalità saliente da un *humus* privilegiato.

Le rose sui ruderi

Erbe, grani, frutteti, orti, giardini sulla città morta, come sui sarcofaghi le ghirlande e i festoni onusti: una vasta tomba ornata di piante e di fiori, che uomini infaticati educano con cura vigile.

Armonie tra il visibile e l'invisibile. Armonie tra il presente e il passato.

In nessun luogo m'è apparso più stretto e pieno l'accordo tra la terra e la storia tra la vegetazione e le memorie. Un accordo schietto s'è sviluppato nel tempo fra il passato e la poesia, fra il destino e l'amore.

Ricordo i fiori di Aquileia: i glicini e i lillà del museo, il calicanto e la magnolia dall'aroma caldo e stordente; i cespi del camposanto e i rampicanti sui ruderi della Passeggiata archeologica. Ma su tutta la varietà dei fiori, rivedo i toni splendenti la sensualità intatta e fiammante delle rose sparse dappertutto, nei luoghi sacri come nell'abitato e nella campagna.

Nei cortili delle fattorie, nelle aie delle case coloniche, nei parchi ordinati, nei giardinetti delle ville, sui muri sgretolati, alle ringhiere nuove, pendule a specchiarsi sulle correnti, erette ad alberello, curvate a vòlta su usci e sentieri, attorte alle colonne o raccolte in cespugli, oscillanti alla brezza o incantate nel sole meridiano, ho visto le rose accennare, chiamare, sorridere: candide, purpuree, gialle: sangue cupo, rosea carne, auree coppe, intatto nitore come di zolle di neve.

E ancor oggi nella memoria tenace, nell'attaccamento fedele, mi riappaiono sotto un cielo di lucida seta azzurra mi rilucono in distanza le grosse corolle luminose sparse qua e là per quella eroica terra inclinata ai soffi freschi dell'Adriatico.

Gianni de Pelca

PAGINE NOSTRE

Un Ulisside in terra d'Africa: ANTONIO CECCHI

La notte morente palpita sotto la violenza di baleni lontani. Il cielo è tutto una armonia di pallide nubi, di stelle nascoste, di sogni di uomini che dalla terra salgono verso il mistero della notte. Laggiù, dalla bassa friulana sale una striscia di gelida luce. Aspiro avidamente l'impetuoso vento che m'investe e che si perde lontano con un gemito sommesso. E' l'alba.

Ho letto tutto d'un fiato le cento pagine che Ezio M. Gray ha scritto con la sua prosa appassionata e sapiente sulla vita del pesarese Antonio Cecchi, su l'«assertore solitario» come lo chiama il Gray che già nel 1877 divinò quale doveva essere la funzione dell'Italia nell'Africa Orientale e Centrale, dedicando e sacrificando la sua vita a tale visione ed a tale missione di civiltà. (Ezio M. Gray: *Un Ulisside in terra d'Africa: Antonio Cecchi*, pagg. 127, C. E. Oberdan Zucchi S. A., lire 6).

Ha voluto il Gray far precedere il suo volume dalla lettera prefazione con la quale Cesare Correnti, Presidente della Società Geografica Italiana, presentò nel 1885 al pubblico italiano i tre volumi di A. Cecchi: «Da Zeila alla frontiera del Caffa».

Quanta attualità in queste pagine e come siamo riconoscenti al Gray di avercele fatte conoscere! Come il problema coloniale ed imperiale era impostato fin da allora da «solitari misconosciuti» che «tuttavia lo sentivano e lo vivevano con meditata e fattiva passione»!

Queste righe scritte nel 1885 dal Correnti lo stanno chiaramente a dimostrare:

«L'Africa ci attira, invincibilmente. E' una predestinazione. Ci stà sugli occhi da tanti secoli questo libro suggellato, questo continente mummificato, onde pur ci venne primamente la civiltà, e che ora ci esclude dai grandi oceani, ci rende semibarbaro il Mediterraneo e costringe l'Italia a trovarsi sugli ultimi confini del mondo civile. Bisogna vincere questa natura ribelle. Il pensiero del profetico fondatore d'Alessandria e della vittoriosa rivale di Cartagine è divenuto l'istinto dell'Europa civile, il bisogno dell'Italia».

Ed ecco la schiera dei misconosciuti alla conquista ideale di quel continente «fertil di mostri e d'infeconde arene» per le classi direttive dell'epoca; pionieri ed eroi a cui mancò persino l'elogio funebre dell'Italia ufficiale: Belzoni, Bracchi, Miani, Dal Verme, Piaggi, Gessi, Vomboni, Chiarini, Antinori, Sacconi, Giulietti, Bianchi e Bottego e Ruspoli e Cecchi.

Siamo nel 1876 ed il Cecchi ha ventisette anni quando gli viene affidata dalla Società Geografica Italiana la spedizione di soccorso a quella di Chiarini e dell'Antinori bloccata per mancanza di mezzi nello Scioa. Il 20 aprile 1877 il Cecchi sbarca a Zeila. S'inizia la tragica odissea della spedizione. Sole torrido, fame, sete, vaiolo, morte. Il 2 ottobre dello stesso anno la spedizione Cecchi si riunisce a quella Antinori. Dall'ottobre al maggio 1878 la spedizione Cecchi-Antinori si arresta a Licce, capitale dello Scioa, ospitata da Menelik, onde ottenere da questi protezione e scorta nella spedizione verso il Caffa, mediante infiniti regali che mai saziavano il cupido senso di rapina del regnantuccolo. Ma fin da allora, come oggi Haillè Selassiè, Menelik non ha potere nè autorità sui vari Ras e la spedizione si rimette in marcia verso il Caffa affidandosi alla misericordia di Dio.

Lotte e rapine da parte delle tribù Sodo, Galla, Meccia, Guraghè; l'acqua manca, i servi fuggono portandosi via le armi, febbri e pantani; le tribù in lotta fra di loro ma unite e somiglianti tutte nel predare. Tra i Bottor Galla i bagagli se ne vanno alla deriva travolti dalla corrente di un guado. Trentanove ore senza mangiare! «si salvano dall'inedia masticando pannocchie abbrustolite; febbri violente e gli indigeni accovacciati intorno al loro giaciglio impazienti di vederli spirare per impadronirsi della loro roba».

La spedizione arriva decimata nel regno di Limma, pieno di praterie fiorite e di boscaglie di mimose e di sicomori. Poi è il regno di Ghera dove la Regina Ghennè eguagliando e superando qualsiasi immaginazione in fatto di barbarie e di crudeltà farà toccare al Cecchi il vertice del tragico e dell'orrore. Sono accolti e trovano consiglio e conforto dal missionario settantenne padre Leon des Avanchers che appunto per questo viene avvelenato dalla Regina. Poi è la volta del Chiarini che muore a 31 anni «sulla breccia per il mio dovere». Pagine bellissime, queste scritte dal Gray sulla morte di padre Leon e del Chiarini che fanno fremere di orrore e di passione e che sollevano lo spirito al di sopra di tutte le miserie terrene tanto vivo è in esse il senso del sublime, dello stoicismo e dell'eroismo.

Il Cecchi è ora in balìa della regina Ghennè: lo schiavo bianco. Il pensiero della morte è la sola dolcezza fra tante sofferenze. Dopo vari mesi di maudìti patimenti materiali e morali è la liberazione dovuta al temuto Ras Adul; l'incontro con Bianchi, il ritorno a Samera capitale dell'Impero. Il 3 novembre a Zeila, il Cecchi s'imbarca per l'Italia. Finalmente ritrova a Pesaro la pace nell'affetto della famiglia. Pochi anni di riposo; poi il Cecchi inizia quella che sarà la sua opera maggiore: persuadere cioè uomini di governo e classi dirigenti di portare in Africa l'Italia, d'insediarvene la potenza.

Ribadendo i concetti del suo spirito profetico, concetti chiari e realistici, riesce a vincere l'apatia del governo italiano d'allora ed a gettare le basi di quelle che dovranno essere le nostre Colonie dell'Africa orientale. «Grosso errore», dice il Cecchi «se ci lasciassimo sfuggire queste terre! Chi può dire con sicurezza la influenza che potranno avere nella politica e sul movimento economico europeo i vari possedimenti che gli Stati d'Europa vengono costituendosi in Africa? La conquista di uno scalo, cioè di un nuovo mercato, nell'avvenire di una Nazione può contare più che il trionfo delle armi in una questione di preponderanza politica». «Sono molteplici ed involgenti gravi interessi, i rapporti che dobbiamo mantenere con l'Etiopia in seguito alla posizione che abbiamo acquistata, e conviene che il Governo vigili e impedisca con tutti i suoi mezzi che altri ci prevenga per altra via». Ed ecco un altro concetto di palpitante attualità espresso dal Cecchi pochi mesi prima della sua misera fine. «Vorrà ancora oggi l'Inghilterra permettere che la potenza abissina cresca ancora per infestare e ridurre al deserto con la devastazione e la schiavitù le floride regioni dell'Agadir, del Giuba e dei Bonna Galla?».

Negli ultimi giorni del novembre 1896 il Cecchi cadeva a Lafolè con 16 compagni bianchi e 70 ascari, assassinati da un agguato dei barbari.

Il Governo di allora non seppe nemmeno onorare i morti; anzi li disonorò facendo apparire al popolo italiano la morte di quei valorosi dovuta ad un incidente di caccia grossa.

Chiude il Gray le cento pagine sulla vita di Antonio Cecchi con un accenno ai problemi attuali nel campo di espansione coloniale, così simili a quelli di un tempo ed alla visione della nuova Italia fascista e corporativa.

Pagine dove brucia la fiamma che arde nel cuore di ogni fascista: vendicare i morti di Adua, di Macallè, di Lafolè. Pagine che ogni italiano dovrebbe leggere e non dimenticare; oggi che i nomi di Razza, Franchetti, Boetani e di cento altri sono già inscritti nell'albo glorioso dei pionieri e degli eroi che questa generosa terra d'Italia ha sempre dato in ogni tempo ed in ogni luogo per la sua maggiore fortuna e per lo stupore del mondo.

Paolo M. Pini

I T A L I A C I V I L I Z Z A T R I C E

Il contributo delle Camicie Nere alla conquista delle oasi di Cufra

Non è facile lumeggiare il contributo che le Camicie Nere d'Africa diedero alla conquista dell'Arcipelago delle oasi di Cufra.

Parteciparono all'impresa nuclei di Camicie Nere della Cirenaica e della Tripolitania, autoblinde di «diavoli neri del deserto».

Esse aprirono la strada e tornarono con le cognizioni necessarie perchè il grosso delle forze procedesse tranquillamente. Cufra aspettava di vedere sventolare la bandiera italiana.

Finalmente tutte le forze si adunarono a Gialo e da Gialo in lunga fila di macchine proseguirono per Bir Zighen ove si unirono alle forze venute dalla Tripolitania.

L'avanzata nel deserto

Le macchine procedettero lentamente ognuna sulla propria linea perchè le tracce delle altre sono pericolose: le ruote camminarono su reti metalliche e pali murali, trascinate dalle corde, quasi strappate all'immobilità dalla ferma volontà di avanzare ad ogni costo.

A 150 Km. da Cufra si scatenò una infernale bufera di vento, che sbandò le Camicie Nere alla ventura e le costrinse a procedere alla cieca sotto le vampate del ghibli, che poi investì le macchine, inchiodandole sulla sabbia.

Alcuni dei più audaci, in quell'infuriar di sabbia che la rabbia del vento portava, proposero di abbandonare le macchine per avanzare a piedi. Ma bisognò rispettare la consegna.

Ora su Cufra sventola la bandiera italiana e Cufra è presidiata dal R. Esercito e dalle Camicie Nere, le quali vi stanno costruendo strade e ponti, case e fortificazioni.

Dal mare, adagio adagio verso l'interno con pazienza, con volontà si avanza. Sorgono ovunque dalla terra scavata i segni dello antico impero romano.

Il 2 settembre le Camicie Nere rientrano in sede dopo aver compiuto una faticosissima marcia di ritorno. Dopo sedici giorni di lavoro estenuante e di privazioni, le Camicie Nere rientrarono nelle ridotte al canto di «Giovinezza», come giunsero per prime a Bir Zighen verso Cufra.

Le tribù di Cufra

Gli abitanti della zona a Cufra appartengono alla Tribù Cirenaica Zueia — originari dagli Hasauna dello Sciati — a popolazioni tribù, a gruppi sudanesi, come Gorañ, Bedeiat, ed in parte ai gruppi cirenaici dei Magiabra di Gialo ed Augila di Ogila. Vi sono anche elementi sudanesi e Tuareg.

Furono gli Zueis che circa duecento anni fa iniziarono scorrerie in danno dei Tibu, padroni dei luoghi, con Sultanato a Taizerbo, e malgrado la vivissima resistenza di costoro riuscirono definitivamente ad impadronirsi del territorio. Gli abitanti esercitano la agricoltura. Operai sono quasi esclusivamente Tuareg e negri, che confezionano stuoie, canestre, cesti, articoli di cuoio, utensili in ferro e in rame, ornamenti in argento ed oggetti in legno. Tutti i prodotti di questa industria servono appena per la popolazione locale.

La prima ricognizione fatta da nord, dalla Cirenaica, lungo il noto itinerario Gialo Bir Zighen, constatò come fosse possibile giungere su tale località con automezzi e, data l'abbondanza di acqua ivi esistente, impiantare una buona base per l'ulteriore avanzata con cammelli, non potendo gli autocarri procedere oltre, causa la duna.

Le altre ricognizioni furono fatte dalla Tripolitania. La seconda partita da Uau el Kebir, per Uau el Malus si diresse verso il lato occidentale di Taizerbo, ma venne arrestata ad ottanta chilometri dalle palme della duna che circonda l'oasi da quella parte.

La terza ricognizione, la più ardita di tutte, partì da Uau el Kebir con ventitre autocarri scortati da sei aeroplani e prese decisamente la via del sud. I nostri con grande ardimento e slancio costeggiarono un Gebel aspro del quale ignoravano l'esistenza, riuscirono ad attraversarlo a sud del Tropico del Cancro, scesero ancora fino al 23° parallelo e poscia risalirono a nord puntando decisamente su Rebiana. Ma anche questa volta la duna inesorabile li arrestò a cento chilometri dall'obbiettivo e la spedizione dovette rientrare.

La quarta fu ripetuta nella stessa zona, ma avendo questa volta come obbiettivo non più Rebiana ma direttamente el Giof. Nemmeno questa, sempre causa la duna, potè raggiungere l'obbiettivo.

La quinta, partita da Zella per Uabibu-Hasciscia, penetrò in Taizerbo. Possibilità quindi di stabilire la base tanto a Bir Zighen quanto a Taizerbo, però con assodate necessità di dover proseguire con cammelli tanto dall'una quanto dall'altra località.

Le ricognizioni erano partite con ordine e furono compiute con il più grande entusiasmo determinato dalla convinzione della propria superiorità sulle possibili formazioni avversarie, e nella certezza che, ove necessario, sarebbero state tempestivamente raggiunte da rinforzi largamente predisposti allo scopo.

Indice di questo entusiasmo e di questa convinzione è il fatto che tutti coloro che presero parte alla ricognizione si offersero volontari e che molti vollero compiere tutte le ricognizioni dalla seconda alla quinta passando oltre cento giorni in pieno deserto.

Proseguire dalle basi con cammelli, come è detto più sopra, significa non soltanto far marciare a cammello i combattenti, ma organizzare grosse carovane di cammelli da trasporto per i rifornimenti. Prendendo a base di partenza dei rifornimenti rispettivamente Hon e Gialo ne conseguiva che i mezzi carreggiati occorrenti per trasportare i materiali a Taizerbo dovevano percorrere circa 800 chilometri mentre quelli destinati a Bir Zighen circa 400. I cammelli per la carovana, reclutati necessariamente sulla costa, rispettivamente all'ingrosso, 500 o 600 chilometri. Per tali ragioni il Governatore decise che mentre le operazioni sarebbero state fatte con truppe sahariane ed aeroplani di entrambe le colonie, la base prescelta alla quale tutte le truppe avrebbero dovuto rifornirsi sarebbe stata Bir Zighen costituita con i mezzi della Cirenaica, il cui Vice Governatore, Generale Graziani, avrebbe dovuto avere la direzione dell'impresa.

Anche per Cufra il Maresciallo Badoglio volle valutare inizialmente la difficoltà dell'operazione e stabilire quale quantità di forze avrebbe dovuto parteciparvi. Come già all'occupazione del Fezzan informazioni successive, alcune delle quali di attendibilità impressionante, esageravano il numero e le intenzioni di resistenza dei difensori di Cufra, ma non valsero a smuovere il Governatore dalla visione che gli avvenimenti hanno dimostrato quanto mai giusta e ponderata con immenso vantaggio del bilancio della Colonia.

L'occupazione delle oasi

Il giorno undici le truppe della Cirenaica occupavano Bir Zighen e la squadriglia autoblindate della Tripolitania occupava Taizerbo, aprendo la via al gruppo sahariano che da Uau-el-Kebir per Uau-el-Mamus penetrava nell'oasi dal lato occidentale.

Il giorno 14 due colonne sahariane — quella della Cirenaica (sinistra) — per Bir Ettla, quella della Tripolitania (destra) per Bzela — si inoltravano verso le oasi meridionali dell'Arcipelago di Cufra.

Il 16 erano rispettivamente quella della Cirenaica a Gara-u-Bneuetha e quella della Tripolitania a Gur-Zibet-el-Azid.

Il 17 le colonne raggiungevano l'allineamento di Gara-el-Hauuaria.

Il 18 la colonna di sinistra raggiungeva la Gara - el - Hauuaria prendendo possesso di quelle formidabili posizioni. Ad essa si univa nella giornata la colonna di destra.

Il giorno 19 le truppe proseguivano la loro marcia, quando improvvisamente fra Gara-el-Hauuaria e l'oasi Hauuaria sbucava dai palmeti una «mehalla» ribelle. L'azione d'incontro fu assai violenta e dopo tre ore di combattimento la «mehalla», completamente rotta, volgeva a precipitosa fuga in direzione di el-Tag e poscia di el-Auenat mitragliata e bombardata dai nostri aerei.

Il giorno 20 alle ore 9 le due colonne riunite occupavano el-Tag ed el-Giof.

Sulla Gara di el-Tag, sull'ultima Zavia Senussita che era restata ancora in piedi nella Libia, alla presenza di S.A.R. il Duca delle Puglie, è stato issato il glorioso tricolore italiano, innalzato lassù dal Governatore. Rendevano gli onori le truppe fedeli che di tappa in tappa hanno portato, vittorioso, dalla costa all'estremo limite della Colonia il vessillo d'Italia.

Fernando Gori

Una borgata di 2500 anni

Poznan, 7

La spedizione archeologica della Università di Poznan che conduce i lavori di scoprimento della borgata praslava sulla penisola del lago di Biskupin comunica che sono stati ultimati i lavori di scoprimento del settore di circa 400 metri del muro di protezione costruito con i tronchi d'albero oltre all'ingegnosissimo rompionde pure di legno. Tutta la borgata costruita, come è noto, sulla piattaforma di pali, ben 2500 anni fa, era circondata con la doppia cinta di protezione larga 5 metri. Dietro al rompionde sono state scoperte le tracce del porto lacustre. Si spera di poter ritrovare, nella parte del fondo del lago sottostante immediatamente alla borgata, preziosi rimasugli dell'epoca della cultura così detta lugiziana.



IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL'UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

L'inaugurazione della Mostra Corporativa di pollicoltura e coniglicoltura

Ieri alle 15 è stata inaugurata a Udine la Mostra Corporativa di pollicoltura e coniglicoltura alla presenza di S. E. il Prefetto, del Vice Segretario Federale in rappresentanza del Segretario Federale, delle più alte autorità della Provincia, nonchè di allevatori e coltivatori di animali da corti e cortile che erano per la circostanza convenuti dalla nostra provincia e dalle quelle contermini.

Gli scopi della Mostra

Il co. de Puppi, Presidente della Mostra, nell'illustrare gli scopi di questa dice come l'Unione degli Agricoltori e il Consorzio allevamenti di Bassa Corte hanno voluto, con l'aiuto della Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle Organizzazioni Sindacali Consorelle, allestire la Mostra, per additare con grafici e dimostrazioni pratiche l'importanza, nel settore produttivo agricolo e in quello commerciale industriale, dell'attività economica facente capo agli allevamenti di Bassa Corte particolarmente avicoli. La mostra ha pertanto il duplice scopo di diffondere la conoscenza fra gli allevatori dei metodi razionali di allevamento, onde provocare un aumento di produzione, e nello stesso tempo di far rilevare al consumatore l'importanza igienico economica della alimentazione con simili prodotti, per favorirne il consumo.

Rileva inoltre la importanza nazionale della produzione avicola riferendo alcuni dati interessanti la bilancia commerciale con l'estero: 1927 importazione q.li 180 mila, esportazione q.li 160.000; deficit della bilancia commerciale per tali prodotti q.li 20.000; 1933 importazione q.li 250.000, esportazione q.li 23.000, deficit quintali 227.000.

Dal che si desume il forte peggioramento della bilancia commerciale in questo settore dovuto al forte aumento di consumo interno e alla diminuzione della produzione nazionale. Rileva inoltre l'importanza degli allevamenti di Bassa Corte per la Provincia di Udine perchè ad essi si dedicano migliaia e migliaia di piccoli proprietari diretti lavoratori e di mezzadri e coloni, importanza dovuta al fatto che vi è la tendenza in Friuli a voler sostituire con una maggiore produzione di bassa corte le perdite dovute ai minori introiti avvenuti in questi ultimi anni dall'allevamento bachi. La produzione friulana ammonta in valore capitale a circa 30.000.000 che rendono annualmente da 15 a 20 milioni.

Il presidente illustra brevemente poi la proficua attività del Consorzio che da alcuni anni, sotto il diretto controllo della Unione degli Agricoltori e con l'aiuto degli Enti locali, ha svolto una vasta attività sia di indole zooprofilattico sia intesa a migliorare vieppiù le razze locali. L'azione attualmente da svolgere si riferisce alla ricerca di sostituire nei piccoli allevamenti domestici gl'incroci attualmente usati con razze elette ad alta produzione, di volgarizzare i metodi razionali di allevamento particolarmente per quanto riguarda l'alimentazione. Infine il co. de Puppi rileva la grande importanza sociale di questa produzione alla quale s'interessano circa 60 mila famiglie di piccoli proprietari diretti coltivatori e 20 mila circa di mezzadri e coloni; e non è dubbio, soggiunge, che lo incremento della produzione riferentesi agli allevamenti di bassa corte è e sarà in stretto rapporto con una maggiore potenzialità economica dei ceti rurali, versi i quali si appuntano le particolari attenzioni e cure del Governo fascista, del Partito e delle Organizzazioni sindacali.

Quando il co. de Puppi finisce la sua chiara esposizione sulle finalità della Mostra, il balilla Giulio Gerosa figlio del Direttore del Consorzio Allevamenti bassa corte presenta un mazzo di fiori a S. E. il Prefetto accompagnando il gesto con parole di circostanza.

Indi i presenti al seguito delle autorità fanno una visita ai vari padiglioni, mentre il Presidente della Mostra, il Presidente del Consorzio A. B. C., il Direttore dell'Unione Agricoltori ed il Direttore del Consorzio danno tutte le spiegazioni e delucidazioni opportune.

La visita ai padiglioni

La manifestazione, che è la prima del genere in Friuli, ha incontrato pieno consenso, sia per la ingegnosità della disposizione, che per la signorile originalità dell'insieme, sia per la felice scelta della località che per il gusto con cui, su disegno del professor arch. Cesare Miani, furono costruiti i padiglioni.

Molto interessante il padiglione del Consorzio Provinciale dedicato alla sezione didattica e statistica, decorato dal pittore Caucigh e nel quale grafici geniali palesano la attività del Consorzio e danno utilissime notizie sullo sviluppo della avicoltura e della pollicoltura.

Seguendo il giro si notano l'incubatoio e la camera di allevamento, il padiglione dell'apistica, quello dei Mangimi Encia, quello dei sottoprodotti bassa corte, dei vini tipici, della Mostra dell'uva.

Hanno, poi, padiglioni la ditta Moretti, la ditta Delser, la ditta Martini «Vitrum», la Cooperativa friulana di Consumo, il Lanificio Udinese ed il Consorzio Enti Agrari, che completano in tal modo non solo il panorama, ma anche il «comfort» che i visitatori possono trovare visitando la Mostra, rallegrata da concerti bandistici e da trasmissioni radio.

Interessante il reparto riservato alla Mostra delle Massaie rurali, illustrato dal pittore Loris Pasquale con sintesi grafiche di bell'effetto decorativo.

All'invito fatto dal Consorzio A. B. C., hanno simpaticamente aderito gli allevatori non solo della nostra provincia, ma anche di altre località del Veneto, della Lombardia e del Lazio, cosicchè nei pollai razionali e nelle belle gabbie distribuite sopra le fiorite aiuole del giardino Liruti si possono ammirare oltre 500 esemplari scelti di animali (conigli, polli, galline, fagiani, cigni, oche e tacchini).

Nei giorni prossimi faremo una dettagliata descrizione degli interessanti padiglioni, nonchè daremo l'elenco degli espositori sperando che gli agricoltori siano attirati a visitare questa Mostra che fa veramente onore ai suoi ideatori, agli organizzatori e a tutti i collaboratori.

Gli erbai autunnali

Graminacee

Avena. — Seme ad ettaro kg. 130-150. Prodotto medio per ettaro 150 a 200 quintali.

Per erbaio primaverile si può coltivare nell'Italia Centrale e Meridionale ove gli inverni sono piuttosto miti.

In genere dà buoni risultati in tutti i terreni purchè, però, non siano nè troppo umidi e nè troppo forti e tenaci.

Per erbaio, può essere seminata tanto da sola quanto consociata al fieno greco, alla fava, al trifoglio incarnato ed alla veccia.

La raccolta può cominciare al comparire delle spighe e può continuare fin quasi alla maturazione del seme. Il foraggio è buono e serve molto bene per le vacche. Seccato, diventa duro ma va bene per i cavalli.

Orzo. — Seme ad ettaro: se vestito kg. 170-200; se sgusciato kg. 130-150. Prodotto medio per ettaro 120-170 quintali.

Dà un ottimo erbaio primaverile specialmente nei climi un po' freddi (Italia Settentrionale) ove viene seminato alla fine di settembre o ai primi di ottobre per essere poi raccolto in aprile o maggio.

Da impiegarsi, il cosidetto «orzo invernale» che vuole un'abbondante concimazione con letame maturo e con perfosfato calciocianamide o solfato ammonico alla semina, e con un po' di nitrato in copertura.

Si può seminare tanto da solo quanto assieme a veccia o a trifoglio incarnato, nel qual caso dà un foraggio veramente ottimo. Quando si seminano orzi con le reste bisogna aver cura di tagliare l'erbaio prima che si sviluppino le spighe però altrimenti le reste, secche e dure, darebbero poi disturbi al bestiame. Tagliando al momento giusto, però, dà un foraggio tenero, gustoso, zuccherino e che favorisce la produzione del latte. Si può seccare ma è meglio fresco o insilato.

Segale. — Seme ad ettaro 150-200 kg. Prodotto medio ad ettaro 120-200 quintali.

Il foraggio che se ne ottiene non è eccellente perchè un po' duro e poco nutritivo. Tuttavia è prezioso, come erbaio primaverile per la sua resistenza ai geli e per la sua precocità per virtù della quale rappresenta la prima risorsa foraggiera dell'annata. Vuole stallatico e un po' di concime chimico, fosfatico e azotato. E' ottima per essere consociata, data la sua notevole robustezza.

Seminata alla fine di settembre è pronta per il taglio a marzo-aprile. Seminata, invece, ai primi di agosto è pronta per il principio dell'inverno. Deve essere falciata all'apparire delle spighe, e magari anche prima per avere un foraggio migliore.

Leguminose

Fava cavallina o favetta o favina. — Seme ad ettaro: se a spaglio chilogrammi 150-180; se a righe — distanti 30 centimetri — kg. 120-130. Prodotto medio ad ettaro 100-200 quintali. Questo erbaio non è consigliabile, in linea generale, per l'alta Italia.

Il foraggio che si ottiene è piuttosto acquoso e quindi va mescolato con altri foraggi di preferenza secchi.

Vuole una buona concimazione fosfatica. Si coltiva da sola o, preferibilmente, consociata con veccia o pisello (tre quarti di seme di fava, un quanto di veccia o pisello) oppure con avena od orzo (tre terzi di seme di fava e un terzo di cereali). La semina si fà nell'autunno e la raccolta si effettua all'inizio della fioritura in aprile-maggio.

Pisello. — Seme ad ettaro kg. 150-180. Prodotto medio ad ettaro 200-250 quintali.

Si adopera seme di «pisello di inverno» resistente ai freddi, o di «pisello pernice» molto produttivo da spargersi in autunno, dal settembre all'ottobre consociandolo ad una foraggera robusta che lo sostenga: per esempio l'orzo o la segala.

Quando l'erbaio è in piena fioritura si raccoglie un foraggio ricco di azoto, molto digeribile e gustoso.

Trifoglio incarnato o trifoglio rosso. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 200-300 quintali.

Come erbaio primaverile è prezioso. Resiste bene ai freddi ed è precoce. Si accontenta di lavori superficiali ma vuole fosforo, potassa e gesso. Si semina in agosto-settembre dopo il grano e si raccoglie in maggio all'inizio della fioritura. Consociandolo con senape, si fa un buon taglio di senape in autunno e poi l'altro di trifoglio in primavera.

E' un otimo foraggio se consumato fresco o insilato.

Trasformato in fieno dà un prodotto scadente.

Veccia. — Seme ad ettaro kg. 100-130. Prodotto medio per ettaro 150-300 quintali.

S'impiega seme di «veccia d'inverno» o di «veccia vellutata».

Si semina in autunno, dalla fine di settembre ai primi di ottobre, preferibilmente consociato con avena od orzo (tre quarti di veccia e un quarto di cereale). Vuole concimi fosfatici, potassici ed anche gesso, ove occorra. Si falcia all'inizio della fioritura, prima della comparsa dei baccelli.

Il foraggio che si ottiene è bene mescolarlo con altri.

Trigonella o fieno greco. — Seme ad ettaro kg. 20-25. Prodotto medio ad ettaro 150-200 quintali.

E' usato nei climi temperati a inverni miti. Si semina nelle prime piogge autunnali e si falcia in maggio all'inizio della fioritura.

Dà un foraggio mediocre e poco gradito agli animali, i quali però vi si abituano. Non va dato alle vacche lattifere per il cattivo odore che trasmette al latte. Per gli animali da ingrasso bisogna sospendere la somministrazione 15 giorni prima della macellazione e sostituirlo con altro foraggio.

Moco. — Seme ad ettaro kg. 150-175. Prodotto medio ad ettaro 100 quintali.

Dà un foraggio eccellente specie per i bovini. Cresce bene in tutti i terreni e resiste al freddo, al caldo ed alla siccità. Teme l'umidità. Si semina in autunno o anche d'inverno, consociato con avena segala o favetta e si sfalcia in primavera quando è in piena fioritura.

Piante diverse

Atreplice. — Seme ad ettaro kg. 50. Prodotto medio ad ettaro quintali 200. E' ottima per i terreni salati ed è resistente alla siccità.

Colza. — Seme ad ettaro 6-8 kg. Prodotto medio ad ha. 200-300 q.li.

Resiste ai più forti freddi. Vuole terreni ben lavorati, letame abbondante e perfosfati. Si semina da solo o consociato con segale o veccia in agosto settembre ed il raccolto si fa in marzo quando le piante cominciano a fiorire. Se la stagione è buona il colza, purchè seminato in agosto, riesce a dare un primo taglio di foraggio nel novembre-dicembre. E' ottimo per il bestiame specie da latte, ma va mescolato con altro foraggio.

Ravizzone. — Seme ad ettaro kg. 15-18. Prodotto medio ad ettaro q.li 150-250.

Resiste bene al freddo però meno del colza. In compenso è meno esigente. Vuole letame e perfosfato. La semina si fa con «Ravizzone d'inverno», da solo o consociato, in agosto settembre e si raccoglie in marzo-aprile all'inizio della fioritura.

In buone condizioni si può fare, però, un buon taglio anche prima dell'inverno.

E' specialmente buono per i bovini da latte e da carne, ma va mescolato con altro foraggio.

NOTE PRATICHE

NELLA VIGNA

La difesa dell'uva dalle vespe

Sono ben noti i danni che le vespe arrecano all'uva, specialmente a quella da tavola. Si sono suggeriti molti metodi di lotta contro questi non desiderabili insetti. Tra i tanti riproduciamo il seguente, suggerito dal prof. Longo nella sua guida sull'allevamento delle viti per uva da tavola e da lui adottato nei suoi magnifici vigneti di *parvus ager*.

«Contro le vespe, oltre la distruzione dei nidi, difficilmente rintracciabili, riesce abbastanza efficace lo uso delle trappole.

«Ne adoperiamo, da diversi anni e con discreto successo, delle semplicissime, consistenti in bottiglie coniche di vetro bianco, a bocca larga, della capacità di un litro, simili, per la forma, alle comuni *fogliette* delle osterie romanesche.

«Si riempiono per metà di acqua semplice, si ungono ben bene, nella parte interna e più stretta del collo, con miele grezzo assai denso e, munite di un uncino di ferro, si appendono lungo i filari in quantità variabile secondo il bisogno.

«Ben presto vengono assalite da ogni specie di insetti che attratti da miele, ed affollandosi nel collo della bottiglia, cadono ed annegano numerosi nell'acqua sottostante.

«Questa, alle volte, e dopo qualche ora appena, diventa una poltiglia di corpi di vespe, calabroni, mosche, moscerini, zanzare e, purtroppo, anche di api. Si vuotano le bottiglie, si rimette l'acqua e il miele e si riappendono».

NEI CAMPI

Il Lupino

Il Lupino costituisce un eccellente foraggio fresco, e può coltivarsi anche per seme là dove non verrebbero le *fave* e le *veccie*, essendo egli poco esigente in fatto di terreni, pur chè non contengano calce, essendo il Lupino una pianta calcifuga per eccellenza.

Il Lupino sa anche fare a meno di ogni lavoro: infatti il suo seme gettato in terra, non appena trovi la umidità necessaria, entra in vegetazione anche senza essere ricoperto.

La varietà a *fiore bianco* è la più coltivata: quella a *fiore giallo* è ottima per foraggio perchè meno amara: quella a *fiore azzurro* è la più indicata per le regioni fredde.

Come coltura da rinnovo è necessario un lavoro profondo per interrarvi i semi con una ricca concimazione fosfatica (*Perfosfati minerali q.li 4-6 per ettaro*) e poco letame (*q.li 30-40 per ettaro*). La quantità del seme varia da kg. 70 a 140 per ettaro a seconda che si semina a righe od a spaglio, se per erbaio o per seme.

Il raccolto può essere di 20-25 q.li di semi per ettaro col doppio di paglie, eccellenti per lettiera.

NELL'ORTO

Il pomodoro

La coltura ordinaria si fa seminando direttamente in pieno campo quando è cessato il pericolo dei geli, o trapiantando le piantine ottenute negli appositi semenzai fatti nel mese di gennaio o in quello del febbraio. Si possono anche impiegare piantine adulte allevate in vasetti di cartone.

Occorre scegliere buoni terreni e lavorarli profondamente al momento opportuno, concimando abbondantemente con letame maturo e con tassici e sali azotati.

Alla coltivazione si applicano i sostegni costituiti da pali, canne, fili di ferro, ai quali si affidano le piante. Si praticano anche accurate scacchiature per lasciare alla pianta uno o più fusti. Per prevenire la peronospora si praticano ripetuti trattamenti cuprici.

Da una diligente coltivazione in terreno irriguo si possa ottenere q.li 450-600 per ettaro.

Trattamenti

Si faccia qualche trattamento con poltiglia bordolese all'1 per cento alle patate, peperoni, pomidori, eventualmente alle zucche, cetrioli, poponi, cocomeri, per prevenire malattie crittogamiche, le fusariosi e attacchi peronosporici.

Si sorvegliano e si combattano i gorgoglioni con le solite sostanze afidicide.

Per bruchi dei cavoli si può usare il fluosilicato di bario. Le limacce si combattono con polverizzazioni di calce viva.

Si raccolgono e si distruggano le foglie dei sedani contenenti larve di Acidia e le foglie di altri ortaggi minate da larve di Phytomyza. Le cipolle marcescenti al cuore debbono essere eliminate e distrutte per evitare che si sviluppino le larve che sono contenute.

NEL GIARDINO

Contro le malattie dei fiori

Sugli aster, sulle cinerarie, sui crisantemi, sui garofani, è utile eseguire qualche trattamento anticrittogamico, e spargere al piede dell'ossicloruro di rame in polvere per evitare l'essiccamento dovuto ad attacchi fungini. Le piante che stanno già per seccare debbono essere subito estirpate e si deve disinfettare il terreno per evitare che il parassita si propaghi alle piante vicine.

Per le rose conviene fare altre solforazioni, distruggendo le foglie colpite da ruggine, combattere gli afidi.

Se compare il tatranico che può danneggiare molte piante ornamentali si combatta con soluzione di sapone all'1.5%, seguita da solforazione.

NEL GRANAIO

Conservazione del grano

La lotta contro i diversi parassiti del grano dovrà essere preventiva, curando la pulizia del granaio, l'eliminazione delle fessure; l'apposizione di fitte reti alla finestre, la disinfezione con fumi di zolfo e curativa, mediante frequenti palleggiature, attente vagliature, diretta cattura degli insetti perfetti (con carta moschicide appeso sopra il mucchio del grano) e infine trattamenti insetticidi col solfuro di carbonio.

Attenti, però, quando s'impieghi il solfuro di carbonio.

Questo liquido di odore sgradevole, emana vapori pesanti più dell'aria, infiammabili (niente lumi o sigari accesi!) e velenosi per la respirazione. Il solfuro si mette di solito in vasetti di vetro a bocca larga, sul tipo di quelli degli estratti di carne; previa copertura con la garza, detti vasetti s'immergono nella massa del grano, alla profondità di circa quattro dita, e alla distanza di un metro l'uno dall'altro.

L'ambiente deve essere chiuso perfettamente e la massa del frumento ricoperta con tendoni o con sacchi. Dopo 48 ore, si aprono porte e finestre e si paleggia il grano per separarlo dalle spoglie degli insetti morti. Il solfuro si adopera nelle dosi di 50, 100, 150 grammi per quintale di grano, a seconda che l'ambiente sia più o meno chiudibile e che interessi conservare o meno la germinabilità dei semi; con dose di 50 grammi per quintale, il potere germinativo non rimane affatto rovinato.

Quando il grano da difendere contro i parassiti non sia destinato alla macina, ma invece sia conservato per semente, il sistema più sicuro è quello di impolverarlo subito dopo la trebbiatura, con la polvere caffaro (200 o 300 grammi per quintale: questa disinfezione serve anche contro la carie.

Il seme trattato colla polvere caffaro non viene attaccato da muffe e da insetti, ed è rifiutato anche dai topi.

NELLA STALLA

Malattie del bestiame

La *scabbia* o *rogna* è prodotta dal *Symbiotes bovis*, l'acaro della rogna che è lungo 3 mm. e largo altrettanto. Produce gran prurito al capo, sul collo e lungo tutto il dorso dove meno sono facili le difese dell'animale: si localizza di preferenza alla base della coda. Si formano delle piccole vescichette che poi si rompono e lasciano sortire un essudato il quale poi si essica e costituisce un riparo dei parassiti. Cura: 100 gr. di petrolio con 25 gr. di olio d'oliva, oppure benzina e petrolio in parti uguali.

I *pidocchi* sono insetti dell'ordine degli atteri, di circa 1 mm. di lunghezza. Gli animali colpiti da questi succhiatori del sangue deperiscono rapidamente, e grattandosi, in seguito al forte prurito, possono escoriarsi, tumefarsi ed infettarsi le piaghe, provocando la cosidetta *ftiriasi*.

I pidocchi si trovano specialmente sulla nuca e sulle spalle. Cura: anzitutto governo della mano per impedire che si formino; e quando ci sono, lavature con decotto di tabacco o con petrolio e benzina in parti uguali. Grandi pulizie ai locali.

NELLA CANTINA

Verifica dei vini

Non bisogna scordarsi di verificare i vini onde non abbiano ad alterarsi.

Si controllino bene le damigiane se hanno gettato via l'olio e nel caso bisogna rimetterlo subito per evitare l'inacidimento.

Nell'estate, durante la notte, le finestre delle cantine si dovrebbero tenere aperte e chiudere durante il giorno. In tal modo le cantine vengono mantenute più fresche.

Fintanto che perdurano forti calori non è consigliabile fare spedizioni di vini e nemmeno travasi.

Si osservino le botti, i vasi vinari e tutti i recipienti ed attrezzi della cantina. Se occorre si rifacciano le solforazioni alle botti vuote e ricordiamoci che il fumo di zolfo è un gran conservatore, il più economico e potente antisettico per i vini. Oggi alla buona pratica si usano i dischetti da 5 o da 10 grammi, che sono forati in modo da poterli sostenere con un filo di ferro ed introdurre nei fusti vuoti o semipieni. Essi bruciano senza produrre gocciolio, ciò che evita di danneggiare i fusti od il vino.

Per impedire lo svolgersi delle muffe sui muri e sulle botti delle cantine, si usa bruciare un dato quantitativo di zolfo; ma per ottenere un migliore risultato, consigliamo pure di bianchеggiare i muri con la seguente formula: calce viva kg. 5; cloruro di calce kg. 0.500; solfato di rame kg. 0.700; acqua litri 100.

Essa si applica con la pompa irroratrice.

Per le massaie

Conservazione delle uova

Le uova collocate in recipienti di metallo inodoro si conservano egregiamente col freddo. Ma non potendo facilmente ricorrere a tale sistema che implica l'uso del moderno frigorifero la massaia si affida con discreto successo a diversi metodi fra cui la conservazione col sale di cucina. Si depongono a questo scopo per 6 o 7 ore in una soluzione di sale da cucina le uova. Il sale otturando le porosità del guscio fa baluardo all'intromissione dell'aria impedendone l'entrata. Dopo 6 o 7 ore di bagno, si asciugano le uova saturate dal cloruro di sodio, volgarmente chiamato sale da cucina, e si stendono a strati per la conservazione.

La conferenza radio-rurale

Domenica 8 settembre dalle 10 alle 11, il prof. Giovanni Dossa, Direttore della Cattedra Ambulante di Belluno parlerà su «I sviluppi zootecnici della zona di montagna».

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I°	Buoi da mac. II°	Vacche da mac. I°	Vacche da mac. II°	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	5-9	107-110	86-88	85-87	85	92	87-90	55-60	50-110	26-27	—	25-28	—	—	—	85-140	—	—	250-320	15-40	—	5.50	5	3.50	2	38
CODROIPO	4-9	106-108	86-87	85-86	75-76	—	86-88	—	—	—	—	—	—	160-200	—	100-180	—	—	260-340	20-45	280-360	4.50	4	2.50	1.50	33
PORDENONE	31-8	110-112	—	—	—	—	—	50-60	200-230	30-40	—	30-40	—	180-210	—	80-150	—	—	280-300	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	2-9	100-104	80-88	80-88	65	—	80	50	—	28	—	—	—	160-200	—	140-180	—	—	260-310	30-60	250-300	5	4.50	3	2	33
CIVIDALE	31-8	105-110	82-84	82-85	85-88	80-84	80-85	50-55	100-150	20-22	—	25-30	—	180-210	—	160-190	—	270-300	290-320	15-40	230-280	—	—	—	—	—
MILANO	2-9	103-106	84-85	84-85	80-82	75-80	85-87	—	—	42-47	—	42-47	—	200-250	—	140-170	—	—	370-430	—	300-360	—	—	—	—	—
TREVISO	3-9	106-111	82-83	82-83	94-96	—	94-96	—	190-215	40-45	—	40-45	150-170	180-210	140-170	170-190	130-150	—	260-330	45-100	260-360	5	5	4	2	36
CASTELFRANCO	30-8	100-108	82-85	82-85	—	—	—	—	—	35-40	—	—	180-200	190-210	160-180	160-180	—	—	270-380	—	300-350	4.50	—	—	—	32
BELLUNO	30-8	108-112	91	—	96	—	—	—	—	—	—	28	—	210	—	190	—	—	230-270	—	240-290	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La caccia

Oggi suona la diana nelle valli della montagna

Otto settembre. Il calendario venatorio fissa per questo giorno l'apertura della caccia nella zona prima o delle Alpi. Per noi, cacciatori del piano e per quanti non sono compresi in detta zona alpina, questo giorno festivo non rappresenta gran che di diverso: tutt'al più un altro invito (come succede di quasi tutte le feste per quanti hanno le loro occupazioni durante la settimana) a continuare nelle nostre battute con tenacia pari alla nostra insuperabile e insuperata passione. Per i cacciatori della montagna, invece, esso è il giorno atteso con tutte le impazienze, atteso con ansia ancora maggiore di quella dei colleghi del piano, perchè essi conoscono della caccia le gioie più elette, le soddisfazioni più ambite ma anche i sacrifici più duri e le restrizioni più crude.

E vorrei avere una parola alata per tessere qui, come si converrebbe, l'elogio del cacciatore della montagna. Egli è il «puro» della caccia, è l'idealista, lo spirituale, al sommo grado della nostra passione. Ed è anche, come tutti i puri, il meno favorito dalla sorte. Sarà forse così per una legge di compensazione. Ma è certo che breve è il tempo concesso al suo grande diletto. Diletto della caccia unito a quello della montagna: due gioie dello spirito che bastano a formare una sintesi mirabile di vita, e per le quali il tempo non è poi mai, a pensarci, tanto breve da non essere le mille volte benedetto. Chi potrà mai dire, con adatte espressioni, le sensazioni del cacciatore della contagna? Chi potrà sviluppare con le frasi di un racconto le imagini che si stampano nel suo occhio abituato alle visioni che hanno in sè qualcosa di divino? Chi potrà dire dei pensieri che nascono, si agitano e si plasmano nella sua mente al cospetto di panorami eccelsi, di spettacoli di purezza, di cose quasi celesti? Egli è cacciatore ed anche alpinista. Conosce il pendio erboso, la vallata fonda, il sentiero scosceso, l'abetaia cupa, il costone brullo, la roccia scabra, la parete a picco. Conosce palmo a palmo il suo terreno, i passaggi obbligati, le scorciatoie utili, i viottoli sperduti. Sa le lunghe vigilie e le trepide attese per la gioia di un colpo, di uno solo, quello che basta, chè quasi sempre è collocato a segno, a riempire di orgoglio una giornata, forse una settimana, se la preda è di quelle ambite, di quelle che non tanto spesso si mostrano da lungi, forse sulla punta aguzza di un crestone, sul picco roccioso, al suo occhio d'acquila avvezzo a violare i segreti delle distanze e al suo mirino che non è scosso dalla emozione del colpo.

Cacciatori freddi, impassibili, che hanno, accanto al fucile e a poche cartuccie, la picozza, il sacco e la corda. Sono pazienti e miti come esseri che appartengano a un mondo che non è il nostro. Camminano ore ed ore, forse tutta la notte è una marcia silenziosa per arrivare all'alba, lassù, accanto ai picchi inviolati, sui luoghi della «posta». Li innamora il canto del gallo, li entusiasma il frullo della coturnice, li inebbria la pazza corsa del camoscio o il salto gioioso del capriolo. E' rara la preda, costa fatiche e astuzie ignote ai colleghi del piano, ma è così consolante, così appagatrice quando la si può riporre nel sacco o caricar sulle spalle o appendere alla picozza. Poi, giù al villaggio, il riposo sarà una festa intima. Chè quasi sempre la preda può anche costituire un trofeo. Caccia di alta montagna, caccia per gli eletti. In essa si ritrovano e si fondono le soddisfazioni della preda e quelle della montagna: un privilegio che è sempre apprezzato.

Per essa la passione si affina, l'animo si eleva; l'uomo cacciatore - montanaro ritorna per essa il primitivo e con ciò il suo fucile diventa per lui, oltre che strumento di morte, anche strumento di poesia.

Luciano De Campo

MANIAGO

Agli Artiglieri in congedo

La Presidenza Nazionale della Associazione Arma d'Artiglieria, accogliendo il voto degli iscritti, ha indetto per i giorni 21, 22 e 23 corrente un pellegrinaggio sui campi di battaglia e precisamente nella Zona degli Altipiani, visitando il Grappa, l'Altipiano di Asiago, il Cengio e il Pasubio. - Per il giorno 29 corrente avrà pure luogo a Verona il raduno Triveneto dell'Associazione.

Gli artiglieri che intendono parteciparvi, inviino la loro adesione al Fiduciario Mandamentale dott. Carlo Piazza, dal quale potranno avere anche tutti gli schiarimenti del caso.

Nell'Istituto Tecnico

Gli esami della sessione autunnale presso il nostro Istituto Tecnico Inferiore, che coll'inizio dell'anno scolastico 1935-36, passa all'Associazione Nazionale per la Diffusione della Cultura in Roma, avranno principio col giorno 16 corrente, secondo l'ordine esposto all'albo della Scuola.

Il passaggio dell'Istituto Tecnico all'A. N. D. C., benemerito Ente che inizia il suo 14° anno di esercizio ed è retto da un Commissario Governativo nominato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, oltre a dare un maggiore e più sicuro affidamento per l'affermazione della scuola che verrà portata ad un grado rispondente alle giuste esigenze della popolazione scolastica locale e della Zona, presenta, fra altri, il vantaggio della parificazione di tutti i suoi corsi agli effetti di legge e quindi la scuola sarà considerata sede legale di esami e di scrutini pari alle scuole regie.

Data l'importanza della definitiva sistemazione della scuola, raggiunta dall'Amministrazione comunale con oculato interessamento, essa soddisferà certamente alle aspirazioni ed alla desiderata tranquillità delle famiglie cui preme l'educazione dei figli e che hanno già considerata la convenienza e la comodità di avviarli a questo Istituto.

Festeggiamenti odierni

Quest'oggi, alle ore 16,30, si svolgerà al polisportivo un interessante incontro calcistico fra il Sacile e il Maniago. Alle ore 20,30 vi sarà l'annunciato spettacolo pirotecnico, che si dividerà in tre tempo, con fuochi aerei, evoluzioni di anelli, fantasie luminose, e una finale grandiosa batteria. Negli intervalli sarà tenuto uno scelto concerto bandistico. Durante e dopo lo spettacolo il nostro ampio teatro ospiterà gli amanti di Tersicore. Suonerà una orchestra con professori del «Casanova Band» dell'«Hotel Royal Danieli» di Venezia.

CASARSA

Riunione della Dicat

Presenti tutti gli iscritti si è svolta la riunione dei militi della squadra della Dicat del Comune di Casarsa, presieduta dal C. M. Mario Zanier, il quale ha svolto una lezione sul tiro della mitragliatrice ed ha impartito istruzioni per il raduno che si svolgerà oggi in Maniago per esercitazioni di tiro.

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi dalle ore 15 in poi (orario continuato) si proietterà al Cine del Dopolavoro Ferroviario il film «Il figlio del Carnevale», preceduto dal giornale Luce sonoro.

Cronaca mesta

Colpito da inesorabile morbo, si spegneva il Balilla Antonio Iuretig di anni 12. L'altro ieri si sono svolti funerali, che sono riusciti una manifestazione di sentito compianto. Vi hanno preso parte tutte le organizzazioni giovanili con i loro dirigenti, una rappresentanza del Fascio di Combattimento ed una rappresentanza delle scolaresche. Seguiva il feretro una grande quantità di popolo. La bara era portata a braccia dai Giovani Fascisti ed i cordoni erano retti dai Balilla.

Alla madre del piccolo camerata le nostre condoglianze.

Le opere della meccanica alla Mostra dell'Artigianato

Merita d'essere posta in rilievo anche questa attività dell'artigianato friulano, poichè gli esemplari presentati eccellono e dimostrano la capacità dei nostri artigiani di creare pregiati lavori anche in questo importantissimo ramo.

Apre la rassegna la Ditta Cargnelutti di Ospedaletto la quale, oltre ad un bell'esemplare del noto motore bicilindrico a quattro tempi, senza valvole, «Centauro» — moderna concezione motoristica, Brevetto della Ditta —, presenta un interessantissimo motofurgoncino che oggi si può ritenere il più pratico ed economico mezzo per il piccolo trasporto merci. Il differenziale, esposto a parte sezionato, è costruito secondo un sistema nuovo, ideato dalla Ditta e tutta la lavorazione è così robusta ed accurata da assicurare al furgoncino grande solidità e funzionamento perfetto. Non meno interessante è un compressore per pneumatici d'auto, funzionante a depressione, che la Ditta ha realizzato su Brevetto d'un distinto studioso gemonese.

Segue la Ditta G. Vignuda di S. Daniele del Friuli, la quale presenta dei bellissimi avvolgimenti di macchine elettriche in corso di costruzione, un interessantissimo quadro dimostrativo per segnalazioni acustiche e luminose in ospedali, alberghi, ecc. ed un praticissimo e sicuro dispositivo automatico per mantenere il livello costante nelle vasche serbatoio degli impianti di sollevamento e distribuzione d'acqua.

La ditta U. Asti di Udine espone artistiche fusioni in bronzo e leghe d'alluminio che dimostrano grande perizia ed accuratezza nell'esecuzione. Tra queste elegante e pratico uno scolapiatti in lega anticorodal.

Un nuovo tipo di apparecchio elettrico per la preparazione del caffè espresso è l'economizzatore elettrico istantaneo «Dorio», presentato ed ideato dalla ditta Antonio Dorio di Udine. Anche questo apparecchio, che offre notevoli vantaggi, è molto accuratamente eseguito e di funzionamento pratico e sicuro.

Molto eleganti e ben finiti sono i cicli della ditta Luigia Sgobino di Udine, tra i quali si nota un tipo di lusso con freni ad espansione ai mozzi.

Degne di segnalazione sono pure altre piccole costruzioni, come p. e. gli eleganti e pratici catenacci (brevetto «Andreutti») della ditta Sante Andreutti di San Daniele del Friuli, la scala allungabile «Ardita», (brevetto della ditta B. Paglietti) di Spilimbergo ed una serratura-segreto a due tempi eseguita a mano dall'artigiano Riccardo Mamolo di Peonis di Trasaghis.

F. Cossutti

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Festa dell'uva

L'altra sera si è riunito in Municipio il Comitato per la VI festa dell'uva e, in conformità alle direttive impartite dalla Prefettura, ha stabilito di interessare le varie organizzazioni a voler dare la loro fattiva collaborazione per assicurare il miglior esito della manifestazione che si svolgerà la domenica 22 andante.

La festa odierna con l'intervento del Vescovo

Oggi nella grossa borgata di Madonna di Rosa si svolgeranno i festeggiamenti in occasione della festa della Madonna. Nel Santuario saranno celebrate solenni funzioni coll'intervento del Vescovo di Concordia mons. Luigi Paolini. Nella serata luminarie e concerto bandistico.

Negli Asili Infantili

La Presidenza degli Asili Infantili Fabrici e di Madonna di Rosa, rende noto che a tutto il 20 corrente sono aperte le iscrizioni per i bambini e per la scuola di lavoro. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate da apposito certificato da ritirarsi in Municipio. Gli Asili stessi si riapriranno col giorno 1. ottobre p. v.

Altri doni per la pesca di beneficenza

Pubblichiamo il V elenco di doni pervenuti per la Pesca di Beneficenza, indetta da questo Dopolavoro, che si svolgerà oggi in occasione dei festeggiamenti di Madonna di Rosa:

Federazione Fasci di Combattimento, servizio piatti per 6 persone; Arrighini Aldo e signora, servizio caffè per 6; Arzilli Michele, macchina caffè espresso; Bragadin Italico, macchina spremi pomidoro; Sorelle Beggi, 2 vasi artistici in terracotta; famiglia Bottos, servizio caffè porcellana cinese per 6 con astuccio; Carbonera Vittorio, servizio bicchieri per 6; Ditta Delser, 12 pacchi biscotti ed altri oggetti vari; Ditta Dormisch, 20 buoni per birra; fratelli Fain, 50 buoni per paste; Franzoi Agostino, libretto deposito di lire 25; Fumei Giuseppe, 4 bottiglie marsala; Giacomini Maria, 2 bottiglie vino bianco spumante; Gasparini Angelo, quadro del Duce; fratelli Guidi, servizio toletta in astuccio; Morassutti ing. Domenico, una cucina economica; Masotti professor cav. Piero, 2 valigie pelle; Ditta Paolo Morassutti, 68 utensili cucina, vari attrezzi agricoli; fratelli Nadalin, un torchietto per pasta alimentare; Polo Bonaventura, orologio da tavolo; fratelli Primon, servizio bicchierini con alzata artistica; calamaio da tavolo, album per fotografie e 37 oggetti varii; fratelli Petracco, servizio bicchieri per 6; Ponte Domenico, 12 fiaschi vino; fratelli Papaiz, fanale elettrico per moto; Perulli Corradini e Maria, servizio bicchierini; famiglia Giuseppe Springolo, servizio profumi in astuccio, servizio dolci per 6; co. Maria Scroffa Rota, grande orologio sveglia da tavolo stile 900; fratelli Tramontin, servizio bicchieri, bicchierini per 6 stile '900 e giocattoli varii; Tamburlini G. Batta, 18 tagli stoffa assortiti; Tramontin Giacomo, quadro sacro; Zamparo Amelia, un vestito lana per bimbo; Amm. Conti Panciera di Zoppola, damigiana vino; Zardini Antonio, vaso artistico di Murano; Garlatti Arnaldo, 48 articoli varii; Boem Fausto, 24 scatole lucido scarpe, 10 libri musica, 200 cartoline; Chiarotto Mimì e Nino, vaso artistico terracotta; Nardelli dott. Virgilio, lire 20; Arragona Pasquale, servizio spazzole con specchio; Sinigaglia Aldo, servizio porcellana per 6.

Una casa in fiamme

L'altra notte per cause ignote si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà Giovanni Infanti, in Braida Bottari (S. Vito). Appena dato l'allarme sono accorsi i nostri pompieri con il direttore cav. Pietro Battiston, il maresciallo dei carabinieri Giaccone con altri militi e alcuni cittadini. Il fuoco, che poteva prendere ben più vaste proporzioni data la contiguità di altri fabbricati rustici, in breve tempo ha potuto essere circoscritto e domato. Il danno ammonta a lire 3000 circa.

Esercitava abusivamente la professione sanitaria

E' stata denunciata, perchè esercitava abusivamente la professione sanitaria, tale Maria Cristante fu Gio. Batta in Cesarin residente a Valvasone.

In contravvenzione perchè coltivava tabacco

La Guardia di Finanza ha elevato contravvenzione a Giovanni Del Piero fu Pietro, d'anni 42, perchè aveva coltivato clandestinamente alcune piantine di tabacco.

TARCENTO

Il Sindacato corale

Si è svolta ieri sera alla sede della Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria (Casa del Fascio) una riunione per la costituzione del Sindacato comunale corale di Tarcento.

La riunione, alla quale parteciparono numerosissimi aderenti, era presieduta dal Delegato di Zona.

Sono stati designati a dirigenti i camerati Osiride Secco, Gio. Batta Pellis, Olinto Pellarini e Angelo Vivandi.

E' stato deliberato di conservare alla direzione tecnica del Sindacato il maestro Lino Job, che da molti anni svolge in questo campo tutta la sua attività.

Cine comunale

Nel pomeriggio dalle ore 14.30 in poi spettacoli continuati del film «Carovane». Precederà film Luce sonoro.

Trattenimento benefico

Si è svolto, alla presenza di molto pubblico, al Parco Hotel Ristoro, l'annunciato trattenimento danzante il cui ricavato è stato devoluto a beneficio delle locali istituzioni.

Alla festa è intervenuto il pugile Primo Carnera che ha destato entusiasmo in mezzo alla nostra gioventù sportiva.

Gara di calcio

Oggi alle ore 16 sul nostro campo sportivo la squadra «Giovinezza» di Udine disputerà una partita amichevole con i nostri calciatori.

NIMIS

La odierna sagra della Madonna delle Pianelle

Oggi si svolgerà, dunque, la sagra della Madonna delle Pianelle, che ogni anno richiama sul prato suggestivo, all'ingresso del paese, numeroso pubblico. Nel santuario omonimo saranno tenute solenni funzioni religiose con distinta cantoria.

Come di consueto sul prato vi saranno numerosi spacci di ottimo vino del posto e non mancheranno ogni sorta di giostre e giochi.

Nel teatro dell'Asilo Infantile vi sarà una pesca di beneficenza a beneficio dell'Asilo stesso e delle opere assistenziali con ricchi doni, alcuni dei quali di molto valore.

Sul piazzale del mercato seguirà, su ampia piattaforma, la festa da ballo.

ARTEGNA

Per la lotteria dell'Opera Balilla

La presidenza del Comitato comunale dell'O. N. B. ha proceduto in questi giorni alla costituzione, come segue, del Comitato di propaganda a favore della Lotteria indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera stessa: presidente: Gio. Batta Cragnolini; membri: Leonardo Comini, Podestà; rag. Rinaldo Vidoni, Segretario del Fascio; Teresa Pirona Comini, Segretaria del Fascio Femminile; Luisa Morgante, Fiduciaria P.G.I.; Giovanni Venturini, direttore ginnico sportivo; Giovanni De Pelca, istruttore reparti O.N.B.; Segretario: Leonardo Clama, comandante l'A.G.F.

MARANO LAGUNARE

Estrazione della lotteria di beneficenza

Oggi alle ore 17 precise in piazza V. E. saranno estratti i numeri della lotteria.

I numeri dei vincitori a cura di questo Comitato, saranno pubblicati. Gli assenti potranno presentarsi per prelevare i doni col numero, fino a tutto il 15 settembre presso il Comitato.

PALMANOVA

Gli esami alla Scuola di avviamento

La direzione della Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale avverte che gli esami di ammissione, idoneità e licenza della sessione autunnale presso questa Scuola Secondaria di Avviamento Professionale avranno luogo nella prima decade di ottobre p. v., con orario che sarà pubblicato nell'albo della scuola stessa.

Coloro che avendo compiuto il 10° anno di età, non fossero provvisti di certificato di licenza elementare, possono sostenere apposito esame di ammissione che avrà luogo con orario da fissarsi in seguito alle domande che eventualmente dovessero essere presentate a questa Direzione entro il giorno 15 corrente.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1935-36 XIV si apriranno il giorno 9 e si chiuderanno il 30 settembre. I documenti necessari per essere iscritti alla classe prima sono i seguenti: certificato di licenza elementare; certificato di nascita, legalizzato; certificato di rivaccinazione, legalizzato; certificato di idoneità.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola, dalle ore 11 alle 12, di tutti i giorni feriali.

Nei Sindacati dell'Industria

L'Unione Fascista dei lavoratori dell'Industria, zona di Cervignano, comunica: che il delegato della V. Zona riceve il lunedì di ogni settimana presso il Municipio.

L'orario del Municipio

L'orario degli uffici municipali per il pubblico è limitato alle ore antimeridiane; dalle ore 8 alle 12 con l'orario estivo e dalle ore 9 alle 12 con l'orario invernale.

I detti uffici senza distinzione rimaranno chiusi al pubblico nelle ore del pomeriggio.

I funerali di un vecchio squadrista

Si sono svolti i funerali del camerata Ariosto Fontana. Aveva abbracciata la Causa fascista giovanissimo, fin dal suo inizio ed era uno dei fondatori del Fascio palmarino, e squadrista, aveva partecipato a tutte le azioni della vigilia.

I funerali si sono svolti con tutta semplicità. Niente fiori, un solo grande mazzo di garofani rossi della sua piccola Paola che ora piange la perdita dell'amato papà. La bara era portata a spalla dagli squadristi, e da amici. Seguivano i parenti, il Fascio palmarino con il gagliardetto, al comando del Segretario. Abbiamo pure notato il Segretario del Fascio di Trivignano e il co. Sandro Manin, ferito della Rivoluzione, un plotone del 14.o Cavalleggeri «Alessandria» e il labaro scortato, dei cavalieri in congedo. Arma alla quale l'estinto aveva appartenuto. Chiudevano il corteo uno stuolo di donne in gramaglie e una moltitudine di gente.

Il corteo ha sostato alle porte dove il Segretario del Fascio ha proceduto all'appello fascista. La bara, caricata sul carro funebre, ha proseguito per il cimitero, dove è stata tumulata.

Ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti, le nostre affettuose condoglianze.

Rogge in asciutta

La roggia di Palmanova dalla presa di Zampetta fino a Planis, e la derivazione di Pradamano saranno pure poste in asciutta dalle ore 18 di sabato 21 settembre alle ore 18 di martedì 2 ottobre.

Nella roggia di Palmanova dai Planis a Palmanova sarà invece conservata l'acqua nella misura di mille litri al minuto secondo.

Macellazioni e prezzi del bestiame

Durante il mese di agosto presso il macello comunale sono stati abbattuti 112 capi di bestiame, così suddivisi nelle diverse categorie: Vacche, 48; vitelli 55; manzi 6; ovini 2; sono stati praticati degli scarti in animali macellati di urgenza e destinati alla bassa macelleria, la quale funziona sempre sotto il controllo del Comune.

I prezzi dei bovini praticati nell'ultimo mercato sono stati i seguenti: buoi da L. 160 a 200 al q.le; vacche da 140 a 180; vitelloni da 210 a 240; vitelli da 260 a 310; suini da 250 a 300; suini lattonzoli a 30 per capo.

I prezzi praticati nelle macellerie normali furono:

Carne di vitello: primo taglio a L. 6.30 al kg.; secondo taglio a 5.80; polpa a 8. — Carne di manzo: a L. 6.50 al kg.; carne di vacca primo taglio da L. 4 a 4.50 al kg.; secondo taglio da 3.50 a 4.

I prezzi di bassa macelleria sono determinati a seconda dello stato di nutrizione dell'animale e delle lesioni organiche che hanno provocato l'assegnazione alla bassa macellazione.

Il prezzo del latte

Dal 1. settembre il prezzo del latte è stato fissato dal listino dei prezzi, in L. 0.70 al litro vendute a domicilio.

BERTIOLO

Cade sopra la falce

Pietro Della Savia di Gio. Batta di anni 22 di Bertiolo riportava una ferita al ginocchio destro per essere caduto sopra la falce, che teneva in mano, mentre stava per saltare un fosso.

Usi e costumi friulani
secondo l'impressione di un artista

Nel numero di venerdì, in una corrispondenza da Tarcento, abbiamo accennato ad una serie di quadri eseguiti per un pubblico esercizio dal pittore Loris Pasquali di Segnacco.

Non crediamo fuori di luogo riprodurre ora la breve memoria, pubblicata per la circostanza dal Loris stesso, nella quale vengono esposti i criteri che loo hanno guidato nell'attuare le sue concezioni.

A prescindere dai quadri, da cui sono determinate, le osservazioni destano vivo interesse anche perchè rievocano in forma vivace i costumi e le tendenze del nostro popolo, sobrio e operoso, ma anche aperto all'allegria, nei momenti di riposo, e sensibile alle vecchie tradizioni. Torna poi gradito il senso di viva simpatia per il Friuli, che traspare dalla memoria dell'artista, che è diretta a un «caro amico friulano».

«Questi quadri, che rappresentano usi e costumi tuoi in riferimento alle stagioni e a particolari ore del giorno, io li ho fatti per te; poichè, vivendo nel paese dove le tradizioni non sono ancora disfatte dal modernismo, da te ne ho avuta l'ispirazione.

«Mi sono attenuto alla semplicità della tua vita, alla tranquillità dei tuoi movimenti, chè sono solidi e fattivi.

«Invano, guardando i quadri, cercherei la primavera raffigurata come usano molti pittori e cantano i poeti.

«I fiori di pesco le tenere fogliolìne, l'amore di giovani sotto un ciliegio fiorito li ho lasciati alle anticaglie. e ho raffigurato, invece, la rondine e due bambini che indagano il mistero della vita con occhi innocenti. presi da quello stesso amore, che ha per loro la mamma quando dà la tazza di latte o il piatto di minestra.

«Così nel quadro dell'estate, non vastità di campi colmi di grano di papaveri ho ritratto, ma la florida tua ragazza che il sabato, alla fontana del paese, pulisce i rami di casa, lieta della prossima festa che le permetterà il riposo e l'onesto amoreggiare.

«Sì, nell'autunno ho preso come modello la vendemmiatrice, ma a te piace il vino. Per la pergola e la vigna hai amore e cura; e nulla ti è più gradito di un buon grappolo di uva bianca, che ti offra una bella ragazza verso sera. Lo ha detto il tuo più grande poeta.

«Ma nell'inverno, che sopraggiunge a darti forzato riposo, io ho cercato di ammonirti benevolmente: «Non morire, vecchia anima friulana! — raccogli il fuoco sotto il ceppo, sicchè questo arda con maggior forza!; non distruggere, per l'invadente modernismo, il tuo «*ciavedal*»! I vecchi tuoi non potrebbero più bere con piacere il buon bicchiere di vino che hai preparato nell'autunno, nè, scaldati dalla fiamma e dal vino, narrare del bel tempo antico, incitando i giovani a quelle sane virtù che furono sempre vostre, e che vi fecero grandi di spirito e forti di animo.

«Nel quadro del mattino, poi, ho preso come tema il pescivendolo, perchè a te piace il buon fritto di sardelloni con il radicchio; e per il meriggio, l'uccellatore che torna dalla uccellanda con il sacchetto pieno di uccelli, lieto di aggiungere alla sua merenda, polenta e uccelli. Tu, friulano, anche di questo piatto sei ghiotto!

«Infine per la sera, ho ritratto il giovane che spilla il vino con occhi brillanti e la bocca umida di quel vino chè tanto ami, e tanta allegria ti dona e anche tanta forza — se moderatamente lo usi — per le tue quotidiane fatiche.

«Così, io spero che avrai compreso qual'è stato il mio scopo e il mio pensiero in questa fatica d'arte.

«Io te la dono, amico friulano, perchè una cosa tu non dimentichi. non è vero che tu sia in un angolo remoto d'Italia o quasi dimenticato!

«Io, che sono nato nella vecchissima Toscana, madre di tutte le arti, sono qui da anni; e chiedo alla tua terra, alla tua persona ispirazione alla mia arte più che in qualunque altro luogo. E l'amo questa tua terra come la mia, poichè per noi italiani non vi sono altri confini ormai che esterni — non interni — ricordalo!

«Se tu vorrai essermi grato, sarà grande compenso alla mia fatica, perchè vorrà dire che io ti ho compreso e tu mi hai compreso. Altrimenti fai come dice il vecchio proverbio: «a caval donato non si guarda in bocca» e dammi ugualmente un bicchiere di vino. perchè beva alla tua salute, del Friuli, dell'Italia!».

CODROIPO
Movimento demografico

Durante il mese di agosto si è avuto il seguente movimento demografico: nati maschi 16, femmine 15; morti maschi 6, femmine 2. Immigrati 42, emigrati 2. Popolazione effettiva residente nel Comune al 31 agosto XIII, numero 14219.

Spettacoli

Oggi dalle ore 16 al Cinema Vittoria sarà rappresentato il film «La danza di Venere». E' imminente pure la programmazione di «Campo di Maggio», la grandiosa ricostruzione dei «100 giorni di Napoleone» sotto la direzione di Giovachino Forzano.

Offerte pro Colonia

Al locale Comitato E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte «Pro Colonia Elioterapica»: Roberto Zoratto, L. 100; Cooperativa di Consumo, 150; Amm.ne Conte Antonio Manin, 100; rag. Giovanni Battista Scrosoppi, 20; maestro Tubero Globbe a signora (terza offerta), 10; direttore didattico Passoni Giuseppe, 15; Feruglio Giacomo, 10; Ceselli Paolo, 10; Galassi Enrico, 10.

Contravvenzioni

Durante il mese di agosto il locale Ufficio di Polizia Municipale ha elevato 30 contravvenzioni per motivi diversi.

SPILIMBERGO
L'arrivo del Battaglione

Con treno speciale è giunto nel pomeriggio di ieri il terzo battaglione del 1. Fanteria «Re», entusiasticamente accolto dalla cittadinanza. Alla stazione erano convenute le gerarchie e le autorità locali, e le rappresentanze di Camicie Nere, mutilati, combattenti e delle armi in congedo con i gagliardetti. L'arrivo del convoglio è avvenuto fra grandi acclamazioni all'Esercito e alle Cravatte Rosse, mentre le autorità muovevano incontro al Comandante del Battaglione ed agli ufficiali. Sul piazzale antistante la stazione le celeri centurie del Fascio Giovanile hanno salutato alla voce il passaggio dei magnifici plotoni. Si è formata quindi la colonna che, con in testa la banda del Dopolavoro, al suono di marce militari, attraverso Corso Roma e viale Barbacan ha raggiunto il monumento ai Caduti. Quivi, le truppe si sono schierate di fronte mentre due fanti deponevano una corona di alloro, quale omaggio del III Battaglione ai Caduti di Spilimbergo. I reparti hanno presentato le armi e, con le note dell'inno del Piave, il rito si è compiuto.

La colonna, nella stessa formazione, si è portata alla Caserma Luigi Bevilacqua.

Nel Fascio Giovanile
L'adunata di ieri

In occasione dell'arrivo dei Fanti, le centurie si sono adunate nello spazio di un'ora dall'ordine ricevuto dal Comandante. Tutti i Giovani Fascisti hanno risposto all'appello tranne alcuni occupati nei Cantieri Militari, e ciò dimostra la salda fede e disciplina che anima le giovani Camicie Nere.

Avanguardisti al Campo Dux

Al Campo «Dux» si trovano gli avanguardisti Annibale Colonello, Secondo Colonello, Renzo Basso e Lino Dorigo, che giornalmente danno notizie alle loro famiglie delle giornate romane.

Camerati in Africa

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento hanno inviato messaggi di saluto alle Camicie Nere spilimberghesi i camerati Mario Argante ed Antonio Concina, militi volontari nell'Africa Orientale.

Ai Giovani Fascisti

Il Comandante del locale Fascio Giovanile ricorda che, a norma dell'art. 8 della legge 31 dicembre numero 2150, riguardante la premilitare, i Giovani Fascisti inadempienti verranno senz'altro denunciati al R. Pretore.

Una pubblicazione per le Giovani Italiane

Il C. M. dott. Angelo Piva, medico del locale Comitato dell'Opera Balilla, ha redatto un interessante manuale di igiene, pronto soccorso e puericoltura che interessa la preparazione spirituale delle Giovani Italiane. La pubblicazione, stampata dalla tipografia Menini, vedrà la luce la prossima settimana sotto l'egida del Comitato dell'Opera.

Festa dopolavoristica

Oggi alle ore 15, nella sala Maccanin, seguirà una festa danzante dopolavoristica. Sarà disputata una gara di valzer dotata di ricchi e numerosi premi. L'orchestra «La giovanissima» suonerà uno scelto repertorio di ballabili.

Festività religiose

Fervono i preparativi per le solenni funzioni sacre che si svolgeranno nel nostro Duomo per le feste centenarie del nostro massimo Tempio, e per l'inaugurazione del nuovo organo rispondente alle esigenze artistiche della Chiesa.

Operaio infortunato

L'operaio Angelo Cossettini di anni 40, occupato presso la Ditta Orio, si è ferito sul lavoro al terzo dito della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Cinema

Sullo schermo del cinema Artini il film «Rifugio». Precederà il giornale L.U.C.E. e cartoni animati.

Attività sportiva

I «diavoli» neri del nostro Fascio Giovanile si porteranno oggi sul campo del Martignacco per disputare la finale del girone del Trofeo Cibert. Agli atleti concittadini l'augurio di una bella affermazione.

TOLMEZZO
Cronaca mesta

Nella tarda età di 81 anni decedeva la buona e pia signora Erminia Cardotti ved. Sillani, chiudendo una vita di amore e di fede tutta dedicata alla famiglia ed in opere di cristiana virtù. Solenni sono riuscite le onoranze funebri tributate l'altro ieri nel pomeriggio alla sua salma, che è stata accompagnata da numerosi parenti, da un lungo stuolo di signore e di cittadini. Ai parenti le nostre condoglianze.

La nota storica

Santo Stefano di Remanzacco

Non risulta ben chiaro perchè questa chiesa di belle proporzioni esista da secoli a breve distanza da quella di San Giovanni, pure notevole ed egualmente a Remanzacco; si sarebbe portati a pensare ch'essa sia stata la prima parrocchiale del luogo anche per il fatto che è più antica dell'altra. E' consacrata, tutto intorno le si estende il cimitero del paese e la sua distanza da Remanzacco è di circa mezzo chilometro. Sul davanti ha una specie di pronao e sopra la porta d'ingresso, in bei caratteri romani, corre la scritta:

MCCCCC ADI XI MAZO DANIEL DE MICHEL CHAMERAR ET MATIO EIAR SUO CHOPAGNIO F.F. GEA — GE —SIA.

L'interno è in gran parte vuoto e nel 1934 vi vennero raccolte con solenni cerimonie e furono conservae per alcun tempo ben 5240 salme di eroici Caduti, che poi sono state allogate nel Monumento Ossario a Udine. Il pavimento è ben conservato, le pareti sono state rinfrescate e si ha pure una solida acquasanteria.

Imponente, artistica ed antica è la parte superiore dell'altare (quella inferiore risulta fattura recente); è in legno e comprende numerose figure (circa metà del naturale), con nel piano inferiore: al centro, la Vergine ed il Bambino e (presumibilmente); a destra (di chi guarda) San Paolo e San Pellegrino, a sinistra San Giovanni Battista e San Pietro; nel ripiano superiore, al centro Santo Stefano, a destra San Rocco e San Martino ed a sinistra San Sebastiano e San Michele; ancora più in sù (ma con figure assai più piccole) c'è la scena della Annunciazione ed alla sommità Dio che incorona la Vergine; staccati dal complesso e del resto di fattura meno buona, due angeli. Tutto l'insieme è dorato ed a colori, fatto con molta cura ed egregiamente conservato.

Vincenzo Ioppi nel contributo quarto alla storia dell'arte in Friuli (pag. 31) ricorda che Bernardino Diana, pittore ed intagliatore udinese, eseguì (15 luglio 1537) un'ancona dorata per la chiesa di S. Maria in Remanzacco. L'opera gli fu pagata 32 ducati e gli venne compulata pure un'antica immagine della Vergine, che fu consegnata all'artista. Ora non è il caso di discutere tra «ancona» e «altare»; si potrebbe invece osservare che a Remanzacco non esiste una chiesa dedicata a Santa Maria. Per contro l'epoca corrisponde e del resto la figura principale dell'altare è proprio quella della Madonna. Il nostro studioso Ruggero della Torre espresse l'idea, che l'ancona o altare sia opera del Diana, che l'avrebbe eseguita per la chiesa di San Giovanni (che è proprio del 1537) e posteriore ne fu fatta la traslazione a Santo Stefano, all'uopo ingrandita.

Il soffitto dell'abside è a spicchi con costoloni incrociati e figure ieratiche si hanno pure agli incroci; invece al termine inferiore si vedono quattro mascheroni per parte. L'abside appare bella anche dall'esterno e le si addossa la cappella mortuaria del cimitero (costruzione recente). Sulla facciata della chiesa verso ponente si aprono due finestre con decorazioni del sesto acuto. Il campanile, al presente mancante delle campane, è coevo alla chiesa ed in pietra battuta.

Angelo de Benvenuti

C I V I D A L E

Il concerto della banda del Dopolavoro

Ecco il programma che sarà svolto dalla locale Banda del Dopolavoro sotto la direzione del m. Eugenio Moschioni, sulla piazza del Duomo dalle ore 20,45 alle ore 22,45, oggi, in occasione della Pesca di beneficenza a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

L. Teza: «La Cividalese», Marcia. — G. Rossini: «L'Italiana in Algeri», ouverture. — E. Pelitta: «Intermezzo», Gavotta. — G. Verdi: «Ernani», Atto III. Scena e cavatina. — E. Moschioni: «Dopolavoro», valtzer. — A. Boito: «Mefistofele», Poutpourri. — E. Moschioni «Savoia», Marcia.

La Pesca di beneficenza pro Opera Balilla

Ieri mattina è stata aperta la Pesca di Beneficenza a favore del locale Comitato dell'Opera Balilla. Il grandissimo numero di premi ed il loro valore hanno fatto accorrere moltissima gente e la vendita dei biglietti si è fatta subito forte. Nella mattinata la Banda del 56° Fanteria ha tenuto un applaudito concerto.

Diamo l'ottavo elenco dei doni pervenuti al Comitato organizzatore della Pesca di Beneficenza dell'Opera Balilla:

Cav. uff. avv. Giuseppe Marioni: portafrutta in cristallo; D'Este dott. Gio. Batta: servizio liquori con vassoio; Mons. Ettore Fanna: penna stilografica con lapis; sig.a Lydia Velliscig: servizio fumatori; famiglia ing. Zurchi: servizio frutta; Rev. Madri Orsoline: cuscino dipinto a mano; Costa prof. Ersilio: cinturone per divisa fascista; Bressani Remo: servizio toilette con astuccio; famiglia Lorenzoni: artistico vaso con vassoio e penna stilografica; Coceani Antonio: quadro ad olio; D'Orlandi Geminiano: servizio insalata; Guion Ireneo: portafrutta in ferro sbalzato; N. N.: servizio tolette; Collegio Orsoline: calendario dipinto su vetro; Cebocli Giovanni: 3 bottiglie vino; Trusgnach Giovanni; 2 pacchi carta da lettere, palla gomma, bomboniera, cagnolina in porcellana; N. N.: 2 bottiglie vino; Lombai Giuseppe: 4 bottiglie vino; Podoriesach Andrea: 2 bottiglie vino; Lesa Luigi: 2 bottiglie vino; Croppo Ermanno: borsetta, centro da tavolo, brocca, articoli vari, Meroi Giovanni «Tre Porte»: 9 bottiglie gancino; Danelon Renato «Tre Colonne»: 4 bottiglie vino; Blasig Luigi: 2 bottigle vino; Sdraulig Giuseppe: 2 bottiglie vino; Zuodar Giuseppe: 3 bottiglie vino; Snidero Luigi: 2 conigli; Francovigh Ermenegildo: 30 litri vino; Marchetti Lino: 1 bottiglia vino: Panificio Driussi: 5 buoni da mezzo kg. di pane; Stefanutti e Tonon, Manzano: 4 cerchi da gioco; Marcolini Maria: 2 bottiglie vino; Rosina Pietro 5 biglietti Cividale-Plezzo (andata e ritorno); Fedeli Aldo: 2 pacchi biscotti finissimi; co. Mei Gentilucci: 3 centri da tavolo; famiglia Cudicio: 8 bottiglie vino; Trattoria Leon D'oro: 1 bottiglia vino; Manzini Maria: 1 bottiglia vino; Brun Ugo: 2 bottiglie Malvasia; Trattoria Alla Rinascente: 1 bottiglia vino; Trattoria Alla Frasca 2 fiaschi vino; Trattoria Alla Pastorella: 1 bottiglia vino; Suber Gio. Batta, L. 10; dott. Guglielmo Bernardi, 10; ing. Alvise Petrucco, 50; Fazzino Giuseppe, 5; Bignolini Luigi, 1; Don Fabio Donato, 15; geom. Valentino Barbiani, 5; Delegazione prov. fasc. Agricoltori, Zona di Cividale, 30; Rossi Enrico, 5; Totis Rosa, 2; Grinovero Gio. Batta, 1; Soldà Guglielmo, 10.

Tiro a segno

Oggi nel pomeriggio, il poligono di tiro rimarrà aperto ai soci dalle ore 15 alle 18 per esercitazioni libere.

Matricola in pubblicazione

Da oggi e fino al 22 settembre rimarrà esposta all'albo pretorio del Comune la matricola dei dipendenti da professionisti per l'anno 1934. Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore di ufficio ed eventualmente, produrre gli eventuali reclami entro il termine di 15 giorni dall'ultimo della pubblicazione.

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Minisini sita in Largo Boiani.

REMANZACCO
Matricola in pubblicazione

All'albo comunale trovasi in pubblicazione per un periodo di quindici giorni la matricola suppletiva degli agricoltori del Comune che, non risultando accertati agli effetti della imposta sui redditi agrari per l'anno 1935, sono stati accertati per il contributo sindacale per l'anno stesso. Gli interessati potranno prenderne visione nel termine suddetto e presentare gli eventuali reclami per erronea iscrizione.

Il nuovo Cappellano di Orzano

Ricevuto festosamente dall'intera popolazione e dalla autorità, ha fatto, in questi giorni, il suo ingresso nella frazione di Orzano, il nuovo Cappellano don Vincenzo Mauro, proveniente da Bagnaria Arsa.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 16 sul campo sportivo «Michele Bianchi» s'incontreranno la forte squadra azzurra del Pozzuolo e l'undici rosso-blu dell'Aurora locale. Le due compagini, forti entrambe nella tecnica del gioco, s'impegneranno con ogni energia per la entrata in finale per il Trofeo Cibert. La previsione è difficile e la vittoria sarà certamente contesa; la locale Aurora, incompleta nella sua formazione per la mancanza di due dei suoi migliori elementi, uno del tiro difensivo e l'altro attaccante, opporrà agli azzurri del Pozzuolo ogni suo sforzo.

Molti sportivi accorreranno al campo per assistere all'interessante partita, anche perchè quelle in precedenza combattutesi con la squadra ospite oggi, hanno soddisfatto il pubblico per correttezza e tenacia di gioco.

L'Aurora giocherà probabilmente nella seguente formazione: Comar; Forniz e Cecutti; D'Odorico, Varadi (cap.) e Zampa; Sdraulig Costantino, Lizzaro, Feletig e Chiaruttini. (Codelupi e Gallo).

P O R D E N O N E

La giornata dopolavoristica

Il più vivo e lieto successo ha avuto ieri nel pomeriggio la prima parte del vasto programma predisposto per le due giornate dopolavoristiche: la gara bocciofila ha visto parecchie decine di concorrenti misurarsi con vera passione in questo sport popolaresco, come il giro notturno podistico di Pordenone ha avuto gran numero di partecipanti.

Oggi avremo la seconda giornata dopolavoristica ed il grande raduno dei vari Dopolavori della zona che si svolgerà con il seguente orario: ore 9 convegno dopolavori stico intermandamentale, al quale parteciperanno sezioni dell'O. N. D. con carri folcloristici, bande e gruppi in costume. L'ora di partenza, il percorso ed i mezzi di trasporto sono stati lasciati a scelta dei partecipanti. L'arrivo però avverrà non oltre le ore 9 ant. L'ammassamento sarà effettuato nel piazzale del palazzo delle Scuole elementari urbane, dove alle ore 9.30 sarà celebrata la Messa al campo. Subito dopo avverrà lo sfilamento dei convenuti al Raduno per le vie cittadine, sfilamento che sarà preceduto dall'omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed a quello dei Martiri fascisti.

Alle 12.15 sarà data la partenza per la corsa ciclistica denominata «Trofeo Ottavio Bottecchia» indetta per indipendenti e dilettanti. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Pordenone, Sacile, Cordignano, Colle Umberto, Vittorio Veneto, Stevenà, Passo di S. Ubaldo, Trichiana, Belluno, Ponte nelle Alpi, La Secca, Valdenogher, Pian del Cansiglio, Fregona, Vittorio Veneto, Cordignano, Sacile e Pordenone con un totale di km. 160. Alle ore 13 seguiranno le finali della gara di bocce, alle ore 14.30 avrà inizio l'incontro calcistico tra il Treviso F. C. e la prima squadra dell'A. C. Pordenone che tanto interesse e tanta attesa ha destato negli ambienti sportivi pordenonesi. Tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo avremo una esibizione ginnico-sportiva dei ginnasti dopolavoristi pordenonesi, che si produrranno negli esercizi del concorso ginnico dopolavoristico nazionale di Roma Anno XIII. Dopo la fine della partita ciclistica sarà svolto un vero e proprio saggio ginnico sportivo, ed alle ore 17.30 avverrà l'arrivo al Campo Sportivo del Littorio dei partecipanti alla corsa ciclistica su strada. Alle 18 saranno distribuiti i premi assegnati ai concorrenti di tutte le singole gare e manifestazioni, e quindi alle ore 22 sarà tenuto un grande concerto bandistico.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 30 agosto al 5 settembre XIII:

Nati vivi maschi 3, femmine nessuna, totale 3.

Pubblicazioni di matrimonio: De Lunardo Ernesto con Oliva Giovanna, Ingino Vincenzo con Buongiorno Antonietta, Sist Pietro con Zanella Emma, De Angelis Adelmo con Bortolozzi Rina

Matrimoni celebrati: Bottan Antonio con Buttignol Aldee, Magri Luigi con Zavagno Amalia.

Morti: Formentini Maria fu Antonio di anni 78, Boccalon Annetta fu Vicenzo di anni 49, Della Flora Gina di Giovanni di anni 31, Peresson Iole di Daniele di anni 14 da Vito d'Asio, Cancian Pietro di Giuseppe di anni 28 da S. Giorgio della Richinvelda, Russolo Paolo di Marcello di anni 20.

Riassunto settimanale: nati vivi 3, nati morti nessuno, matrimoni celebrati 2, morti n. 6.

Riassunto mensile: Durante il mese di agosto dell'anno 1935 XIII, all'Ufficio dello Stato Civile vennero denunciati: nati vivi 42, nati morti 2, morti 23, eccedenza dei nati su. morti 19, matrimoni 13.

Beneficenza

Il signor Romano Boranga ha offerto lire 25 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, pro refezione scolastica.

Due infortuni sul lavoro

All'operaio Oliviero Pivetta di Emilio, di anni 15, occupato alle dipendenze dell'industriale fumista sig. Antonio Zanuesi, mentre stava lavorando alle mole, saltò una piccola scheggia in un occhio. Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

— Angelo Piva di Giuseppe, di anni 20, occupato presso le Officine Bertoia, lavorando andava inavvertitamente a sbattere il ginocchio contro un rimorchio. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Una grave disgrazia motociclistica

Ieri poco dopo mezzogiorno è accaduta una grave disgrazia motociclistica, dovuta alla fatale imprudenza di un ciclista. Mentre il camerata Gigi Bernardis, Segretario del Fascio di Porcia, ed impiegato alla Società Elettrica di Cordenons, tornava in motocicletta verso casa, tenendo regolarmente la sua destra, verso la fine dell'abitato di Torre un giovane in bicicletta, staccatosi da un autocarro proveniente in senso inverso e dal quale si era fatto trainare, gli attraversava improvvisamente la strada diretto ad una viuzza laterale. Il Bernardis frenava energicamente, ma non poteva evitare l'investimento ribaltando a sua volta: entrambi rimanevano a terra con ferite di varia entità, ma apparve subito chiaro che la peggio l'aveva avuta il motociclista.

Prontamente soccorsi, i due infortunati sono stati trasportati con lo automobile del sig. Coran all'ospedale civile. Il camerata Bernardis è stato accolto con prognosi riservata per varie ferite alla testa, delle quali alcune presentano particolare gravità, e temendosi il pericolo di commozione cerebrale. Egli ha riportato altresì anche contusioni in varie parti del corpo. Nonostante tutto ciò egli presentava iersera un aspetto abbastanza tranquillante e facciamo cordiali auguri al vecchio camerata. Il ciclista, che è Giuseppe Mozzon di Iginio di anni 17, presenta invece una ferita alla gamba destra ed una in prossimità della schiena, ma che non hanno carattere di particolare gravità.

Sul luogo dell'incidente si è subito recata l'autorità per le indagini relative.

Il giorno 7 corrente alle ore 17 serenamente si spegneva con i conforti della Fede

Natalia Maria Tomadoni

d'anni 65

TERZIARIA FRANCESCANA

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, i figli CARMEN, TULLIO, Dottor VITTORIO con le rispettive famiglie ed i PARENTI tutti.

I funerali semplici e senza fiori, per desiderio dell'Estinta, avranno luogo il giorno 9 alle ore 9 partendo dall'abitazione in Via Mazzini 11.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 8 settembre 1935-XIII.

BUTTRIO
I funerali di un Giovane fascista

Profondo cordoglio ha prodotto nel nostro paese la immatura dipartita del Giovane Fascista Tullio Lavaroni di 22 anni, deceduto nell'ospedale di Udine.

I funerali svoltisi giovedì 5 c.m., partendo dall'Ospedale Civile, sono riusciti solenni. Vi hanno partecipato una rappresentanza di Giovani Fascisti con Fiamma, i fascisti con gagliardetto e donne fasciste pure con gagliardetto. Erano intervenuti anche il Podestà e il Segretario del Fascio. Oltre alle numerose corone, della famiglia, di parenti e amici, una era stata inviata dal Fascio Giovanile di Combattimento.

Nel piazzale 26 Luglio, il convoglio si è fermato ed il Segretario del Fascio Lavaroni ha detto brevi parole in memoria dello scomparso, il quale era stimato e beneamato da tutti ed era d'esempio per l'attività che aveva svolto, specie in seno all'Opera Dopolavoro di Buttrio.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 9-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

8 settembre, domenica (251-114). Domenica XIII dopo Pentecoste. - Vangelo: «Guarigione dei dieci lebbrosi: il dovere della gratitudine». - Natività della Madonna. - S. Adriano di Nicodemia, martirizzato con 32 compagni nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano Augusti.

Domani. - Lunedì 9. — Ss. Gorgonio e Doroteo martiri nella persecuzione di Diocleziano. Il corpo di S. Gorgonio riposa nella Basilica Vaticana. - S. Severino martire, addetto al servizio militare dell'imperatore Licinio.

Diario Sacro

Ave Maria, ore 18,45, da domani lunedì 9.

Alle Grazie: ore 7, Messa prelatizia; ore 10, Messa solenne; ore 17, Vesperi, Panegirico, benedizione.

Da domani lunedì, a sabato 14, nel Santuario delle Grazie funzione con predica in preparazione alla festa dei VII Dolori di Maria Vergine: ore 20.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 54 m.; tramonta alle ore 18 e 48 m.

Fasi lunari: luna piena il 12.

Ricorrenze storiche

1821. - Finisce l'istruttoria della R. Delegazione del Piemonte iniziata il 6 settembre per i moti insurrezionali con condanna a morte in effigie di 45 contumaci accusati di partecipazione a detti moti.

1855. - Il corpo di spedizione alleato (francesi, piemontesi, inglesi e turchi(prende il forte di Malakoff e la parte meridionale di Sebastopoli (Crimea). Si distinse per ardore guerresco la brigata comandata dal gen. Cialdini.

1870. - Il conte Ponza di S. Martino è inviato a Roma con lettera di Vittorio Emanuele II a Pio IX per scongiurarlo di rinunziare al potere temporale.

Fiere e mercati

Oggi: Pontebba.

Domani: Ampezzo, Artegna, Azzano X, Maniago, Nimis, Palmanova, Pontebba.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 6: temperatura massima 22.8, minima 14.8. Precipitazioni: mm. 2.9.

Ore 19 del giorno 7: temperatura massima 27.4, minima 15.0.

* * *

Situazione barica. — La depressione della Valle Padana leggermente approfondita si è spostata verso la media Italia collegandosi attraverso l'Adriatico con l'area depressionaria del mare di Levante. Permane alquanto attenuata l'area ciclonica con centro sul la Finlandia, interessante tutta l'Europa nord orientale. Anche sull'Algeria la pressione è relativamente bassa. Un anticiclone con un massimo sulla Islanda e sulla Francia si estende dal nord ovest sull'Europa centrale con promontorio verso la Jugoslavia.

Probabilità. — Le condizioni del tempo saranno ancora alquanto perturbate sull'alto Adriatico con cielo nuvoloso, qualche breve precipitazione presso le Alpi e schiarite sul rimanente dell'alta Italia. Le schiarite andranno facendosi più ampie e frequenti. Sulle regioni settentrionali e meridionali annuvolamenti intermittenti prevalentemente meridionali. Venti intorno greco piuttosto forti sul l'alto Adriatico, moderati o quasi forti sull'arco alpino e sull'alto Tirreno, moderati in Val Padana, altrove prevalenza di venti maestrali piuttosto forti o forti sulla Sardegna e lungo l'Adriatico, moderati o alquanto forti sulle altre regioni. Temperatura in leggera diminuzione. Mare alquanto agitato il Tirreno, il mar di Sardegna, l'alto Adriatico e il Canale d'Otranto; mosso il rimanente.

Trattoria comunale

Domenica. - *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; vitello al forno; contorni.

Lunedì. - *Mattina:* orzo all'uovo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta asciutta: riso e pomodoro; vitello alla veneta; contorni.

Gli Scarponi
in gita a Ramandolo

Per domenica 15 corrente il Gruppo Alpini di Tavagnacco organizza una gita alla Chiesetta di Ramandolo. Il ritrovo dei gitanti è stabilito sulla piazza di Tricesimo per le ore 8. La comitiva giungerà a Nimis alle ore 9 per proseguire quindi per Ramandolo dove il cappellano alpino Don Guido Gasparotto celebrerà la Santa Messa. Il pranzo, a lire 6, sarà consumato presso la trattoria «Al Maresciallo» dell'alpino Comelli di Nimis, alle ore 15.30 la comitiva proseguirà per Savorgnan e quindi ognuno alle 18 rientrerà nelle rispettive sedi. Con il Gruppo di Tavagnacco parteciperà pure quello di Udine Sud «A. Bernardinis». La comitiva sarà accompagnata dalla fanfara e dalla compagnia corale del Gruppo organizzatore.

I partecipanti useranno come mezzo di trasporto la bicicletta. Tutti i Gruppi sono invitati al piccolo raduno annuale di Ramandolo. Le prenotazioni per il rancio saranno fatte presso il Capo Gruppo di Tavagnacco sig. Bulfone o direttamente presso la Trattoria «al Maresciallo» di Nimis entro venerdì 13 corr. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a domenica 29.

Frutta, ricchezza d' Italia

Lasciamo andare. Non è il caso di far confronti. Nascono dallo stesso albero, adornano lo stesso ramo, mettono, fra le stesse foglie, il riso dei loro colori vivi e delicati, la grazia inimitabile delle loro forme sorprendenti e bizzarre, la seduzione della intatta freschezza; spesso, fra gli uni e le altre non passa che il divario di poche settimane e chi, queste settimane non le abbia contate — preso nelle cure affannose della sua vita — prova, un bel giorno l'impressione del prodigio e dice fra sè, con quella malinconia, che accompagna spesso, nella nostra vita, la constatazione delle più semplici verità: Guarda come vola il tempo. Ieri l'albero era pieno di fiori, oggi è pieno di frutta e si sente all'improvviso staccato da tutte le cose e vede sè stesso, come se vedesse un altro mai visto prima, solo nell'immensità e nel fluire del tempo.

Si sa, dunque, che i fiori e i frutti sono due cose diverse, due momenti della stessa vita, come, poniamo, la puerizia e la giovinezza, la prima tutta attesa, tutta sogni, tutta incertezze, tutta trepidazione; la seconda tutta fuoco, tutta incontri aspri e veementi: con la realtà, con la passione, col dolore, con la gioia, tutta esperienze concrete, che lasciano, dove passano, solchi indelebili.

Si parla di fiori

Dicevamo dei fiori. Certo il regno dei fiori non tramonterà mai. I fiori sono la bellezza, la fantasia, l'amore, la fragilità: l'arte di tutti i paesi è piena di fiori, la vita di tutti gli individui, uomini e donne ha, in un certo momento il «suo fiore»: è un punto, una iridiscenza, un profumo. Viene, passa, svanisce. Ma c'è stato, c'è, ci sarà: papavero o viola, rosa o margherita, gelsomino o fiordaliso, trifoglio o sambuco.... Che importa? Era un fiore....

E con che gusto e con che foga i pittori hanno sempre dipinto i fiori. Dai primitivi italiani che li disseminavano ingenuamente sugli sfondi dei quadri, alla esuberanza impetuosa dei fiamminghi e poi giù giù fino alle schematiche stilizzazioni dei nostri contemporanei, come gli artisti hanno sempre amato i fiori!

Riverberi d' arte

Ma la frutta... La frutta certo, molto meno. La frutta, si dice, è fatta per esser mangiata. Giustissimo. Pure, non tutti hanno pensato così. Torna ora, ai nostri occhi, la grazia spiritualissima di certe Madonne aretine, dai larghi manti misericordiosi aperti e sollevati ad accogliere e a consolare tutto il mondo, certe Natività, certe Adorazioni, intorno alle quali i Della Robbia gettavano serti di frutta così plastiche, così giocondè così squisitamente modellate, da sembrare colte allora e messe lì, stillanti, roride, e cariche di umori e di succhi come una corona trionfante, intorno alla gentilezza immateriale della Vergine.

Siamo nel quattrocento: ancora, pur nel lusso delle vesti e dei manti ricamati d'oro, pur nello splendore dei broccati, dei velluti, delle porpore, le Madonne conservano nelle mani sottilissime e nel volto cinto dal disco d'oro, gemmato dell'aureola, quella divina purità, che appare incommensurabilmente lontana dalle passioni terrene; ed ecco un veneto, Carlo Crivelli, dipingere due rigogliosi tralci di frutta ai lati della più bella delle sue Madonne, una Madonna poco nota, che è tra i più preziosi cimelii della Collezione Iules S. Bache a New Jork, pallida pensosa assorta, con gli occhi sperduti lontano, sotto le palpebre un poco sporgenti e gonfie. Questi due tralci di frutta, uno a destra, l'altro a sinistra in alto, policromia di verde, di rosa, di giallo, sono la nota più viva della stupenda tavola, che pur nella magnificenza del colore, delle decorazioni, delle pieghe e dello sfondo, ha come un'aria di malinconia e di distanza. Non è questo soltanto un partito pittorico, uno sfoggio di bravura, un ardimento tecnico; è, sopratutto un simbolo, il simbolo della natura, della fecondità, della sanità, della giovinezza.

Trionfo della frutta

Certo le frutta recano in sè un senso caldo, palpitante, acuto di vita, la vita nel suo significato di bellezza e di forza, di fragranza e di sapere, dove la felicità si addenta come una polpa matura, gustandone insieme con primitiva delizia la dolcezza e l'asprezza.

Nei mesi d'estate, tra luglio e settembre, quando il sole è più caldo, l'aria più tersa, i tramonti più accesi, la terra fa agli uomini il suo dono più splendente e si ricopre di frutti.

Sono ciliege piccole e morbide dal succo inebriante, o grandi, pallide e dure d'una singolare dolcezza; sono prugne dorate o violette; gialle nespole dalle macchie brune, fragole piccine e odorose che sanno deliziosamente di bosco, e pere dal verde smorto e mele gialline o rosse, dalla epidermide lucida e tesa come gote di bambini campagnoli; ed albicocche dalla dolce peluria, che hanno l'indescrivibile colore delle rose.

Feste trionfali, che affondano le loro origini nel più remoto tempo, celebrano in molti paesi di Italia questa meravigliosa ricchezza della nostra terra. E sono feste popolari di carattere agricolo, improntate ad una cordiale e spensierata gaiezza: tali, per esempio, la Sagra delle Ciliege a Pacello, la Sagra delle Fragole a Nemi, la Sagra delle Pesche a Castel Gandolfo.

Ma con l'entusiasmo dei grandi amori si accoglie da noi il ritorno di tre specie di frutta: le pesche, i cocomeri e l'uva.

Pesche, cocomeri, uva...

Si sa che le pesche italiane sono le più squisite del mondo: preferite a quelle che vengono dalla Spagna, dalla Palestina e dalla California, esse allietano, segno di raffinatezza, oltre alle nostre le più eleganti mense straniere.

Questo frutto antichissimo, originario della Persia, menzionato, tre o quattromila anni fa nei libri dei Mandarini cinesi per le sue virtù sorprendenti, prima fra le altre quella di donare l'immortalità a chi lo gustasse nell'attimo della perfetta maturazione, questo frutto il cui albero era in Egitto sacro al più terribile e misterioso Dio, il Dio del silenzio, e che, tra i romani, Lucullo predilesse, ha trovato in Italia il clima e il suolo ideale per prosperare in tutte le sue varietà di sapore, di fragranza e di colore, rosse, gialle, verdine, azzurrine, liscie o vellutate, sia che vengano sapientemente preparate e condite con zucchero, panna, vini dolci e vini spumanti, come vogliono i buongustai amanti delle complicazioni, sia che si preferisca mangiarle semplicemente, come sono, possibilmente con le buccie per non rinunziare al beneficio delle sostanze nutritive che vi si contengono e così inebrianti, dissetanti e soavi.

Ma dissetante sopratutto è il cocomero: il cocomero italiano, rosso come il fuoco e fresco come l'acqua delle sorgenti, che, non contento dei negozi e dei mercati, si è accampato anche quest'anno, prepotente e rallegrante, all'angolo di tutte le strade, all'ombra di tutti i giardini, appena fuori del centro, richiamando, sfacciato e affascinante, lo sguardo e il desiderio di tutti coloro che passano.

Ma già, nelle vetrine e nei mercati meglio forniti, l'uva ha fatto la sua apparizione. Prima a giungere è il dolcissimo, profumatissimo moscato di Sicilia e di Calabria, l'impareggiabile zibibbo, coi suoi grossi chicchi dal delicato colore, tra il verde il biondo, che prima di piacere al palato, piace tanto agli occhi e che fa pensare col suo splendore, alle albe e ai tramonti della dolce isola incantata, allo smeraldo dei campi e all'oro dei mosaici.

Ma presto tutti i vigneti d'Italia si riempiranno della gioia corale della vendemmia: dal Piemonte alla Campania, dal Veneto alle Puglie, dalla Toscana all'Abruzzo, ed infinite saranno le varietà delle uve bianche e delle uve nere, che passeranno in gerle in festoni, in corimbi, sui bei carri campestri tirati dai grandi buoi candidi, per le strade della campagna e delle città, a festeggiare in purità ed in fierezza di cuore, la fecondità della terra nostra.

Quest'anno, i canti vendemmiali dalla cadenza ora lunga e amorosa, ora concitata e lieta, i canti dei contadini vestiti dei loro costumi tradizionali, si mescoleranno nell'aria agli altri canti: a quelli dei fratelli, che partono — grigio verde e camicia nera — per andare a portare oltre il mare, il nome e la civiltà della nuova e antichissima Roma. Saranno, tutte, voci della Patria, della terra che lavora e combatte, che obbedisce e che crede, che suda nel solco e leva alta la sua bandiera.

E mai autunno avrà avuto tanta luce di purità e di poesia.

Beatrice Testa

Provvedimenti disciplinari
a carico di un panificatore

La Federazione Nazionale Panificatori, con suo provvedimento in data 26 agosto u. s., ha deliberato l'applicazione a carico del panificatore sig. Luigi Paolini di Udine, della sospensione da ogni attività sociale per il periodo di 6 mesi a fare data dal giorno della notifica della precitata deliberazione, per gravi, ripetuti atti di indisciplina.

Del provvedimento è stata data notizia a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

Nozze

Nella parrocchiale del Redentore, sono state celebrate ieri mattina le nozze della signorina Nives Donner — sorella del camerata rag. Nereo nostro compagno di lavoro negli uffici d'amministrazione — col primo tenente Alfredo Fusco dell'11° Centro automobilistico. Testimoni: il console Valerio comandante la Milizia Dicat, il fratello della sposa rag. Nereo Donner, il cap. Coppola del 56° Fanteria ed il ten. Maricorda dell'11° Centro automobilistico.

Durante il rito nuziale è stata impartita dal celebrante agli sposi l'apostolica benedizione inviata dal Papa. Un quintetto d'archi diretto dal prof. Ciriani, ha eseguito scelta musica.

Agli sposi i nostri fervidi voti augurali.

Oggetti rinvenuti

Presso l'ufficio di Economato Municipale sono stati depositati i seguenti oggetti rinvenuti: una borsetta da signora, una bicicletta da uomo, un rotolo filo elettrico, una targa veicolo a trazione animale, un guanto da signora.

L' ordinamento corporativo

Conferenze alle Forze Armate

E' giunto nella nostra città da Pola — ove ha parlato agli allievi della R. Scuola Nautica della Guardia di Finanza, il primo capitano Lucio Bascetta, autore di una pubblicazione su «L'ordinamento corporativo dello Stato italiano». Egli ha tenuta ieri una conferenza illustrativa ai sottufficiali dell'11° Genio, riuscita molto efficace per il modo in cui è stato trattato l'argomento stesso, di natura complessa, sì da renderlo accessibile alla massa.

E' la prima volta che si pensa a diffondere tra l'Esercito che pure rappresenta una parte non trascurabile della popolazione, una pubblicazione che esponga in forma chiara e semplice quella che si può definire la base del Regime fascista; e questo è il principale pregio del volumetto che fra l'altro piace per la felice sintesi con cui sono stati trattati tutti gli argomenti corporativi.

Esso può essere definito un vero viatico per gli ufficiali e gli istruttori che vi potranno trovare il materiale necessario e sufficiente per dare ai loro soldati una visione chiara dei capisaldi dell'ordinamento corporativo, senza intralci troppo dottrinali e senza interferenze più dannose che efficaci.

Il primo capitano Bascetta terrà in questi giorni altre conferenze illustrative presso varii enti, a Udine e in Provincia.

Le facilitazioni ai turisti stranieri

Il direttore generale del Turismo ha riunito ieri presso la sede del consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, tutti i funzionari che saranno preposti al servizio di vendita agli stranieri dei buoni di albergo e dei buoni di benzina presso i valichi di frontiera e i principali porti marittimi impartendo loro direttive ed istruzioni per il funzionamento di tale importante servizio elaborato dal ministero per la Stampa e la Propaganda per rendere sempre più facile il soggiorno dei turisti stranieri nel Regno. Appena finita la riunione i funzionari hanno immediatamente raggiunto i rispettivi posti di frontiera cosicchè la vendita dei buoni potrà avere senz'altro inizio a partire dal giorno 8 corrente.

Ferisce gravemente la zia
volendo sparare ad un gatto

Ieri mattina veniva accolta di urgenza all'ospedale la cinquantenne Maddalena Chiarandini, dimorante in via Bainsizza 9, per una grave ferita penetrante alla regione sinistra del petto.

I famigliari che l'accompagnavano hanno riferito che la donna stava nell'orto intenta a curare gli erbaggi e poco distante ad essa, sopra una panchina, sonnecchiava un gatto. Ad un tratto, dalla porta della cucina attigua all'orto, è uscito un nipote della Morandini, un bambino di dieci anni, armato di un fucile che aveva raccolto sul tavolo, ove poco prima l'aveva lasciato il padre suo di ritorno dalla caccia. Il bambino, scherzosamente, imbracciato il fucile, l'ha avvertita che voleva sparare al gatto e senza ascoltare gli ammonimenti della zia, ha dato esecuzione al suo proposito. Senonchè disgraziatamente il colpo ha raggiunto la Chiarandini, che si è accasciata su se stessa, invocando aiuto, nel mentre il bambino spaventato fuggiva inconsciamente a nascondersi in casa.

Le condizioni della ferita sono tali per cui la dottoressa Filecci si è riservata la prognosi.

Tenta un colpo ladresco nell' Ufficio postale di Villotta di Chions

Un individuo si presentava l'altra sera nell'ufficio postale di Villotta con l'evidente intenzione di commettere un furto. La titolare dell'ufficio, Esteria Pizzian, accortasi in tempo, ha dato l'allarmi; il ladro allora si è allontanato velocemente, riuscendo a sfuggire all'inseguimento delle persone accorse. Identificato dai Carabinieri per tale Giordano Dancsin da Casarsa d'anni 22, è stato ieri — in seguito ad ordine di cattura del Procuratore del Re di Udine — arrestato nella nostra città e passato alle carceri.

La Rivista Letteraria pubblica nel fascicolo testè uscito una collana di varii e pregevoli scritti e, tra le rubriche, quella molto interessante, dovuta al suo direttore Francesco Fattorello: «Contributi alla storia del giornalismo».

Il Commercio Veneto è uscito con interessanti articoli e col notiziario locale.

Bambina travolta da una motocicletta
in via Pozzuolo

Ieri nel tardo pomeriggio, il cameriere Gio. Batta Pozzo d'anni 23 da Catania, qui di passaggio, ritornando in motocicletta da una gita fino a Pozzuolo del Friuli, giunto nei pressi dell'Ospedale Psichiatrico, investiva in pieno una bambina: Cesira Mossenta di anni 11 dimorante in via Pozzuolo 81, Costeà, camminava sulla propria destra verso Udine, al sopraggiungere della macchina sembra ch'ella abbia voluto attraversare la strada in modo da rendere inevitabile la disgrazia. Conseguentemente anche il motociclista ribaltava a terra riportando lesioni alla faccia ed in altre parti del corpo; perciò poco dopo, con l'autoambulanza dei pompieri veniva trasportato assieme alla bambina all'Ospedale Civile. Quivi la dottoressa Filecci riscontrava alla piccola Mossenta la probabile frattura della regione parietale sinistra e ferite lacere alle mani ed ai piedi percui l'accoglieva nel Pio luogo con prognosi riservata; al Pozzo riscontrava escoriazioni alla faccia guaribili in una decina di giorni.

Cronaca mesta

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, i funerali della signora Vittoria Cimador Bruno, la cui fine ha suscitato largo compianto. Il corteo si è mosso da via Antonio Caccia. Nella Basilica delle Grazie sono state celebrate le esequie con accompagnamento di organo e cantoria.

Avevano inviate corone: l'avv. Marino, il giudice Passanisi, il giudice istruttore Beretta, il giudice Falchi, il comm. Pansini, l'avv. Castellani, Giuseppe Gori, Maria e Vittorio Fattori, Anna De Luca, la famiglia Liesch. A fianco del feretro marciavano avanguardisti in divisa. Sulla bara posavano i fiori del marito e dei figli, i quali pure accompagnavano la salma seguiti da uno stuolo di signore in gramaglie e da numerosi amici e conoscenti.

Alla famiglia, e particolarmente al figlio cav. rag. Mirtillo Bruno, rinnovate vive condoglianze.

* * *

A 65 anni si è spenta cristianamente la signora Natalia Maria Tomadoni che era dotata di una mente eletta e di una bontà squisita. La sua dipartita è stata perciò appresa con vivo compianto. Alla famiglia e particolarmente ai figli dott. Vittorio e Tullio, la espressione del nostro sentito cordoglio.

Cronaca minima

Con la pialla, Antonio Blessani di 37 anni di via Bertiolo, si feriva lavorando, alla mano sinistra; dieci giorni di guarigione.

Sul lavoro Elio Vigutti, d'anni 17, da Bertiolo, riportava accidentalmente la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un mese.

Giocando lo scolaro Gio. Batta Fracasso, d'anni 11, di Viale Trieste, si feriva all'avambraccio sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

Dieci conigli sono stati rubati l'altra notte a Luigi Taiariol in via Laipacco 12.

IL LOTTO

Estrazione del 7 settembre 1935

Venezia	17	25	78	60	65
Bari	30	85	1	8	44
Firenze	2	42	65	25	48
Milano	46	35	3	75	88
Napoli	24	27	72	29	17
Palermo	81	77	14	54	38
Roma	5	16	88	76	34
Torino	44	5	82	37	88

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Gli allenamenti dell' Udinese

Alle ore 15, la prima dell'A. C. Udinese giocherà al campo Moretti una partita di allenamento con una delle migliori squadre ulciane. Nel corso dell'odierna partita saranno messi alla prova alcuni dei nuovi elementi che quest'anno faranno parte delle tre squadre bianco-nere impegnate nei vari campionati, fra i quali Marini e Venturini provenienti rispettivamente dal Cormons e dal Basiliano.

L'A. C. Udinese invita tutti i giocatori tesserati a trovarsi al Polisportivo per le ore 14.30.

ATLETICA LEGGERA

I Giovani Fascisti friulani colgono altre affermazioni ai campionati nazionali

I Giovani Fascisti friulani ai campionati nazionali che si svolgono a Genova, continuano a comportarsi molto onorevolmente. Nella finale di salto in lungo Pittoni si è classificato settimo con m. 6.37, mentre Oppassi ha vinto la propria semifinale della corsa m. 1500 nel tempo di 4'22".

ALPINISMO

Ardita salita sul "Civetta,, di due universitari udinesi

I fascisti universitari Oscar Soravito del C. A. I. e Vittorio Zanardi Landi, hanno effettuato la salita del Monte Civetta per la parete Nord-Ovest, via direttissima Solleder - Lettenbauer nei primi giorni del corrente mese.

Durante tutta l'arrampicata classificata di 6.o grado, e che è indubbiamente una delle più grandiose delle Alpi, i due alpinisti si sono alternati in testa alla cordata.

TENNIS

Il campionato friulano per la coppa "Carlo de Braida,,

La locale società di tennis «Carlo de Braida» ha in programma per sabato 21 corrente e giorni seguenti, l'ottavo campionato friulano che comprenderà le seguenti gare: singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio misto.

Al campionato friulano che è approvato dalla F.I.T., possono partecipare i soli nati o residenti in Friuli regolarmente tesserati.

Le quote di iscrizione alle gare di singolare sono di lire 10; alle gare di doppio di lire 7, oltre la quota di iscrizione deve versarsi una quota di lire 5 per la F.I.T. e dovranno giungere entro il 20 settembre alla Società di Tennis «Carlo de Braida» via Podgora.

Le gare avranno svolgimento dal le 8 alle 12 e dalle 14 all'imbrunire e la compilazione del tabellone avrà luogo il 20 alle ore 21 in via Podgora nella sede della Società. Ogni incontro sarà giocato su tre partite; le finali del singolare uomini e del doppio uomini su cinque partite. Il vincitore del Singolare Uomini iscriverà il suo nome sulla Coppa «Carlo de Braida». I vincitori delle gare saranno dichiarati detentori del titolo di Campione Friulano di Tennis di singolare e di doppio

DOPOLAVORO SPORTIVO

Il primo campionato di marcia e tiro sarà disputato stamane a Tarcento

Questa mattina a Tarcento si disputerà il 1.o campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie, indetto dal Dopolavoro Provinciale e nel quale è in palio il «Trofeo Segretario del P.N.F.».

La manifestazione consiste, come è noto, in una marcia Tarcento-cima del Bernadia-Tarcento, e di una prova di tiro alle sagome che i quattro componenti le singole pattuglie eseguiranno dopo la prova di marcia.

Alla prova, che avrà inizio alle ore 7.30, sono iscritte ben 25 pattuglie dei vari Dopolavoro della Provincia con un complesso quindi di cento concorrenti.

CICLISMO

Gli aspiranti in gara per la "Coppa Romanut,,

Oggi avrà svolgimento la corsa aspiranti per la «Coppa Fratelli Romanut» indetta dal Dopolavoro di Chiavris del II. Gruppo Rionale del Fascio di Udine.

Le giovani speranze del ciclismo friulano dovranno sostenere nella corsa odierna il confronto con i migliori atleti delle Società Veneto-Giuliane per cui si prevede una gara molto interessante. Tuttavia si nutre fiducia in una affermazione della forte compagine dell'Udinese che ha dato prova quest'anno di essere ben preparata ed affiatata.

Va ricordato che il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 13.30 presso il Dopolavoro di Chiavris e che la partenza verrà data alle ore 15.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA VITA CITTADINA

I corsi premilitari obbligatori

Modalità - norme - esenzioni - sanzioni

In conformità della legge 31 dicembre 1934 XIII, n. 2150, i cittadini italiani iscritti sulle liste di leva e validi alle armi sono divenuti soldati all'atto dell'ultima leva fascista (24 maggio 1935).

Da tale data essi sono sottoposti all'obbligo del servizio militare che, fino alla chiamata alle armi della rispettiva classe, deve essere prestato nell'ambito delle organizzazioni del Regime. Detto servizio precedente alla chiamata alle armi costituisce l'istruzione premilitare obbligatoria.

Per l'autunno-inverno 1935-1936 sono istituiti i seguenti corsi premilitari, come comunica la 63. Legione Tagliamento:

Primo corso generale. — Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei Fasci Giovanili di Combattimento per l attività atletiro - sportiva.

Secondo corso generale. — Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 febbraio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei Fasci Giovanili di Combattimento, per la attività atletico sportiva.

Primo corso specializzato (secondo premilitare). — Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936, oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali.

Corso specializzato accelerato. — Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 31 gennaio 1936 oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali.

1.o Corso generale

Hanno l'obbligo di frequentare il primo corso generale:

a) i cittadini nati nell'anno 1915 oppure nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915, come rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare o che avendolo frequentato, non abbiano conseguito la idoneità per il passaggio al secondo corso;

b) i cittadini nati nell'anno 1916 che non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito la idoneità per il passaggio al secondo corso:

c) i cittadini nati nell'anno 1917;

d) i cittadini di cui alle lettere a) e b) che furono esentati dalla frequenza del primo corso per aver appartenuto per due anni all'Opera Naz. Balilla quali avanguardisti, che non si siano presentati agli esami di idoneità per la ammissione al secondo corso nella sessione di esami o che non siano stati riconosciuti idonei.

Sono esentati dalla frequenza del primo corso i giovani di cui alla lettera c) che abbiano appartenuto per due anni all'Opera Naz. Balilla quali avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di detta organizzazione. Essi però per ottenere la esenzione devono precedentemente sostenere un esame di idoneità per il secondo corso presso il locale comando della M.V.S.N. che presiede alla istruzione premilitare. Essi peraltro hanno l'obbligo di partecipare all'addestramento premilitare atletico sportivo affidato ai Fasci Giovanili di Combattimento.

2.o Corso generale e 1.o corso specializzato

Hanno l'obbligo di frequentare il secondo corso generale oppure il primo corso specializzato:

a) i cittadini nati nell'anno 1915 o nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915 come rivedibili o rimandati per legale motivo, i quali muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso non l'abbiano ancora frequentato senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare, o che avendolo frequentato non abbiano conseguito la idoneità finale;

b) i cittadini nati nel 1916 che siano muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso.

La designazione dei giovani che dovranno essere istruiti nel primo corso specializzato sarà notificata agli interessati a cura dei competenti comandi dei Fasci Giovanili di Combattimento. Quelli che non riceveranno alcuna notificazione dovranno frequentare il secondo corso generale.

Corso specializzato accelerato

Hanno l'obbligo di frequentare il corso specializzato accelerato i giovani nati nell'anno 1915 oppure nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1915, come rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali siano già stati dichiarati idonei agli esami finali premilitari e vengano prescelti in base alle loro attitudini intellettuali, fisiche e professionali oppure in base alle risultanze della loro precedente attività nelle organizzazioni del Regime.

La designazione è attribuita esclusivamente ai comandi federali dei Fasci Giovanili di Combattimento i quali devono darne comunicazione ai competenti comandi di zona e direttamente ai giovani interessati.

I capi squadra, i capi centuria ed i cadetti degli avanguardisti sono esentati interamente dall'istruzione premilitare, purchè continuino a prestare servizio nell'Opera Naz. Balilla per tutta la durata dei corsi.

Dispense ed esenzioni

Sono dispensati dall'obbligo della istruzione premilitare:

a) i giovani affetti da infermità per le quali, a senso dell'art. 76 del T. U. 8 settembre 1932, n. 1332, possono essere, al tempo della leva, riformati senza visita da parte del Consiglio di Leva. La prova della inabilità, in tal caso, al servizio premilitare può essere fornita mediante certificato dal Capo dell'Amministrazione comunale, attestante, in base al rapporto informativo del l'arma dei CC. RR. l'infermità o l'imperfezione dalla quale il giovane è affetto;

b) i giovani affetti da infermità od imperfezioni fisiche che potranno presumibilmente essere causa di riforma all'atto della visita da parte dei Consigli di Leva. La prova di tale inabilità deve essere fornita mediante certificati rilasciati da ufficiali sanitari o medici condotti, debitamente vistati dalle autorità comunali.

Sono esenti temporaneamente dal l'obbligo dell'istruzione premilitare.

a) i giovani aventi la loro abituale residenza distante oltre 10 chilometri dalla località ove si svolgono i corsi premilitari, e per analogia i giovani di professione marittimi i quali si trovino imbarcati.

La distanza viene calcolata per la via terrestre più breve; b) i residenti all'estero; c) i giovani i quali non abbiano raggiunto lo sviluppo fisico necessario per compiere l'istruzione premilitare e gli affetti da malattie temporanee; d) i ricoverati in luoghi di cura od istituti di correzione od in luogo di pena e i confinati; e) i novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia, degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, i seminaristi, gli allievi interni di istituti cattolici per compiere gli studi per le missioni, i chierici ordinati *in sacris* ed i religiosi che hanno emesso i voti.

L'esenzione temporanea è valida a tutti gli effetti di legge per il corso o per i corsi durante i quali si verificano le condizioni previste per i vari casi.

Le condizioni di cui alle lettere a) e b) vengono rispettivamente comprovate con attestazioni da rilasciarsi dal Capo del Comune o dalla autorità di P. S.

Quelle di cui alle lettere c) e d) vanno comprovate con attestazioni rilasciate, a seconda dei casi, dall'ufficiale sanitario o medico condotto, dal direttore dell'Ospedale, dai direttori dei luoghi di cura o di pena o degli istituti di correzione e dalla autorità di P. S. per gli assegnati al confino.

I certificati degli ufficiali sanitari e medici condotti devono essere vistati dalla autorità comunale. Le condizioni infine di cui alla lettera e) vanno comprovate con attestazioni da rilasciarsi dalle competenti autorità ecclesiastiche.

Le domande di dispensa e di esenzione, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate alle autorità preposte alla direzione dei corsi locali prima del loro inizio. Se le condizioni previste per la dispensa o per l'esenzione temporanea si verificano durante lo svolgimento dei corsi, le domande devono essere presentate entro 15 giorni da quello in cui le condizioni stesse si sono verificate.

Contributi premilitari

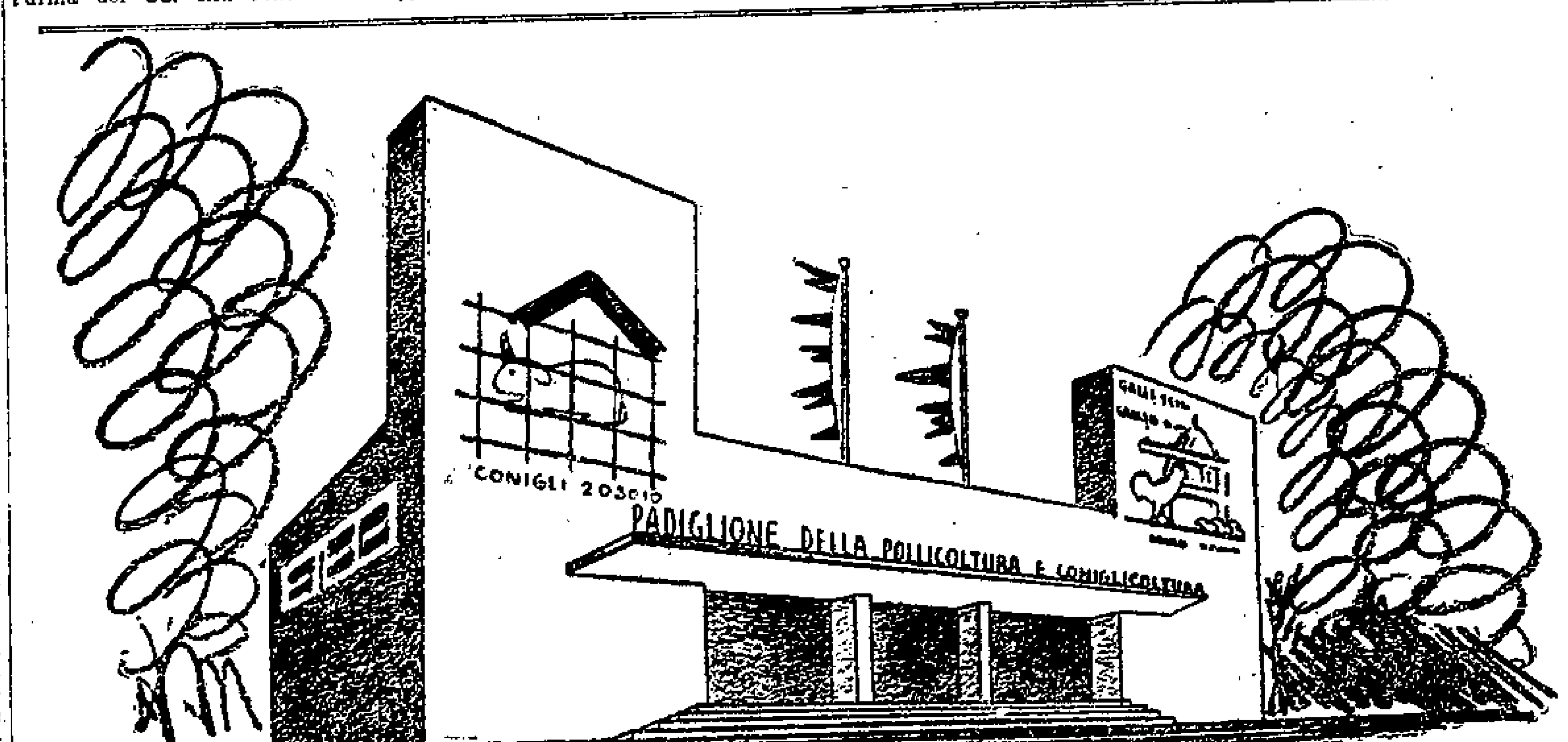
I genitori o tutori dei giovani obbligati alla frequenza dei corsi premilitari devono provvedere a corrispondere un contributo di lire 5 per ciascun corso ai sensi dell'art. 26 della legge 4 giugno 1934, n. 950. In mancanza essi saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla legge predetta.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri. Sono esclusi dal pagamento del contributo i genitori o tutori dei giovani i quali abbiano già conseguito l'idoneità premilitare generale e debbano frequentare il corso specializzato accelerato. Il contributo deve essere versato al conto corrente postale numero 1/17481 intestato al «Ministero della Guerra: Gestione contributi premilitari» presso qualsiasi ufficio postale del Regno. La relativa ricevuta oppure i relativi certificati di povertà rilasciati dai rispettivi Comuni devono essere presentati alle autorità preposte alla direzione dei corsi locali prima del loro inizio.

Chiamata alla istruzione

I cittadini obbligati all'istruzione premilitare ed iscritti ai corsi sottoindicati i quali non abbiano ottenuto la dispensa o la esenzione, devono presentarsi nella località sede di corso il giorno 21 settembre 1935 XIII alle ore 14 30 precise.

I mancanti, senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1067. e saranno denunciati al competente Tribunale Militare.



L'ingresso alla Mostra Corporativa della pollicoltura e della coniglicoltura si presenta — come attesta il disegno riprodotto qui sopra — in modo molto simpatico. Tutta la Mostra (della cui inaugurazione avvenuta ieri riferiamo nella «Pagina dell' Agricoltore») è disposta in forma attraente: il Comitato ha voluto infatti seguire i tempi non solo nel fervore che tutto lo anima e pervade, ma anche nella presentazione dell'interessante materiale raccolto. E poi il Comitato ha opportunamente pensato a rallegrare e soddisfare il palato dei visitatori, offrendo, insieme coi biscotti, gli assaggi dei migliori vini friulani, presentati in un apposito chiosco; e per chi preferisce la birra, ha provveduto opportunamente con un altro chiosco e per chi infine preferisce la uva ha disposto un altro chiosco ancora.

E' facile prevedere, dunque, che la Mostra — allogata in fondo a Piazza Umberto I, nel giardino che fiancheggia via Liruti — sarà mèta in questi giorni, come lo è stata di già nel pomeriggio di ieri, di moltissimi visitatori.

Una lettera di Mamma Chiesa alla Delegazione Artiglieri

Al reggente la Delegazione delle Tre Venezie dell'Associazione artiglieri è pervenuta la seguente lettera di Mamma Chiesa in risposta al telegramma inviatole per acclamazione da Venezia in occasione del apporto interprovinciale.

«Egregio rag. Conti. — Con animo veramente commosso, ringrazio sentitamente la S. V. e con Lei tutti i Presidenti Provinciali dell'Associazione Artiglieri per aver voluto sì gentilmente ed affettuosamente ricordarsi di me nella occasione del Loro raduno nella Serenissima Città, e così rendere con questo il loro tributo fraterno d'omaggio al mio, al vostro Damiano; grazie, grazie di tutto cuore e con viva riconoscenza. Prego, la S. V. volersi rendere interprete del mio grazie e della mia riconoscenza presso tutti i Presidenti Provinciali delle Tre Venezie, e dir loro che la Mamma di Damiano, benedicendoli, fa a loro i migliori auguri di bene e affettuosamente li saluta.

A Lei, Egregio Delegato, col rinnovato mio grazie, i miei distinti affettuosi saluti, i più belli auguri d'ogni bene, la mia benedizione ed il mio bacio affettuosamente materno.

«*Obbligatissima* Mamma Chiesa.

Rovereto, 29 agosto 1935-XIII».

Pellegrinaggio degli artiglieri sugli Altipiani

Come già annunciato nei giorni 21 22 23 corrente avrà svolgimento il pellegrinaggio sui Campi di Battaglia, negli Altipiani visitando il Grappa, Asiago, il Cengio, il Pasubio) degli Artiglieri in congedo regolarmente iscritti all'Associazione e dei loro parenti. Alla cerimonia interverranno alte personalità e per dar assicurazione che i partecipanti al Pellegrinaggio saranno il 22 settembre presenti alla manifestazione si è deliberato di prorogare le iscrizioni a tutto il giorno 11 corr. anzichè chiuderle il giorno 6.

L'inaugurazione del Monumento Ossario sul Monte Grappa sarà indubbiamente una forte attrattiva, e la cerimonia dovrà essere sentita intimamente da tutti gli Artiglieri in congedo.

Pur attenendosi al programma di massima, è stato spostato l'ordine visitando il giorno 21 il Cengio e Asiago, il 22 il Grappa e il 23 il Pasubio. E' fatta raccomandazione a tutti i dirigenti della massima propaganda, a ciò la nostra Associazione abbia ad essere degnamente e solennemente rappresentata.

Al Pellegrinaggio possano prender parte anche i congiunti degli artiglieri, semprechè vi siano posti disponibili, in quanto la precedenza sarà data agli artiglieri iscritti. Per partecipare al Pellegrinaggio i congiunti verseranno la stessa quota stabilita per gli artiglieri non combattenti.

Le quote per gli iscritti all'Associazione restano stabilite: Artiglieri Combattenti 2.a classe lire 168, 3.a classe lire 164 Artiglieri non Combattenti 2.a classe lire 224, 3.a classe lire 186. Dette quote corrispondono all'importo della tessera-Raduno che da diritto: al viaggio di andata isolatamente dalla propria residenza alla città di concentramento (Vicenza) e ritorno, all'artistica medaglia ricordo del Pellegrinaggio, al vitto completo per tutta la durata del pellegrinaggio, all'alloggio, ai mezzi di trasporto in comodi torpedoni per tutta la durata del Pellegrinaggio, e cioè dalle ore 8 della mattina del 21 settembre alle ore 20 del 23 settembre.

Per tutte le informazioni necessarie rivolgersi ai propri Dirigenti o direttamente alla Segreteria Provinciale (Udine, via Pelliccerie, 2).

I banchi del Lotto e la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano

Per comodità del pubblico il Ministero delle Finanze, d'accordo con S. E. il Prefetto, ha disposto che i Banchi Lotto della Provincia rimangano aperti anche nei giorni festivi fino al 6 settembre p. v. esclusivamente per la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano.

Un contributo all' asilo di Paderno

L' Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile «Paola di Rosa» di Paderno (Udine), con lire 1.600.

Treni popolari

A Venezia con 13 lire

Per domenica 15 corrente, sarà effettuato un treno popolare per Venezia; prezzo del biglietto, terza classe, lire 13; gita facoltativa da Venezia a Mestre e Padova, lire 2. Il treno, proveniente da Gorizia, partirà dalla nostra stazione alle 6.35 ed arriverà a Venezia Santa Lucia alle 9.40; partenza da Venezia alle 20.17 con arrivo a Udine alle 22.55.

L'assemblea dei medici

Ieri alle 17 si è riunita l'assemblea straordinaria del Sindacato Fascista dei medici, riuscita imponente per il numero degli intervenuti che rappresentano la totalità della classe medica friulana.

Chiusa l'assemblea coi saluto al Duce i medici si sono recati al Palazzo del Littorio a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione ed alle Gerarchie del Partito. Il Vice Segretario Federale ha ricevuto i medici e, ricambiando il saluto a nome di essi espresso dal prof. Chizzola, ha rivolto il plauso del Partito ai medici del Friuli, fedeli militi del Regime.

Il nuovo presidente del Tribunale di Udine

Ha preso ieri possesso del suo ufficio, il nuovo Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, cav. uff. dott. Guido Natali.

Egli proviene dalla Corte d'Appello di Venezia e viene a sostituire il cav. uff. dott. Emilio Biondi destinato alla Corte d'Appello di Firenze quale consigliere.

Al dott. Natali, il nostro cordiale benvenuto.

Concerto bandistico della Presidiaria

La banda di Corpo d'Armata del 2° Reggimento Fanteria svolgerà oggi, in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22 il seguente programma. Prelle: «Casarano», Marcia solenne — Suppè: «Poeta e contadino», sinfonia — Puccini: «Boheme», fantasia — Donizetti: «Lucia di Lammermoor», fantasia — Leon Bard: «Madama di Tebe», fantasia.

Corse straordinarie sulla Udine-Tarcento

La tranvia Udine-Tarcento praticherà oggi per tutta la giornata tariffe popolari: Udine-Tarcento o viceversa, andata-ritorno lire 3.50 — Udine-Tricesimo o viceversa, andata-ritorno lire 2 — Tricesimo-Tarcento o viceversa, andata ritorno lire 2.

Apertura delle iscrizioni all'Istituto Musicale

A tutto il corrente mese restano aperte le iscrizioni ai seguenti corsi che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1935-36: composizione, istrumentazione per banda; pianoforte, violino, contrabasso, violoncello, oboe e fagotto, clarinetto; flauto, corno; tromba; trombone; canto.

Alla fine di ciascun corso viene rilasciato il relativo diploma, valevole a tutti gli effetti di legge nei concorsi pubblici e nel quale e inserita l'abilitazione al pubblico insegnamento, dato che da undici anni circa l' Istituto è pareggiato ai RR. Conservatori di Musica esistenti in Italia. Alle varie scuole sono annessi corsi complementari di materie letterarie (italiano, storia e geografia) di teoria e solfeggio, storia ed estetica musicale, armonia, quartetto, composizione, pianoforte complementare ed altre. Il diploma quindi è un ottimo e compiuto titolo di studio anche dal lato della cultura generale.

Il diploma dà diritto alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento del R. Esercito e gli alunni frequentanti l' Istituto possono ottenere la protrazione della prestazione del servizio militare con le medesime formalità ed i medesimi diritti concessi alle rimanenti scuole ed università del Regno.

La Segreteria dell' Istituto, situata in piazza Umberto I°, 29, è a disposizione di tutti coloro che desiderano informazioni o chiarimenti.

Iscrizioni ed esami all'Educandato Uccellis

La presidenza del R. Educandato Uccellis informa che sono aperte le iscrizioni alle varie classi del corso magistrale inferiore e superiore e del corso elementare per l'anno scolastico 1935-36. Gli esami di ammissione, promozione, idoneità avranno inizio mercoledì 18 settembre, come da diario esposto nell'albo della Scuola.

STATO CIVILE DI UDINE	
8 Settembre 1935 XIII	
Nati:	2
Morti:	3
Matrimoni:	3

Nascite

Legittimi: Ronco Liliana di Luigi — Pravisano Dino di Pietro.

Morti

Tosolini Giuseppe fu Antonio di anni 66 contadino — De Feo Anna vedova Leone fu Vincenzo di anni 56 casalinga — Maurer Guido fu Ferdinando di anni 62 contabile.

Pubblicazioni di matrimonio

Pittoni dott. Bruno medico chirurgo con Degano Lidia civile — Ubaldi Bruno sergente maggiore R. E. con Gatteri Lea casalinga.

Matrimoni

Ternoldi Michele agricoltore con Nadalutti Teresa casalinga — Bassi Giovanni maresciallo di aviazione con Pagnutti Maria casalinga — Fusco Alfredo primo tenente Fanteria con Donner Nives civile.

I festeggiamenti odierni in Chiavris

Sono stati completati i preparativi del programma che il Dopolavoro di Chiavris (II. Gruppo Rionale) svolgerà oggi.

Fra i premi già segnalati per la importante gara ciclistica sono giunti al comitato altri due ricchi premi: una grande medaglia d'argento offerta dal Comune di Udine, ed una seconda medaglia ugualmente in argento offerta dalla Provincia. L annunciata festa danzante riservata ai soci del Dopolavoro e loro famiglie si delinea brillantissima.

ECHI DI CRONACA

La Mostra del Cinema — Questa mattina dalle 10.30 alle 12.30 nei locali del Cinema Eden, avrà luogo la rappresentazione di propaganda cinematografica con proiezione di nuovissimi «provini» di tutte le case di produzione. Come è risaputo l'ingresso è gratuito e libero a tutti. Con l'odierna mattinata si chiude la Mostra del Cinema che tanto interesse ha destato; e nello stesso tempo si apre la grande stagione cinematografica nei Cinema cittadini: all'Eden «La moglie Indiana» superfilm Peramount con Sylvia Sidney e Gene Raymond; al Cecchini «Il principe Woronzeff» capolavoro U.F.A. con Brigitte Helm e Jean Murat ed un grande spettacolo di varietà; all'Impero: «Il mistero del Signor X», gioiello Metro con Robert Montgomery e Elisabet Allann.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). - Allo schermo: *«Il Principe Woronzeff»*. Romanzo avventuroso nella Russia con Brigitte Helm e Jean Murat. — Sulle scene: *Troupe di varietà Fatus.* Ore 14.

Eden

«La moglie Indiana», spettacolo inaugurale della stagione; novità Paramount con Sylvia Sidney e Gene Raymond. - Duplice grande successo. Ore 14.

Impero

Il mistero del signor X. Spettacolo inaugurale della nuova stagione cinematografica. Colosso Metro con Robert Montgomery e Levis Stone. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Dalle ore 20 Gran Ballo. In caso di cattivo tempo si balla in sala.

Sala Olimpia - Chiavris

Dalle ore 20. Gran ballo. In caso di cattivo tempo si balla in sala. Servizio di tram.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Alle ore 16,30: *«Thè danzante»* (ingresso libero). - Alle ore 21,15: *Danze.* Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento

Alle ore 16.30: *«Trattenimento famigliare»* con ingresso libero. Ore 21: *Danze.*